IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 44 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A. Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

LUNEDÌ 15 NOVEMBRE 1999

L'ex leader socialista è stato dimesso dall'ospedale di Hammamet, ma rimane sempre grave

Craxi: si tratta per il ritorno

Gli avvocati preparano un rientro via Francia - Borrelli: «Non ho visto niente»

È meglio che la politica non riscriva la storia

Commento di
Luca Tentoni

Il dibattito suscitato dalla riflessione del presidente del Consiglio, Massimo D'Alema sulla «prima Repubblica» rende con evidenza il momento politico che stiamo vivendo. Di fronte al ruolo determinante degli eredi del pentapartito, che possono decidere non solo il destino di questo governo, ma il successo della coalizione di centro-sinistra o del Polo alle regionali di primavera e alle prossime «politiche», la «riabilitazione» dei partiti che hanno fatto la storia dei primi quaranta anni di vita repubblicana appare un'esigenza non solo storica, ma anche volta a risolvere problemi contingenti.

● segue a pagina 2

MILANO Bettino Craxi sarebbe pronto a fare rientro in Italia, magari a tappe, attraverso la Francia. La notizia proviene dal suo entourage. L'ex leader socialista è stato dimesso sabato dall'ospedale militare di Hammamet, in quanto le sue condizioni di salute, anche se sempre gravi, non richiedono più l'ausilio di macchinari ospedalieri.

I suoi legali sono febbrilmente al lavoro per trovare una soluzione: si pensa a un rientro a tappe, magari attraverso la Francia, fino al confine italiano, per mettere la magistratura dinnanzi al fatto compiuto. Ma ci sono ancora molti ostacoli da superare per evitare un arresto al suo rientro: il Procuratore generale di Milano (ed ex capo del Pool), Borrelli, ha detto infatti di non aver ancora ricevuto «un solo atto o documento medico che riguardi le condizioni dell'ex segretario del Psi».

Continua frattanto a suscitare polemiche la proposta di D'Alema di superare il passato prossimo della Prima Repubblica. Se gli ex dc e socialisti plaudono, An e Polo non ci stanno: ««Niente amnistie», dice Gasparri (An). Gli fa eco Pisanu (Fi): «Lacrime di coccodrillo». E Cossiga: «Doveva dirlo prima».

● A pagina 2

Indagini a Milano per stabilire le cause - Secondo alcuni esperti l'ecstasy potrebbe causare il morbo di Parkinson

Mamma muore al ritorno dalla discoteca

MILANO Ancora un fine settimana dedicato alla lotta contro l'ecstasy, con controlli a tappeto in tutta Italia, nelle affollate discoteche e su strade e autostrade. Con una notizia inquietante: una giovane di 29 anni, madre di una bambina, è morta l'altra mattina in provincia di Milano dopo una serata in discoteca. E' stata disposta l'autopsia mentre le amiche con cui era uscita avrebbero escluso che avesse fatto uso di stupefacenti.

Ma c'è un nuovo allarme. L'ecstasy potrebbe addirittura provocare il morbo di Parkinson. Secondo il professor Enrico Tempesta, dell'Università Cattolica - forme di danneggiamento di centri cerebrali sono possibili ma un nesso preciso tra il Parkinson e l'ecstasy non è sicuro. Ci sono evidenze, ma non casi certi. «Deve essere ben chiaro - aggiunge Carlo Caruso, direttore del Parco scientifico biomedico di Roma, che l'ecstasy non potrà produrre la nascita di nuove San Patrignano. Le lesioni prodotte sono irreversibili e rendono i giovani handicappati a vita».

● A pagina 3

Sarà inaugurato oggi con sfilate, musica ed esibizioni

Grande festa a Trieste per il nuovo Palasport

TRIESTE E' con un vero e proprio happening che Trieste si prepara a festeggiare l'inaugurazione del nuovo palazzetto dello sport. A partire dalle 17 di oggi, porte aperte fino all'esaurimento dei settemila posti disponibili e gran galà al quale parteciperanno le rappresentative di 36 delle federazioni sportive presenti sul territorio. A tagliare il nastro, tra una coreografia e l'altra, saranno comunque i giocatori di Triestina, Telit e Generetel, mentre la cantante Edda Leka terrà a battesimo il sofisticato impianto acustico. Resta da assegnare il nome: a questo scopo Il Piccolo ha promosso un referendum.

● In Trieste

CALCIO

Battuta la più accreditata pretendente alla promozione in serie C1

Triestina, colpaccio a Rimini

TRIESTE Bell'impresa della Triestina, nell'undicesima giornata d'andata della serie C2 di calcio. La formazione alabardata si è infatti imposta 1-0 a Rimini, sul campo della più accreditata pretendente alla promozione. Il gol decisivo è stato siglato nel primo tempo dall'uomo di maggior classe della squadra di Costantini, Totò Criniti. Con questo successo la Triestina balza al secondo posto in classifica, con 21 punti, distanziando i romagnoli e l'Imolese. E domenica prossima allo stadio Rocco può fare nuovam,ente bottino con la Maceratese.

● In Sport

COPPA AMERICA

Luna Rossa imbattibile anche senza vento

AUCKLAND Luna Rossa vince ancora. L'imbarcazione italiana guidata da Roberto De Angelis, che ora ha 10 punti di vantaggio sui secondi di Stars and Stripes, ha mostrato ancora la sua schiacciante superiorità battendo America True in una giornata in cui il protagonista è stato, ma per la sua assenza, il vento.

● In Sport

Si fa strada un sospetto agghiacciante per spiegare il disastro del Boeing egiziano inabissatosi due settimane fa nell'Atlantico

Strage provocata dal suicidio del pilota

Trovata la seconda scatola nera che potrebbe dare la risposta definitiva

NEW YORK Una verità agghiacciante si sta facendo strada nelle indagini sul disastro aereo che due settimane fa ha dilaniato le vite dei 217 passeggeri saliti sul Boeing 767 dell'Egyptair inabissatosi nell'Atlantico, al largo delle coste del Massachussetts. Potrebbe essere stata la deliberata volontà di uno dei piloti a far precipitare l'aereo. Avrebbe deciso di farla finita coinvolgendo nella sua tragedia oltre duecento persone innocenti. Avrebbe spento i motori, disattivato il pilota automatico e scelto la via del suicidio cadendo in picchiata. La seconda scatola nera ritrovata ieri in fondo all'Oceano e sulla quale sono registrati gli ultimi 30 minuti di conversazione nella cabina di pilotaggio, servirà a togliere questo atroce dubbio. Nel frattempo, per saperne di più, gli investigatori hanno acquisito le cartelle cliniche di entrambi i piloti.

● A pagina 6

ALL'INTERNO

FOGGIA
Raccapriccio e dolore tra le macerie
● A pagina 3

ZAGABRIA
Tudjman: terza operazione
● A pagina 6

ESERCITO
Fai il soldato diventerai vigile urbano
● A pagina 3

Tra le varie ipotesi investigative resta ancora in piedi quella dell'attentato

Kosovo, l'Atr era fuori rotta

PRISTINA Sembrava un incidente senza misteri, ma col trascorrere delle ore emergono le prime incongruenze nella tragica fine dell'ATR-42 che si è schiantato venerdì mattina in Kosovo, uccidendo 24 persone. A quella dell'errore umano e del difetto strumentale si è aggiunta anche l'ipotesi dell'attentato, a sentire il capo della delegazione investigativa secondo il quale il dubbio potrà essere sciolto in due-tre giorni. Ma non è soltanto l'ipotesi dell'attentato, ritenuta peraltro ancora «la meno probabile», ad avvolgere la tragedia di mistero. L' aereo era fuori rotta e volava anche troppo basso, tutti aspetti che l'inchiesta intende approfondire.

● A pagina 6

PUGILATO

Il monfalconese battuto dal venezuelano Serrano - Holyfield annullato da Lewis

Tramonta il sogno di Zoff

Dall'inviato

LAS VEGAS Pugni amari che fanno male al cuore. La conquista dell'America per Stefano Zoff si arena al decimo round per ko tecnico a causa di una ferita all'arcata sopraccigliare che spegne le luci magiche di Las Vegas e sfila via la corona iridata dei pesi leggeri Wba che passa al venezuelano Serrano.
Il clou della riunione era costituito dalla rivincita per la riunificazione del titolo iridato del massimi. Ebbene, Evander Holyfield è stato piegato dalla prepotente superiorità del britannico Lennox Lewis.

● In Sport

Roberto Covaz

Tragica battuta al cinghiale in Croazia: in dieci finiscono su un ordigno anticarro

Una mina uccide 6 cacciatori

ZAGABRIA Tragica battuta al cinghiale in Croazia. Un gruppo di dieci cacciatori (sette austriaci e tre locali) stava viaggiando su un carrello trainato da un trattore quando all'improvviso è stato investito dall'esplosione di una mina anticarro innescata dal passaggio del mezzo: sei sono morti sul colpo e altri quattro stanno ancora lottando tra la vita e la morte. Il tragico incidente è accaduto sulle montagne di Budim, a un centinaio di chilometri da Zagabria.

● A pagina 7

L'ex leader socialista si trova nella sua casa di Hammamet in attesa di operarsi al cuore per impiantare un by-pass

Craxi dimesso: è pronto a tornare

Potrebbe presentarsi al confine mettendo i giudici di fronte al fatto compiuto

Bettino Craxi, in una foto d'archivio, nel giardino della sua casa di Hammamet, in Tunisia: l'ex leader socialista potrebbe presentarsi presto alle frontiere italiane.

MILANO Bettino Craxi sarebbe pronto a rientrare in Italia. Lo hanno confermato ieri fonti vicine alla famiglia dell'ex leader socialista: «Craxi si trova a casa da ieri pomeriggio (sabato ndr) ma è debole e non ha la forza di parlare con i giornalisti. Nei prossimi giorni sarà trasferito all'estero, forse in Italia».

L'ex leader del Garofano potrebbe dunque riapparire presto nel nostro Paese per affrontare due delicate operazioni, una al cuore e un'altra successiva ai reni.

Ora è nella sua casa di Hammamet, dopo essere stato dimesso dall'ospedale militare di Tunisi, come ha confermato anche suo figlio. Bobo Craxi ha spiegato ai giornalisti che il padre ha terminato gli esami per cui era stato ricoverato ma le sue condizioni rimangono gravi. Il rientro a casa è stato possibile perchè, ha precisato il figlio, non ha bisogno di essere sostenuto da aiuti meccanici esterni. Gli esami al cuore cui è stato sottoposto, ha aggiunto ancora Bobo, confermano la gravità della malattia e la necessità di sottoporlo al più presto ad interventi chirurgici al cuore per applicargli uno o più by-pass. Tra l'altro è imminente la partenza per Milano di Bobo che porterà i risultati delle analisi ai medici italiani.

Intanto incontra scetticismo, negli ambienti della Procura milanese, la tesi secondo la quale le due revoche delle misure cautelari nei confronti di Craxi decisa nei giorni scorsi aprirebbero la strada ad una valutazione analoga da parte del Tribunale di sorveglianza. Ai pm ai quali è stato chiesto di esprimere un parere sulla richiesta di revoca è stato sottoposto, come unico documento medico, un certificato che denuncia le gravi condizioni dell'ex segretario del Psi. Ma se il certificato è stato ritenuto sufficiente per valutare che non sussistessero le esigenze eccezionali per mantenere in piedi una misura cautelare, potrebbe non bastare al Tribunale di sorveglianza, al quale normalmente vengono presentate documentazioni mediche più dettagliate. Negli ambienti giudiziari viene poi rilevato che tra le possibilità che si presentano a Craxi, c'è anche quella di mettere i giudici di fronte ad un fatto compiuto. L'ex leader del Psi potrebbe cioè presentarsi ad una frontiera italiana e porre il problema della gravità delle sue condizioni di salute. In questo caso, verrebbe interessato un giudice di sorveglianza che dovrebbe decidere in via d'urgenza, senza doversi consultare con la Procura generale, sull' opportunità di evitare il carcere e far trasferire Craxi in un ospedale.

Nel frattempo anche Borrelli, procuratore generale di Milano, è tornato a dire la sua sulla vicenda: «Alla Procura generale per il momento non è stato richiesto alcun parere sul caso Craxi». Quel che è certo è che nei giorni scorsi c'è stato un primo contatto, informale, tra i difensori di Craxi e la Procura generale come ha confermato lo stesso Borrelli: «Ho ricevuto uno dei suoi difensori che mi ha accennato alle condizioni di salute del suo assistito e alla loro gravità».

Vitaliano D'Angerio

Le tappe della malattia

- **1990** — **Il primo ricovero**: al San Raffaele, per disturbi legati al **diabete**
- **1996** — **L'intervento al piede**: viene operato a Tunisi il 23 febbraio per un'**infezione al piede sinistro**. La microangiopatia di cui soffre determina un deterioramento dei vasi del piede ed è causata dal diabete
- **1996** — **Gli altri interventi**: tra febbraio e marzo, a Tunisi, viene sottoposto ad altre **quattro operazioni**, anche in anestesia generale. Si aggravano le **condizioni cardiache**
- **1996-99** — **Allarmi e smentite**: si susseguono le notizie sulle **cattive condizioni** di salute dell'ex segretario del Psi, a volte smentite dallo stesso ex premier
- **1999** — Il **13 settembre**, i sanitari lanciano l'allarme: deve essere **ricoverato subito**. Il **25 ottobre**, Craxi è ricoverato in clinica e trasportato poi a Tunisi. **12 novembre**, si parla di un'operazione al cuore per l'inserimento di un **by-pass**. **14 novembre**, viene dimesso per essere trasferito all'estero, forse **in Italia**

ANSA-CENTIMETRI

Borrelli: «Ma finora non ho ricevuto documenti dai medici»

TUNISI Bettino Craxi, uscito sabatio dall'opedale militare di Tunisi, preparerebbe il suo rientro in Italia. Ma forse - non lo escludono alcune voci - passando prima dalla Francia.

Tutta la giornata in Tunisia si è svolta ieri sotto il segno dell' incertezza per quanto riguarda l' ex premier italiano.

Dopo che dall'ospedale era trapelata la notizia della sua uscita, la moglie Anna e fonti vicine alla famiglia avevano ammesso che Craxi era stato ricondotto nella sua casa di Hammamet. Ma il figlio Bobo poco dopo smentiva. Intanto un gruppo di giornalisti che aveva tentato ad Hammamet di parlare con Craxi è stato bloccato dalla polizia che staziona in permanenza all'interno della villa dell'ex premier.

«È qui - ha poi confermato una persona che ha risposto al telefono da casa di Craxi - ma è affaticato, non si sente di ricevere i giornalisti. Sarà trasferito all'estero nei prossimi giorni, forse in Italia». La moglie Anna, dal canto suo, ha smentito nel pomeriggio quello che aveva affermato la mattina.

Riserbo anche dagli avvocati che raggiunti per telefono hanno parlato di «caso delicatissimo».

Due sono le ipotesi che circolano ad Hammamet su un ritorno in Italia: un rientro diretto dopo un differimento della pena da parte del giudice di sorveglianza per motivi di salute oppure un arrivo a Milano dopo un soggiorno in Francia.

Un'ipotesi, quest' ultima, per cui sembra necessaria una certa preparazione da parte di canali ufficiali che potrebbero essersi attivati. Craxi rischierebbe infatti di essere arrestato dalla polizia francese se la magistratura italiana non decidesse di sospendere tutti i mandati di cattura emessi nei suoi confronti. Il figlio Bobo si starebbe muovendo appunto su questo fronte.

Ricevuti i risultati degli analisi dell' ospedale militare di Tunisi, a Milano li consegnerà ai suoi avvocati che, a loro volta, li sottoporranno ai magistrati che lamentano di non aver ricevuto ancora la necessaria documentazione, se non un certificato medico. I tempi della procedura - sembra di capire - potrebbero essere relativamente brevi, nell' ordine di qualche giorno. D'altra parte i familiari rilevano che lo stato di salute di Bettino Craxi è ancora «grave». Dopo una settimana di ricovero nel reparto di terapia intesiva, gli esami hanno accertato che l' ex leader socialista può essere operato al cuore per applicare uno o più by-pass. Un' operazione propedeutica ad un' altro intervento - di non è molto chiara l' esatta natura perchè i parenti non si sono mai pronunciati apertamente - al rene o alla cistifellea. Quello che sembra ormai probabile è che il soggiorno di Craxi in Tunisia, dopo oltre quattro anni, possa avvicinarsi alla fine.

Ma l'ultima parola non ancora detta: «La Procura generale per il momento non è stata richiesta di alcun parere sul caso Craxi»: lo ha detto ieri il Procuratore generale di Milano Francesco Saverio Borrelli, spiegando di non aver esaminato fino ad ora «un solo atto o documento medico che riguardi le condizioni di salute» dell'ex segretario del Psi.

Varie strategie sono allo studio della famiglia e degli avvocati, che temono un eventuale arresto anche a Parigi

Rientro a tappe passando dalla Francia

DALLA PRIMA

La questione sollevata da D'Alema non può essere liquidata sbrigativamente come una generale «assoluzione» dei partiti della prima Repubblica e dei loro eredi, come se Gladio, il dossier Kgb, i soldi di Mosca e quelli di Tangentopoli (per non parlare della questione degli uomini di Salò, evocata da Violante già nel '96) vadano dimenticati a tutti i costi, purchè tutti si legittimino definitivamente (o si riabilitino dopo anni di «purgatorio»). Non si può negare, peraltro, che il ruolo dei partiti politici nell'ultimo mezzo secolo è stato anche positivo: pur se il sistema non ha permesso alternative (Pci e Msi sono rimasti fuori dalle maggioranze di governo, tranne brevi periodi), ha almeno permesso l'alternanza fra cattolici e laici alla guida dell'Esecutivo e favorito uno sviluppo democratico non sempre costante e progressivo, ma complessivamente apprezzabile, soprattutto se si considera la difficoltà incontrata nel recuperare alla libertà un Paese gravato dalla pesante eredità (soprattutto dal punto di vista legislativo, dei codici) lasciata dal fascismo.

Se non si può perdonare e dimenticare con troppa disinvoltura, si deve però cercare di costruire una nuova convivenza. La proposta di cambiare la Costituzione per il tramite di una nuova Assemblea costituente o per la via più impervia della revisione ordinaria è legata comunque ad un'intesa fra le forze politiche di maggioranza e opposizione. Si tratta di un nuovo «patto» che non può non interessare ed avere come protagonisti tutti gli attori politici, così come fu nel '46 quando si scrisse la nostra Carta fondamentale.

La proposta di D'Alema avrà un senso se saranno solo gli storici a giudicare e valutare i meriti e i demeriti dei partiti che hanno animato la vita politica italiana. In altre parole, se l'analisi non sarà il pretesto per inutili rivalse - e se i poli non ne approfitteranno per scopi utilitaristici - si renderà al Paese un servigio.

La revisione del recente passato, però, può essere vista anche in un altro modo (il peggiore): ovvero come il tentativo, da parte dei due poli che dal '94 hanno cercato di accreditarsi come nuovi e diversi rispetto ai vecchi partiti, di accaparrarsi i voti degli italiani che non si riconoscono nelle sigle attuali e che rimpiangono non solo lo scudo crociato, il garofano, la falce e il martello, ma anche un periodo storico che tuttavia - buono o cattivo che lo si reputi - appartiene al passato.

Riabilitare il pentapartito per «salvare» anche il Pci, o per vincere le prossime elezioni è una tentazione forte, perchè nell'equilibrio fra le coalizioni ogni voto è decisivo. Se maggioranza e opposizione vogliono dare ai protagonisti della «prima Repubblica» il peso che meritano, debbono fare un passo indietro, lasciando agli studiosi il lavoro che solo ad essi compete.

Luca Tentoni

Giudizi contrastanti sull'esternazione del premier, che invita a non condannare tutta la storia politica della prima Repubblica

L'«amnistia» di D'Alema non incanta il Polo

Pisanu (Fi): «Lacrime di coccodrillo» - Lega: «Colpo di spugna» - Ex Dc e Psi: «Evviva»

Francesco Cossiga: «Quelle parole sono sacrosante, ma secondo me andavano dette già tempo fa»

ROMA UN passo indietro nella storia, un passo avanti verso nuove polemiche e soprattutto il ritorno in grande stile della richiesta da parte del Polo di istituire di una Commissione parlamentare d'inchiesta su Tangentopoli. Ecco in estrema sintesi le conseguenze principali di quello che è già passato alla storia politica del paese come il «discorso della riabilitazione». Le parole con le quali Massimo D'Alema sabato scorso ha ammesso che non si possono ridurre le vicende della Dc e del Psi a quelle della corruzione nel nostro paese, come prevedibile, hanno scatenato un putiferio. Non sono mancati gli apprezzamenti e i riconoscimenti al coraggio dimostrato dal presidente del Consiglio nel pronunciare un discorso che molti a sinistra, e non solo, considerano assai impopolare. Ma parecchie sono state le critiche soprattutto tra quelli che vedono un secondo fine «peloso» dietro l'esternazione. In prima linea c'è An, che Contesta anche la sostanza dell' iniziativa. «Niente amnesie o assoluzioni generalizzate per il passato - commenta Maurizio Gasparri - l'ambiguo e semplicistico discorso di D'Alema tende a stendere un velo su tutto ciò che si è verificato in Italia nel Dopoguerra. La destra non ci sta e chiede al contrario che si faccia chiarezza». «È vero - aggiunge - che non tutti i politici che hanno gestito il potere sono stati ladri e assassini ma è altrettanto vero che ci sono ladri e assassini le cui responsabilità non sono state mai accertate».

Duro anche il giudizio di Forza Italia. Il capogruppo dei deputati Beppe Pisanu parla di «lacrime di coccodrillo». «È singolare - sottolinea - che gli ex comunisti vogliano oggi redimere i grandi partiti democratici che proprio loro hanno contribuito ad assassinare con l'uso spregiudicato delle procure politicizzate». «Se D'Alema è davvero interessato a far luce sul passato della nostra storia deve accettare la commissione d'inchiesta su Tangentopoli e sulle malefatte dei servizi segreti comunisti in Italia». Il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini si limita invece a minimizzare: «non avevamo certo bisogno delle parole di D'Alema nè delle sentenze dei tribunali per capire che quella della Prima Repubblioca non è una storia di criminali».

Grande attenzione al «discorso della riabilitazione» è venuta naturalmente dagli eredi del Psi e della Dc. I primi, con Enrico Boselli e Gianni De Michelis in prima linea, oltre a invocare anch'essi la commissione d'inchiesta chiedono anche una «rilettura di mani pulite» e la «riabilitazione di Craxi». Tra gli ex democristiani le reazioni sono invece più variegate. Giulio Andreotti dice di «sottoscrivere dalla prima all'ultima le parole di D'Alema» e il segretario dell'Udeur Clemente Mastella parla di «coraggio storico e politico» e auspica una vera «riconciliazione». Per Francesco Cossiga quelle parole «sono sacrosante ma andavano dette prima». Il neoleader del Ppi Pierluigi Castagnetti apprezza le «cose importanti» dette presidente del Consiglio al quale chiede però di mettere da parte la teroria del «doppio stato». «Se non si riconosce che in Italia vi è stata una contrapposizione democratica al Pci - spiega - si negano le ragioni e i meriti della sua stessa evoluzione democratica».

La Lega, infine, con Roberto Maroni parla di «colpo di spugna» mentre tra i verdi Mauro Paissan critica i «nostagici del passato» e Alfonso Pecoraro Staino rifiuta «un'impossibile riabilitazione dei socialisti e democristiani protagonistio del sistema della corruzione».

Valerio Pietrantoni

Il senatore a vita approva in pieno il ragionamento del capo del governo diessino

Andreotti: «Sottoscrivo tutto»

ROMA «Le considerazioni del presidente del Consiglio sono da sottoscrivere, dalla prima all'ultima».

Giulio Andreotti, intervistato da alcuni giornali, plaude alle dichiarazioni di D'Alema, osservando che gli sembrano un monito «rivolto, prima che ad altri, ad alcuni degli amici dello stesso D'Alema».

«Penso - osserva Andreotti - ad una presa di distanza da personalità che sono nel suo stesso campo. Penso a certi attacchi spietati rivolti da Caselli all'esecutivo». E ancora: «Caselli non è uno studioso, un intellettuale, un ricercatore, ma un importante dirigente dell'amministrazione statale. Da parte di chi ha responsabilità così grandi ci vorrebbe un pò più di rispetto per le decisioni del Parlamento».

Il senatore a vita, rilevando come negli anni di Tangentopoli si siano «costruiti processi facendo pericolose confusioni tra arricchimenti personali e finanziamento dei partiti», dice che «l'inizio degli anni '90 fu davvero curioso nella storia d'Italia, nella quale erano inquinate tutte le regioni, tranne le solite tre...».

Infine un accenno al «caso Craxi»: «Torni per le cure, poi il resto si vedrà», dice Andreotti, sottolineando che «se c'è un problema di emergenza sanitaria, bisogna concentrarsi su quello, tenendo distinta la questione, più complicata, di un ritorno definitivo».Gli fa eco Maurizio Ronconi, senatore del Ccd, il quale ritiene che sia «indifferibile e obiettivamente urgente un intervento definitivo, pienamente autonomo e non richiesto ma assolutamente autorevole, da parte del Presidente della Repubblica» affinchè Craxi possa scegliere l' Italia, fra i Paesi dove curarsi, «senza impedimento di alcun residuo orpello giudiziario».

L'INTERVISTA

Parla il sottosegretario agli Esteri della Slovenia, Franco Juri

«L'obiettivo resta l'Europa, ma senza alcuna sudditanza»

TRIESTE *L'Unione Europea? Resta l'obiettivo primario della politica slovena, che non abbassa il suo impegno per portare a termine tutte le riforme necessarie ad armonizzare gli standard normativi e istituzionali a quelle che sono le esigenze comunitarie. Uno sforzo costoso, come conferma il sottosegretario agli Esteri, Franco Juri, e che richiede il rispetto da parte dei partiti di quella sorta di «patto per l'Europa» che li dovrebbe portare a escludere le tematiche relative all'ingresso nell'Ue dalla battaglia politica che sta già facendo sentire i suoi primi botti in vista delle elezioni del Duemila.*

La Slovenia accusa un forte ritardo su quella che era la tabella di marcia per l'ingresso nell'Ue e ora rischia di farsi superare da candidate, come la Slovacchia, partite decisamente in «seconda fila»...

«Non parlerei di sorpassi. Noi siamo favorevoli a un avvicinamento di tutti i Paesi candidati. Entri nell'Ue poi chi è più preparato. Il rapporto annuale della Commissione, relativo alla Slovenia, ci dà un voto positivo. Molte lacune sono state colmate e il programma nazionale di adattamento all'"aquis" comunitario sta andando bene grazie a una buona sintonia tra governo e Parlamento».

Ma, in vista delle elezioni politiche del Duemila, questa sintonia potrebbe venir meno...

«C'è un accordo di massima tra i partiti che prevede l'esclusione del tema europeo dalla campagna elettorale. Quindi il calendario programmato, che dovrebbe portare alla completo adeguamento ai parametri Ue entro il dicembre del 2002, non subirà scossoni anche in vista delle elezioni».

Lubiana punta al raddoppio della linea ferroviaria Divaccia-Capodistria, trascurando così le priorità poste dal Corridoio n°5. Quanto in questa scelta hanno influito

le profferte in marchi della Baviera che vuole anche entrare nel futuro pacchetto azionario del Porto di Capodistria?

«Sono decisoni che non c'entrano con la nostra cooperazione con la Baviera. Essa è interessata all'uso dello scalo capodistriano perchè è più vicino a quelli tedeschi del Nord. Il raddoppio in questione è fondamentale per le strategie di sviluppo del porto stesso e anche per quelle della rete ferroviaria slovena. Slovenia che non è ancora membro a pieno titolo dell'Ue e che si trova a Ovest di fronte a un confine. L'opzione del collegamento ferroviario con Trieste va vista come soluzione parallela. Se questa dovesse essere l'unica possibilità porterebbe il porto di Capodistria, nella sua condizione attuale, a soffire la sudditanza degli altri porti, in primis quello di Trieste che gode dello status europeo».

Per l'ingresso nell'Ue la Slovenia dovrà appianare tutti i contenziosi confinari. Quello con la Croazia relativo al golfo di Pirano però non sembra di breve soluzione...

«Ci auguriamo che la Croazia mantenga la stabilità politica necessaria per portare avanti il dialogo con la Slovenia. I problemi ancora aperti potrebbero essere relativizzati con una cooperazione di frontiera, in cui il confine non sia una spaccatura. Anche per questo Lubiana guarda con interesse a una futura integrazione di Zagabria nelle strutture comunitarie».

Un pensiero all'Austria di Haider...

«La cooperazione regionale è già tanto forte e radicata per cui nessuna opzione politica annunciata in termini pre-elettorali anche con connotazioni più o meno populiste può deviare la rotta di tali rapporti. Di ciò credo si stia accorgendo anche lo stesso Haider il quale ha attenuato moltissimo i suoi toni iniziali e comincia ora ad accettare e favorire l'idea che la Slovenia, tra tre-quattro anni, sarà membro dell'Ue».

Haider, dunque, dopo il populismo scopre la «realpolitik»?

«Questo è il destino di qualsiasi politico di razza».

Mauro Manzin

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nerneth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Plana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 14 novembre 1999 è stata di 66.650 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Sono 62 i cadaveri recuperati (due ancora senza nome) ma qualcuno che abitava nel palazzo continua a mancare all'appello

Foggia: miseri resti degli ultimi corpi

Le indagini puntano sui box auto realizzati negli scantinati dell'edificio crollato

Nonostante le speranze siano del tutto spente, anche ieri si è continuato a scavare fra le macerie del palazzo crollato a Foggia, dove si è arrivati al pianterreno.

Molte le bare bianche esposte negli spazi della Fiera dove domani si svolgeranno i funerali alla presenza del Capo dello Stato e del presidente del Consiglio

FOGGIA La macabra scoperta fatta nel tardo pomeriggio di ieri da un cane rottweiler di 10 anni, è un sinistro presagio: il pezzo di trachea che ha consegnato ai soccorritori lascia supporre che chi non si trova ancora fra le macerie del palazzo di viale Giotto crollato su se stesso sia in condizioni orribili. Per due corpi, recuperati ieri, è stata difficile anche l'identificazione: erano carbonizzati. Gli altri 60 hanno, invece un nome. Hanno un nome anche il bimbo di 3 anni e sua madre, di 32: quando i soccorritori li hanno estratti dalle macerie, erano abbracciati.

Dall'apocalisse, che ha spezzato la notte di mercoledì e ha distrutto 24 famiglie, si sono salvati in sette. Sono ricoverati in ospedale, tranne due che sono stati dimessi. Un altro che era stato estratto vivo dalle macerie, Alfredo Gramazio, 31 anni, è morto dopo un disperato intervento chirurgico. Era uno dei tre vigili del fuoco che si trovavano nello stabile al momento del crollo.

Ora la sua bara si aggiunge a quella del fratello, del padre della madre, allineata insieme alle altre 48 nella camera ardente allestita nella Fiera di Foggia, dove domani si svolgeranno i funerali alla presenza del presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi e forse del presidente del Consiglio, Massimo D'Alema.

Sono molte le bare bianche, quelle dei bambini e delle vittime più giovani. Il lento pellegrinaggio dei parenti è incessante. L'arcivescovo Domenico D'Ambrosio invita a pregare e chiedere a chi ha la seconda casa di cederla a chi non ne ha più una. Sarà lui, domani, a officiare i funerali solenni. Ci saranno anche le altre salme, quelle sulle quali l'equipe dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Bari sta eseguendo le autopsie. Il direttore dell'istituto, Francesco Vinci, ha accertato che molte delle vittime sono morte subito, altri dopo pochi minuti dal crollo. Nessuna è deceduta per aver respirato l'ossido di carbonio che si è sprigionato a causa dell'incendio. Una giovane donna ha resistito sotto le macerie dieci ore, prima di arrendersi alla mancanza di ossigeno.

Intanto le indagini puntano sui box realizzati nei sotterranei. Un pilastro sottratto la causa del crollo? sul piano amministrativo, il sindaco di Foggia ha dato il via ai controlli di staticità per tutti i palazzi dell'area: sgomberi immediati anche per un solo motivo di pericolo.

IL CASO

Roma: si è cosparso di benzina in macchina

Lei lo lascia, lui si dà fuoco: orribile fine di un giovane a due settimane dalla laurea

ROMA Si è tolto la vita, nel modo più brutale. Forse per amore. Si è dato fuoco all'interno della sua auto, Giancarlo. Ha deciso di farla finita, a 28 anni, a neppure due settimane dalla discussione della tesi di laurea in Economia e commercio, perchè la sua lei aveva deciso di lasciarlo. All'improvviso, un sentimento profondo si è sbriciolato e, in pochi attimi, ha generato una disperazione assoluta. Così, senza neppure l'ombra di un ripensamento, Giancarlo si è cosparso di benzina, forse di alcol, ha lasciato fuori, vicino alla macchina, un foglio con su scritto «la faccio finita», si è seduto sul sedile del posto di guida e si è trasformato in torcia umana. Le fiamme si sono sprigionate rapidissime al'interno dell'auto, una Peugeot 106 parcheggiata in una traversa di via Nomentana, ai margini della capitale, a pochi metri dall'abitazione del giovane, e tutto è bruciato nell'arco di pochi minuti. Una morte orribile e crudele: «quando ci si dà fuoco così - hanno spiegato gli investigatori - non si ha il tempo per tornare indietro, le fiamme inghiottono tutto subito». Giancarlo, figlio unico, è stato trovato a testa in giù, ripiegato su se stesso. «Ero solo nel locale - racconta il titolare della pizzeria che si trova vicino al luogo della tragedia - sono accorso e ho visto le fiamme uscire dall'auto, non bruciava il motore, pioveva e l'incendio continuava».

I sindacati dei tabaccai sul piede di guerra contro la Finanziaria che riduce dal 10 all'8% l'aggio

Lotto e Superenalotto: rischio serrata

Minacciato un blocco delle diverse giocate per più settimane

ROMA *Sciopero delle giocate del Lotto e del Superenalotto. L'organizzazione sindacale che riunisce i tabaccai e le ricevitorie del gioco più amato degli italiani (Ositril) scende sul piede di guerra contro il governo e minaccia un blocco che potrebbe durare - come si legge in un comunicato - «un imprecisato numero di estrazioni». Tutta colpa di un emendamento alla legge Finanziaria approvata nei giorni scorsi dal Senato e che comincerà il suo iter alla Camera mercoledì. Si tratta della norma che, per trovare i fondi per finanziare l'aumento di 18 mila al mese delle pensioni minime, riduce dal 10 all'8 per cento l'aggio (ossia il guadagno) che spetta ai ricevitori. Questi protestano perchè si sentono defraudati da un provvedimento definito «inconcepibile» nei confronti di una categoria che senza alcun costo per la comunità fa arrivare nelle casse dello Stato ben 200 miliardi per ogni estrazione. E suggeriscono anche dove andare a trovare i soldi per le pensioni sociali: utilizzare quel 3 per cento detratto dalle vincite dei giocatori che «finisce nelle casse dell'Erario e di cui non è chiaro l'impiego».*

Sotto la minaccia di questo sciopero, e in attesa delle possibili battaglie alla Camera, il governo si appresta intanto a varare i cinque «collegati» alla Finanziaria. Verranno presentati oggi pomeriggio al Consiglio dei ministri e riguarderanno agevolazioni fiscali alle imprese, la vendita degli immobili demaniali, l'apertura dei mercati compreso quello assicurativo, la formazione e i pubblici uffici.

Il punto più scottante dei provvedimenti dei «collegati» alla Finanziaria è sicuramente la riforma del Trattamento di fine rapporto (Tfr), ossia la vecchia liquidazione. Nonostante le riserve di Confindustria e sindacati, il governo è intenzionato a portare avanti il progetto di utilizzare almeno una parte delle quote che le aziende attualmente accantonano per il Tfr (anche se spesso ciò non avviene) a favore dei fondi pensione. Il via sarebbe previsto per il 2001 e dovrebbe riguardare solo le quole di accantomaneto future senza intaccare quelle già maturate.

IN BREVE

Da domani benzinai chiusi: minimi spazi di trattativa

MILANO Si terrà stasera un vertice tra il ministro Bersani e i sindacati dei benzinai. È l'ultimo tentativo per evitare i maxiscioperi, la cui prima tornata scatta domani dalle 19 di martedì e durerà fino alle 7 di sabato mattina. E nelle prossime settimane, salvo accordi in extremis, ci sarà la replica per un totale di 12 giorni fino a Natale. Ai distributori sono iniziate le code per fare il pieno di super. Un assalto in piena regola di auto e motorini davanti alle stazioni di servizio. Per i ritardatari infatti c'è il rischio che già oggi alle pompe il carburante sia finito dopo le scorte effettuate dai più prudenti. Le probabilità di un dietrofront dei benzinai sono minime: la categoria sembra compatta e lotterà fino alla fine per bloccare la liberalizzazione anticipata decisa dal Governo D'Alema destinata a far scomparire gli impianti più piccoli.

Parte un colpo durante una battuta di caccia: uomo muore davanti agli occhi del figlioletto

VELLETRI Tragico epilogo di una battuta domenicale di caccia. Un uomo di 45 anni, Mauro Manciocchi, di Velletri, ha perso al vita ieri pomeriggio in un incidente di caccia. L'uomo, in compagnia del figlio di 11 anni, di un amico, C.M., 40 anni e del cognato, E.M., 37 anni, era nel bosco a poche centinaia di metri dalla propria abitazione, nella contrada di Acqua Palomba sul monte Artemisio, quando dal fucile del cognato è partito un colpo che lo ha colpito ad un fianco. Quando è arrivata l'autoambulanza per lui non c'era più nulla da fare. Delle cure mediche, invece, ha avuto bisogno il bambino, caduto in un comprensibile stato di choc. La ricostruzione della dinamica dell'incidente viene effettuata dalla polizia. L'uomo, che lavorava in una stazione di servizio di Lariano, lascia, oltre al piccolo, la moglie ed un'altra figlia di 18 anni.

Cagliari, pensionato freddato da una fucilata dopo un banale diverbio per un muretto

CAGLIARI Un pensionato di 81 anni, Vincenzo Manca, ha ucciso a Barisardo (Nuoro) a colpi di fucile un vicino di casa, Gilberto Poddana, di 66, e ferito un inquilino della vittima, Francesco Polluce, di 43. Il delitto sarebbe avvenuto al termine di un banale litigio tra Manca e Poddana per una disputa su un muretto che segna il confine tra le loro abitazioni. I due, secondo quanto è stato riferito dagli investigatori, si erano reciprocamente denunciati per precedenti litigi originati sempre dal presunto sconfinamento nella costruzione del muro. Nel pomeriggio è scoppiato un alterco e Manca sarebbe rientrato in casa e, dopo aver preso il fucile, avrebbe raggiunto Poddana, esplodendo un colpo che lo ha ucciso. Polluce, che si trovava accanto al suo padrone di casa, è stato raggiunto di striscio da un' altra fucilata. Dopo il delitto Manca si è costituito ai carabinieri.Colto da malore l'anziano pensionato è stato accompagnato in ospedale per essere sottoposto ad una visita.

Una giovane mamma si è accasciata a casa dopo aver passato una notte in discoteca

Ecstasy, «giallo» dietro una morte

Le amiche della donna escludono che abbia preso pasticche

MILANO Una giovane di 29 anni, madre di una bambina, è morta l'altra mattina in provincia di Milano dopo una serata in discoteca. La donna, sposata con un muratore, si è sentita male verso le 9 di sabato mattina mentre era in casa con la figlia di 9 anni: il marito era infatti già uscito per recarsi al lavoro. È toccato dunque alla bambina, accortasi di quanto era successo alla madre, chiedere l'intervento di un vicino, che ha chiamato il 118. Ma nonostante i tentativi di rianimarla, la giovane è morta prima del trasporto con un elicottero all'ospedale milanese di Niguarda.

Sulla vicenda indagano i carabinieri di Bareggio, cittadina dell'hinterland milanese, mentre il pm Bruna Albertini ha disposto l'autopsia sul cadavere della donna, che dovrebbe essere eseguita oggi. La vittima era titolare di una piccola impresa artigiana di pulizie e viveva nel centro di Bareggio con il marito e la figlia.

Venerdì sera aveva deciso di trascorrere una serata in discoteca con tre amiche ed era tornata a casa verso le 3 di notte. Le cause della sua morte sono ancora da accertare. I carabinieri hanno interrogato le amiche della donna. Secondo quanto si è appreso, tutte avrebbero escluso che la giovane, in discoteca, abbia fatto uso di stupefacenti e non hanno saputo spiegarsi l'accaduto. La vittima non risultava afflitta da particolari patologie che possano spiegarne il decesso.

Dovrebbe essere ora l'autopsia, insieme agli esami tossicologici, a fornire qualche risposta in più.

E mentre questo nuovo caso, quasi un «giallo», proietta nuovi inquietanti dubbi sul fenomeno dell'ecstasy, gli scienziati ipotizzano legami fra il morbo di Parkinson e le pastiglie che generano euforia. È possibile ma non ancora accertato con sicurezza. «Che si possa indurre il Parkinson chimicamente, che cioè ci sono sostanze che producono lesioni a quei circuiti del cervello che controllano i movimenti involontari come ad esempio il tono muscolare - spiega il professor Enrico Tempesta, esperto di neuropsicofarmacologia dell'Università Cattolica - è appurato; che il Mdma, ad esempio, può portare, per il suo meccanismo di azione, a forme di danneggiamento di centri cerebrali si è visto anche con gli animali da esperimento, ma che ci sia un nesso preciso tra il Parkinson e l'ecstasy non è sicuro. Ci sono evidenze, ma non casi certi.

Ricerche scientifiche dimostrano un nesso fra i nuovi stupefacenti e il morbo di Parkinson. «Droghe che invalidano: niente centri di recupero»

Tra l'altro si parla genericamente di ecstasy ma tantissimi sono i cocktail di sostanze che si nascondono sotto questo nome. Certamente - ha concluso però Tempesta - notizie come questa sono utili come deterrenti all'uso di certi stupefacenti».

«Deve essere ben chiaro - ha osservato Carlo Caruso, direttore del Parco scientifico biomedico di Roma, un'associazione di ricerca che fa capo al San Raffaele - che l'ecstasy non potrà produrre la nascita di nuove San Patrignano dove recuperare i ragazzi. Le lesioni provocate da queste nuove droghe sono irreversibili e i giovani che ne fanno uso diventano degli handicappati a vita».

LE CIFRE

Oltre 50 mila dietro le sbarre

Carceri italiane affollate: detenuti sempre in aumento mentre calano le guardie

ROMA Sono sempre più affollate le carceri italiane, dove circa il 75% dei reati contestati ai detenuti riguarda solo quattro tipologie, che da anni sono sempre quelle più in voga: reati contro il patrimonio, contro la persona, droga e questioni di ordine pubblico. Secondo i dati resi noti dal Dap, il Dipartimento dell' amministrazione penitenziaria, i carcerati presenti nei vari istituti al 30 settembre sono 52.363: 50.207 uomini e 2.156 donne. Alla stessa data dell' anno scorso erano circa 3.000 in meno: per la precisione 49.323.

La popolazione carceraria è sostanzialmente divisa a metà tra condannati (27.201, pari al 51,95% del totale) e detenuti in attesa di giudizio definitivo (25.162, cioè il 48,05%); quest' ultima percentuale è aumentata di due punti rispetto al 30 settembre '98, quando gli imputati erano 22.710 e i condannati 26.613.

I reati più frequenti sono sempre gli stessi: riguardano la droga, i furti, la persona e l'ordine pubblico

Il 26,22% dei reati contestati ai detenuti sono quelli contro il patrimonio (furto, rapina, truffa, ecc.); il 18,43% sono reati contro la persona (omicidio, lesioni, violenza sessuale, ecc.); il 17,95% riguardano questioni di droga e il 13,78% la violazione di norme di ordine pubblico.

I reati di associazione di stampo mafioso (416 bis) sono 3.438, pari all'1,89% del totale: 3.405 sono contestati ad uomini e 32 a donne.

Tra gli altri reati, piuttosto alta la percentuale di quelli riguardanti la violazione delle leggi sulle armi (5,69%) e di quelli contro la pubblica amministrazione (3,12%). Si assestano invece al 2,15% i reati contro la fede pubblica (come lo spaccio di banconote false), all' 1,71% le contravvenzioni come l'ubriachezza, all'1,50% i reati contro l'amministrazione della giustizia (dalla falsa testimonianza al favoreggiamento).

Bassa la percentuale dei reati finanziari (0,51%), dei fallimenti e delle bancarotte (0,21%), dell'emissione di assegni a vuoto (0,23%), mentre è bassissima l'aliquota dei carcerati per violazione della nuova legge sull'immigrazione: il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha registrato solo 230 reati di questo tipo, pari allo 0,13% del totale.

A fronte di questa popolazione carceraria sempre in aumento, il personale dell'amministrazione penitenziaria in servizio alla fine dell'anno scorso ammontava a 47.454 persone, tra polizia penitenziaria (41.559) e personale tecnico e amministrativo: circa 5.000 in meno rispetto al totale dei detenuti.

Corsie preferenziali per l'inserimento nei Corpi dopo il servizio militare volontario

Da soldato a vigile urbano

È la legge proposta dalla commissione Difesa per arruolare più giovani

ROMA Da militare di truppa a vigile urbano: il passo sarà breve, anzi brevissimo, se verrà approvata la nuova legge che in cinque-sei anni si propone di abolire il servizio militare di leva ed arrivare a forze armate interamente professionali. La Commissione Difesa della Camera ha infatto predisposto un testo base (integrando il disegno di legge varato dal Governo) che allo scopo di reclutare volontari prevede una serie di incentivi per il loro futuro inserimento nel mondo del lavoro. Tra questi, appunto, quello di riservare un'aliquota di posti nel Corpo della polizia municipale a quei giovani che hanno completato una ferma di almeno cinque anni.

Sarà il Governo, con un decreto legislativo, a determinare il numero dei posti riservati. Che non riguarderanno, ovviamente, soltanto il Corpo dei vigili urbani. I giovani militari del futuro esercito professionale avranno infatti una corsia preferenziale per transitare anche nell'Arma dei carabinieri, nella Polizia di Stato, nella Guardia di finanza, nella Polizia penitenziaria, nel Corpo forestale, nei Vigili del fuoco, nei ruoli civili del ministero della Difesa ed anche in determinati settori della pubblica amministrazione.

Ma non si fermano qui gli incentivi previsti dalla legge per i volontari che, dopo un periodo nelle forze armate, decideranno di cambiare mestiere.

Il testo predisposto, infatti, prevede per loro pure «iniziative per il sostegno, la formazione professionale ed il collocamento preferenziale sul mercato del lavoro privato, anche con il ricorso alle disposizioni che prevedono agevolazioni finanziarie che favoriscano l'assunzione di personale da parte delle imprese».

Il problema del reclutamento di volontari di truppa, del resto, è quello che maggiormente preoccupa la Difesa, se si considera che dagli attuali 30.000 si dovrà passare a circa 110.000, su un totale di 190.000 uomini (oggi sono 270.000). Per questo sono stati previsti dei periodi di ferma breve, di uno o cinque anni (prorogabili): chi farà questa scelta avrà un trattamento giuridico ed economico simile a quello dei volontari in servizio permanente. Tutto ciò, insieme agli incentivi messi a punto per il futuro inserimento nel mondo del lavoro, all'apertura alle donne e ad un rinnovato appeal delle forze armate, potrebbero contribuire a centrare l'obiettivo.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	33	HONG KONG	21	26	PECHINO	3	11
BOGOTA	6	18	JOHANNESBURG	13	28	RIO DE JANEIRO	19	23
BRUXELLES	1	9	KIEV	2	5	SAN FRANCISCO	11	22
BUDAPEST	3	5	L'AVANA	24	28	SANTIAGO	3	30
BUENOS AIRES	16	24	LIMA	17	23	SEOUL	4	18
CARACAS	19	27	LOS ANGELES	12	22	SINGAPORE	24	31
C. DEL MESSICO	4	19	MANILA	25	31	SYDNEY	19	32
DUBAI	23	31	MONTEVIDEO	12	19	TAIPEI	19	26
DUBLINO	7	11	NAIROBI	16	24	TEL AVIV	12	24
FRANCOFORTE	2	6	NEW YORK	8	13	TOKYO	11	19
GIAKARTA	24	32	NIZZA	11	18	TORONTO	6	13
HANOI	23	29	NUOVA DELHI	16	30	WASHINGTON	9	18

HELSINKI -1 / 10 · OSLO np / 12 · STOCCOLMA 1 / 12 · MOSCA 3 / 3 · COPENAGHEN 4 / 10 · LONDRA np / 9 · AMSTERDAM np / 8 · BERLINO np / 6 · VARSAVIA -1 / 2 · PRAGA 0 / 4 · PARIGI np / 8 · VIENNA 4 / 6 · GINEVRA 4 / 7 · LUBIANA 1 / 3 · ZAGABRIA 1 / 4 · BELGRADO 1 / 10 · BUCAREST 0 / 10 · LISBONA np / 15 · MADRID np / 7 · BARCELLONA np / 19 · ROMA 8 / 20 · SOFIA -4 / 7 · ISTANBUL 7 / 13 · ALGERI np / 24 · TUNISI np / 23 · ATENE np / 16 · LARNACA 16 / 24 · IL CAIRO 15 / 25

VIABILITA' **Collegamento autostradale: Raccordo Villesse/Gorizia:** restringimento di carreggiata dal km 11,5 al km 12. **A4 Tratto Redipuglia-Villesse:** sul viadotto del fiume Isonzo in direzione Venezia sono chiuse le corsie di emergenza e di marcia per un km; traffico solo sulla corsia di sorpasso. **Nodo autostradale di Palmanova:** riduzioni di carreggiata di circa 2 km nei tratti Udine Sud-S. Giorgio di Nogaro in direzione Venezia; tratto Udine Sud-Palmanova in direzione Trieste; tratto S.Giorgio di Nogaro-Udine Sud in direzione Udine-Tarvisio; tratto S.Giorgio di Nogaro-Palmanova in direzione Trieste. **SS 14 «della Venezia Giulia»:** tronco da Sistiana a Trieste: restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. **SS 52 bis «Carnica»:** tronco Tolmezzo-Passo Croce Carnico: senso unico alternato dal km 10,9 al km 11,7. Tronco: 2 Nucleo del C.M. di Udine - Senso unico alternato dal km 3 al km 32.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: sul settore centro-orientale cielo da molto nuvoloso a coperto con locali precipitazioni anche a carattere di temporale; ampie schiarite del pomeriggio su Lombardia e Triveneto; sul settore occidentale parzialmente nuvoloso con locali addensamenti a cui potrebbero associarsi deboli precipitazioni. Nevicate sulle zone alpine orientali a quote superiori ai 600 metri e sulle zone dell'Appennino settentrionale a quote superiori ai 1500 metri. Centro e Sardegna: sulla Sardegna cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni, anche temporalesche. Sud e Sicilia: sulla Sicilia cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni.

TEMPERATURA in diminuzione al centro-Nord, stazionaria al Sud.

VENTI moderati da Nord-est sulle regioni settentrionali.

MARI molto mosso l'Adriatico, poco mossi i rimanenti mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -5 °C · 1.000 m 0 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE Tmax. 11/14 Tmin. 3/6 · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE Tmax. 11/14 Tmin. 6/9

IERI	min.	max.
TRIESTE	7	10,7
GORIZIA	5	8,4
MONFALCONE	4,8	8,1
UDINE	5,6	8,8
PORDENONE	5,7	8,7

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 14 novembre 1999

OGGI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo in genere poco nuvoloso salvo locali annunvolamenti più consistenti sulla costa e sulle Alpi Giulie. Soffierà bora: da moderata a forte in pianura, forte sulla costa dove le rarriche potranno superare i 100 km/h. Dalla serata farà decisamente più freddo.

DOMANI **attendibilità 60%**
Bel tempo ma freddo con bora forte sulla costa.

DOMANI

2.000 m -8 °C · 1.000 m -2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE Tmax. 8/11 Tmin. -2/+2 · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE Tmax. 8/11 Tmin. 2/5

	MIN.	MAX.
VERONA	5	11
VENEZIA	5	12
MILANO	6	12
TORINO	6	11
GENOVA	9	17
BOLOGNA	np	np
FIRENZE	np	np
PISA	10	14
ANCONA	np	np
PERUGIA	np	np
PESCARA	9	16
L'AQUILA	np	np
CIAMPINO	10	17
FIUMICINO	9	17
CAMPOBASSO	7	11
BARI PALESE	8	16
NAPOLI	np	np
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	17
R. CALABRIA	14	18
PALERMO	16	22
MESSINA	16	20
CATANIA	11	18
CAGLIARI	10	19
ALGHERO	11	18

SERENO 8 o più ore di sole · POCO NUV. 6-8 ore di sole · VARIABILE 4-6 ore di sole · NUVOLOSO 2-4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-5 m/s, FORTI più di 8 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

FILATELIA

Un foglietto ungherese per i 150 anni del «Ponte delle catene» di Budapest

La Francia celebra Van Dyck a quattro secoli dalla nascita

L'emissioni per celebrare il 2000 sono tanto nu merose che riesce difficile fare una selezione. Oggi proponiamo il valore da 90 c. della Svizzera (l'anno 2000 che gira attorno al mondo) preannunciato per il 23 novembre. La particolarità è data dalla stampa orizzontale con due valori e interspazion di due vignette (La Posta auguri in quattro lingue). In pari data la rituale Pro Juventute '99 e l'altrettanto tradizionale pezzo Natale '99. Facciale complessivo con sovraprezzo di Frs 6. Buste ufficiali, folder, cartoline maximum. Anche la Groenlandia con il grande ghiacciaio di 5.000.000 di anni. Annullo Tasilaq.

Francese il bel francobollo quadrangolare da 6.70 frche celebra il pittore Anton Van Dyck (1599-1641) ritrattista e maestro del colore. Il valore riporta il ritratto di Carlo I d'Inghilterra. Stampa in otto colori, eliogravura per 30 pezzi al foglio. Annullo primo giorno (11 novembre) a Parigi.

Il palazzo di Montecitorio ha ospitato dal 22 al 26 ottobre scorso, nella sala della Lupa, una mostra rul tema «Dagli antichi stati all'Unità d'Italia» cui sono stati invitati i migliori collezionisti italiani. A cura della Camera dei Deputati e della Federazione società filateliche è stato edito un lussuoso catalogo con inseriti i migliori pezzi filatelici di storia postale del

periodo, ivi compreso lettere uniche. A fronte di tale importante e prestigiosa rassegna, rileviamo la usuale carenza da parte delle Poste in chiave di anticipata informazione agli utenti e alla stampa specializzata. Un comunicato del 29 ototbre, riferito all'emissione di un commemorativo, «Ragazzi del '99», del 4 corrente, è arrivato il 9 successivo, ossia ben qu attro giorni dopo la data d'emissione. L'invio è stato fatto con posta elettronica (Postel).

Il grande «Ponte della catene» di Budapest compie 150 anni. L'Ungheria ha emesso il 3 novembre un foglietto da 150 ft, che riproduce due particolari della costruzione. Due emissioni dalla Croazia: un verticale da 5 kn, che celebra l'apporto delle genti croate al Cristianesimo, riproduce l'opera del pittore Juriev di Trau (Trogir) «La Vergine nel giardino delle rose», e due orizzonti in coppia con i licei di Pisizno e Pozega per il centenario dell'insegnamento della lingua croata nelle scuole. Facciale 5.50 kn. Tiratura 350.000. Emissioni del 12 e 28 ottobre del Portogallo, 485 s di facciale. Annullo primo giorno di Lisbona. Non comunicata la tiratura. Un foglietto del Portogallo del 19 novembre celebra l'incontro culturale con Macau, con richiamo alla presenza coloniale dei lusitani. Facciale 140 es.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Cercate di mantenere elevato il vostro grado di sicurezza se volete imbarcarvi in iniziative di lavoro coraggiose. In amore siete un pò disorientati..

Toro 20/4 20/5
Siete un vulcano di idee, ma soprattutto avete spesso felici intuizioni professionali. In amore non servono le ripicche. Attenzione alla salute.

Gemelli 21/5 20/6
Se siete anche solo un pò dubbiosi non passate alla realizzazione di un progetto di lavoro. Cautela in una nuova storia d'amore: questa volta siate più calmi.

Cancro 21/6 22/7
Gli avvenimenti nel settore degli affari metteranno alla prova la vostra sicurezza. In salita la strada in amore, se non ne siete sicuri non insistete.

Leone 23/7 22/8
Incontri interessanti sotto il profilo professionale, magari ci scapperà un nuovo affare. Giocate bene le vostre carte negli affetti. Salute: attenti alla dieta.

Vergine 23/8 22/9
Le vostre condizioni di umore sono piuttosto buone e vi permetteranno di guardare con ottimismo agli affari. Lievi tensioni in amore che passeranno presto.

Bilancia 23/9 22/10
Oggi siete su di giri e potrete sfruttare al massimo e al meglio ogni momento nel vostro lavoro. Periodo splendido in amore, che volete di più.

Scorpione 23/10 21/11
Avete buone carte da giocare, ma nel lavoro ci vuole anche un po' d'astuzia per arrivare a meta. In amore state per commettere un errore.

Sagittario 22/11 21/12
Potranno verificarsi imprevisti nel piano di lavoro, ma potete cavarvela egregiamente lo stesso. Giornata splendida per gli affetti dei single.

Capricorno 22/12 19/1
Se si verificheranno dei cambiamenti inattesi nel lavoro non innervositevi, potrebbe essere la volta buona per raggiungere ottimi risultati.

Aquario 20/1 18/2
Siete in una fase di pessimismo che vi fa vedere gli ostacoli nel lavoro più grandi della realtà. Ottime premesse per una nuova storia d'amore.

Pesci 19/2 20/3
Con difficoltà riuscirete ad imporre le vostre idee e la vostra personalità nell'ambiente di lavoro. Non è il caso di insistere con una storia d'amore.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Il mio professore d'italiano
Alle prove d'esame si mostrava
sempre largo di punti, ma allorquando
spiegava il metro e discuteva Orlando,
che bottoni attaccava!
Il Valletto

BISENSO (7)
Socrate
Già in Grecia il suo valor un dì compreso,
per un bel pezzo gli fu dato peso...
ed esso, mentre eletta, forte ingegno,
di tanta stima si mostrò ben degno.
Marin Faliero

M	A	S	S	I	M	A	■	V	E	T	O
■	P	A	E	S	E	■	B	O	R	A	■
T	E	S	T	A	■	P	A	I	O	L	O
O	R	S	A	■	P	A	L	■	S	E	M
I	T	O	■	V	I	S	I	R	■	A	B
L	O	■	B	E	A	T	L	E	S	■	R
E	■	M	U	S	C	O	L	O	■	W	E
T	L	■	S	P	E	R	A	■	M	A	L
T	E	A	■	E	R	E	■	B	I	L	L
E	T	T	O	R	E	■	D	O	T	T	O
■	T	E	L	O	■	C	U	O	R	E	■
N	O	I	E	■	T	R	E	M	A	R	E

ORIZZONTALI: **1** Però - **4** Emilio della tv - **7** Il Pietro più noto come Metastasio - **13** Poco elegante - **14** L'architetto fiorentino autore della cupola di S. Maria del Fiore - **16** Lagnarsi - **17** Sconfisse Antonio e Cleopatra ad Azio - **18** Torturata, maltrattata - **21** Si contrappone al materialismo - **22** Quarta nota musicale - **23** Principio d'organizzazione - **24** In confidenza, detto alla latina - **25** Lo sono le abitanti di Tabriz - **28** Iniziali di Saragat - **29** Il... capitale d'Egitto - **30** Voce di richiamo - **31** Disonori - **32** Veniva usato per coperture edilizie - **35** La Ginzburg di «Lessico famigliare» - **36** Grane.

VERTICALI: **2** Scura in poesia - **3** Tipo di mela - **4** Lo è il gel - **5** Interiezione di preghiera - **6** Il regista Petri - **8** Si misura in decibel - **9** Un piccolo recipiente in cucina - **10** Chi li scopre, scopre marachelle - **11** Studioso di lingue dell'Europa orientale - **12** Gravemente - **14** Le doppie dell'abbellito - **15** Ha una lunga muraglia - **18** Mi appartiene - **19** La «Lecouvreur» di Cilea - **20** Trascorsi - **22** Cade dal ramo - **26** Martin, il regista de «Il prestanome» - **27** Zona delimitata - **29** Insieme - **30** Si riunisce al Palazzo di Vetro (sigla) - **32** Esercito Italiano - **33** Fondo di cesta - **34** Pari nei pregi.

SOLUZIONI DI IERI: Lucchetto: *MOSCHE, SCHEDA = MODA* - **Indovinello:** *L'INTESTINO TENUE.*

Al volante della nuova Toyota Celica lungo le strade della campagna romana

La giapponese che fa girare la testa

E' istintiva come un go-kart, - Si scatena quando gli altri arrancano

ROMA L'ingresso del parcheggio dell'aeroporto di Fiumicino è a un paio di centinaia di metri. Il momento dell'addio si avvicina. Occhi a mandorla, linee da far girare la testa, un carattere volitivo per una giapponese quasi da amare. Al volante della nuova Celica il divertimento non è mancato e nonostante alcuni suoi piccoli difetti dispiace proprio restituirla.

Poche ore fa l'incontro: la rapida occhiata all'insolito design, la mano al bagagliaio abbastanza capiente per più di un paio di borse, qualche attimo di esitazione di fronte al sistema di navigazione satellitare non proprio intuitivo, prima di mettere in moto.

Subito una sensazione di solidità, di precisione, viene dall'ottimo assemblaggio dei componenti interni e dalla cura per i particolari (del resto è fabbricata in Giappone). La nuova Celica, la settima generazione della vettura pluricampione del mondo, debutta con il motore di 1.8 litri dotato di fasatura variabile delle valvole capace di sviluppare ben 143 di potenza massima. In vendita dal 20 novembre a 41.350.000 lire, offre nell'equipaggiamento di serie quattro air-bag, Abs e Ebd, antifurto, climatizzatore e hi-fi con caricatore da sei Cd. Per il 2.0 litri e la versione integrale c'è ancora da aspettare.

Diversa nelle principali misure dal modello precedente (passo compreso), segno che tutto è stato ristudiato la coupé giapponese non brilla, però, per l'abitabilità: formalmente è una 2 posti più 2, in realtà dietro c'è spazio a mala pena per due bambini piccoli.

Si esce dal posteggio: il montante centrale pronunciato e il lunotto molto inclinato inficiano la visibilità sul tre quarti posteriore e per vedere bene bisogna allungare il collo a mo' di giraffa. Un paio di giri intorno alla rotonda per far «orientare» il sistema di navigazione satellitare poi via, alla volta di Roma, imboccando il raccordo autostradale. Seconda, terza marcia sino alla zona rossa del contagiri e già si sfiora la velocità massima di Codice. È un motore che ama funzionare agli alti regimi di rotazione, questo della Celica: quando le altre vetture iniziano ad arrancare il propulsore giapponese sembra rinascere, offrendo il meglio di sé. Sopra i 4000 giri, infatti, spinge che è un piacere, urlando con grinta insospettabile per un quattro cilindri di 1794 cc, poi si inserisce la sesta marcia e con i giri cala sino a un buon livello anche il rumore avvertibile nell'abitacolo.

Pochi chilometri ed è subito coda sul famigerato grande raccordo anulare: una svolta a destra, poi giù per una rampa provvisoria sino a una rotonda. Tra i caotici lavori per l'allargamento della carreggiata anche il complesso sistema di navigazione satellitare della Celica (ottima anche la grafica), sembra aver perso la bussola. Una pausa, un'occhiata alla cara e vecchia cartina, una rapida regolazione del sofisticato climatizzatore (belli e funzionali i comandi), un clic all'impianto hi-fi prima di imboccare l'autostrada per Napoli verso Fiuggi e ricominciare a sentire la voce suadente del computer che fornisce le indicazioni. Ecco l'uscita, ci si immette nella statale e dopo pochi chilometri si arriva tra i viali e i giardini della città termale, per puntare poi alla vota di Tivoli dopo uno stop per il caffè.

Sino a questo momento della Celica sono stati apprezzati il comportamento sincero, la potenza del suo propulsore, la cura dei suoi interni. Ora, però, inizia il vero divertimento. Una dopo l'altra curve e tornanti si susseguono in salita e in discesa. Niente sembra scomporre la coupé giapponese che si guida quasi fosse un kart: si immette nella traiettoria impostata e la segue fedelmente, accennando ad allargare se si esagera ma tornando subito nelle «guide» virtuali appena si corregge con lo sterzo o si decelera un poco.

Favolosa. Arranca solo nei passaggi più ripidi, quando per farla sprintare bisogna «tirare il collo» al suo propulsore sino al massimo dei giri, ma si tratta pur sempre di un milleotto. Viene da pensare alle emozioni che potrebbe offrire un duemila a pari indole.

La Celica è una vettura istintiva: si impara subito a guidarla e sa perdonare gli errori dei piloti meno esperti. Lo sterzo è ottimamente servoassistito, rapido e risponde con precisione anche alle andature più elevate. I freni sembrano ben calibrati alle necessità della vettura. Il cambio, invece, si guadagna più voti negativi che positivi: non tanto per l'azzeccata scelta dei sei rapporti quanto per alcune impuntature nelle scalate veloci e per l'infelice soluzione di posizionare la retromarcia a sinistra, di fianco alla prima: si innesta senza l'uso di anelli di sicurezza e nonostante il «bip bip» di avvertimento può provocare «confusioni» nelle partenze. Il telaio risponde magnificamente alle sollecitazione e le sospensioni McPherson con bracci a «L» all'anteriore e a doppio braccio trasversale al posteriore permettono alle ruote da 16" che calzano pneumatici 205/50 di seguire fedelmente l'andamento del manto stradale. Il rischio è prendere troppa confidenza col mezzo ed esagerare. Passano in sequenza gli altipiani di Arcinazzo, Subiaco, Saracinesco, Vicavaro, Castel Madama e Tivoli. Un aperitivo di fronte alla splendida Villa Adriana fa riscoprire le ineguagliate bellezze dell'arte antica e meditare sui progressi della tecnica moderna. Attimi di riflessione prima i risalire in auto alla volta di Fiumicino dove, dopo tanto divertimento, ci aspetta una aereo per riportarci a casa, nebbia permettendo.

Damiano Bolognini

Design insolito per la nuova Celica che debutta con un 1.8 litri a fasatura variabile.

LA SCHEDA

MOTORE	
Cilindrata	1794 cm³
Cilindri	4 in linea
Alesaggio x corsa mm	79 x 91,5
Potenza max CV (kW)	143 (105) a 6400 g/m
Coppia max kgm (Nm)	170 (17,3) a 4200 g/m
PRESTAZIONI	
Accelerazione 0-100	8,7
Velocità max km/h	205
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Urbano	10,3
Extraurbano	6,2
Misto	7,7

Provato il nuovo compatto Renault

Scénic si è già evoluta, la francese torna in fuga verso un nuovo primato

ROMA Dalla nascita sempre all'avanguardia. E vuole continuare a essere la prima anche in futuro. E' Scénic, la portacolori della Renault che, dal '96 a oggi, rappresenta un concetto nuovo di intendere l'automobile. E mentre le altre case iniziano ad approcciare il segmento delle cosiddette "monovolume compatte", Renault è già pronta per la seconda serie.

Cornice ideale per la presentazione di colei che si pretende la "reginetta" della categoria, una vetrina assolutamente speciale: quella del "Cafè Renault", struttura moderna per metà salone e per metà luogo di intrattenimento e ritrovo, in pieno centro a Roma.

La nuova Scénic infatti si vuole collocare a fianco dei gioielli, dell'alta moda, dell'abbigliamento d'avanguardia, proprio come un oggetto di classe.

I numeri sono dalla sua: innanzitutto ha guidato lo sviluppo del segmento di appartenenza sul mercato. Era lo 0,7% nel '96, anno del battesimo della prima Scénic, è del 17,1% al termine del primo semestre di quest'anno. Ma soprattutto colpisce il fatto che, nel '96, questa monovolume compatta si è accaparrata il 100% del mercato di segmento (fin qua tutto poteva essere logico, considerata l'assoluta mancanza di concorrenza), oggi è ancora la primissima, con il 43,3%. Tutto questo comporta il fatto che il sito industriale di Georges Besse di Douai, che produce 1.600 esemplari al giorno, fatica a rispondere adeguatamente alle richieste che sembrano piovere sulla Renautl.

«Renault anticipa sempre i tempi in questa categoria», hanno detto nella Capitale i responsabili della casa francese, ed è effettivamente difficile dar loro torto.

Nel '98 Scénic ha rappresentato in Europa occidentale il 47% delle vendite di Mégane: in Italia il 73%, in Francia il 54%, in Austria e Svizzera il 70%.

Scénic però non ha conquistato solo gli europei. Entrata in produzione nella fabbrica Ayrton Senna di Curitiba in Brasile, la vettura della Renault si propone con successo sul mercato del Mercosur.

Ma vediamo dove gli ingegneri della Renault si sono impegnati per rinnovare un'automobile che da tre anni sembra affondare facilmente nelle preferenze del pubblico.

Innanzitutto nel disegno del cofano e in quello dei paraurti, oggi tinteggiati in armonia con la carrozzeria. Ma è soprattutto negli interno che le cose sono cambiate. Ci sono sellerie in velluto (ma rimane possibile l'opzione in pelle), un refrigeratore incorporato nel corpo del cruscotto in basso. Si apre il lunotto posteriore per accedere più facilmente al bagagliaio. Complessivamente, all'interno della vettura, ci sono ben 18 vani portaoggetti oltre al bagagliaio.

Altra novità assoluta: il dispositivo automatico di chiusura di tutte le porte non appena, dopo la partenza, si raggiunge la velocità di 7 chilometri all'ora. Queste le motorizzazioni possibili: 1.600 16 valvole da 110 cavalli, 1.900 diesel da 100 cavalli, 1.400 16 valvole da 95 cavalli e, attesissimo, il 2.000 16 valvole da 140 cavalli, a distribuzione variabile.

La prova in strada, avvenuta su percorsi a saliscendi nello splendido scenario paesaggistico che circonda il lago Trasimeno, conferma quanto promesso.

Assorbe con agilità le asperità del terreno, risponde egregiamente alle sollecitazione in accelerazione, offre una buona stabilità di marcia, anche alle velocità maggiori, è comoda e spaziosa.

Anche in frenata si avvertono le migliorie, soprattutto in tema di sicurezza attiva: la nuova Scénic presenta l'Abs di seconda generazione e un ripartitore elettronico di frenata.

In definitiva un'automobile che risponde a molte esigenze. Sembra fatta apposta per le famiglie che vivono il movimento, ma non dovrebbe essere disprezzabile neppure dai "single".

Ugo Salvini

LA SCHEDA

MOTORE	1600 16 v
Cilindri	4 in linea
Alesaggio x corsa mm	79,5x80,5
Cilindrata	1598
Rapp. di compressione	10:1
Potenza max CV (kW)	73 (110) a 5750 g/m
Coppia max Kgm/Nm	148 (15,4)
PRESTAZIONI	
Velocità max km/h	185
0-100 km/h (s)	11.2
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Urbano	9.6
Extraurbano	6
Media Europea	7.5

Test di guida a Cesano Maderno della piccola Citroen che conferma la propria leadership sul mercato

Saxo si ringiovanisce e mette l'abito da sera

Interni confortevoli con finiture di qualità - Prestazioni degne di vetture dei segmenti superiori

CESANO MADERNO Fra le motivazioni che spingono all'acquisto di un'auto, quella della linea è una delle principali. Prendiamo ad esempio la Saxo, vettura che è sul mercato dal febbraio 1996 e della quale fino allo scorso giugno sono stati prodotti ben 878 mila esemplari (120 mila venduti in Italia). Un numero consistente, che dimostra quanto il modello sia gradito dal pubblico.

Saxo, che in Europa registra una penetrazione del 5 per cento nel segmento B, esce adesso in una gamma completamente ritrutturata. Il lavoro di restyling al quale i tecnici della Citroen l'hanno sottoposta è avvertibile ovviamente solamente nella parte visibile, ma anche quello che sta «sotto» è stato migliorato, soprattutto in termini di sicurezza globale.

La gamma Saxo in Italia comprende ormai 21 modelli (sette e cinque porte, undici a tre porte e tre modelli Enterprise) sulla base di cinque motorizzazioni benzina da 50 e 120 CV, una motorizzazione 1,5 Diesel da 58 cv e una motorizzazione elettrica. I livelli di allestimento comprendono, oltre alla versione «Mille», tre personalizzazioni: X, SX, e VTS. I prezzi vanno dai 15,9 milioni della «Mille» ai 44,27 milioni della SX elettrica. Sulla nuova Saxo e su tutti gli altri modelli della gamma delle vetture nuove la Citroen offre garanzie anticorrosione e sulla vernice estese rispettivamente a dodici e a tre anni.

La prenotazione della nuova gamma Saxo avviene in un momento favorevole per Citroen. Nei primi otto mesi dell'anno la Casa francese ha registrato in Francia una crescita del 5 per cento e negli altri Paesi d'Europa, Italia compresa, del 3 per cento.

La Saxo di oggi appare più elegante e robusta della precedente. La parte anteriore è stata profondamente modificata. La nuova sagoma del cofano e voluminosi parafanghi accentuano l'effetto di solidità. Nuovi, più grandi fari a vetro liscio, a mandorla, offrono il venti per cento di potenza luminosa in più. Anche il posteriore ne ha guadagnato in omogeneità con le nuove luci, il nuovo tergilunotto e lo sbalzo sui modelli VTS. Nuovo anche il disegno dei coprimozzo.

Gli interni sono confortevoli, con finiture di qualità. Il livello delle prestazioni è degno delle berline dei segmenti superiori grazie alla sintesi equilibrata tra le dimensioni esterne, la maneggevolezza e lo spazio interno.

Si diceva della sicurezza globale. Oltre al parabrezza dotato di protezione contro l'abbagliamento e ai nuovi poggiatesta, fra gli equipaggiamenti di serie ricordiamo l'airbag lato conducente e i pretensionatori sulle cinture di sicurezza anteriori. L'abitacolo rinforzato e gli assorbitori di energia a deformazione programmata nelle portiere garantiscono un livello di protezione molto alto in caso di urto.

Citroen ha pensato anche di unificare l'attacco dei seggiolini dei bambini, per non lasciare l'incombenza alla fantasia dei clienti e assicurare una sicurezza assoluta.

Sulle motorizzazioni a benzina, fra gli accorgimenti tecnici finalizzati a un aumento della sicurezza accenniamo alla nuova strategia antincendio con la canalizzazione della benzina all'interno dei longheroni e l'interruttore inerziale dell'alimentazione del carburante.

Come sulle ultime vetture della Saxo vecchio stile, anche sulle nuove sono installati motori più silenziosi che consentono anche una leggera riduzione dei consumi.

Ancora due parole sulle vetture a trazione elettrica, il cui mercato stenta a decollare nonostante gli allettanti incentivi governativi all'acquisto. C'è ancora tanta disinformazione al riguardo. Qualcuno potrebbe a esempio pensare che un'auto elettrica faccia fatica sulle strade impervie. Non è il caso della Saxo, che può partire da ferma a completo carico su salite del 25 per cento e con le batterie quasi a terra. L'autonomia è di 75 chilometri, la velocità massima di 91 chilometri orari.

Pino Bollis

Restyling non solo nella linea e negli allestimenti della nuova Saxo che ora si presenta con 21 differenti modelli e cinque motorizzazioni.

LA SCHEDA

MOTORI	1000	1.5D
Cilindrata (cc)	954	1527
Alesaggio-corsa (mm)	70-62	77-82
Rapporto di compressione	9,4/1	23/1
Potenza max CEE (kW-gir/min)	37-6000	42-5000
Coppia max CEE (Nm-giri/min)	73,5-3700	95-2250
PRESTAZIONI		
0-400 m (s)	20,8	20,6
0-1000 (s)	39,3	38,8
da 0 a 100 km/h (s)	19,1	18,3
Velocità max (km/h)	149	158
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Urbano	8,3	6,9
Extraurbano	5,1	4,3
Misto	6,2	5,3

LA RUBRICA

La sicurezza in primo piano nelle ultime modifiche al Codice

Il casco e le cinture, non dimentichiamoli

L'argomento era già stato trattato più di un anno fa in questa rubrica, quando sembrava questione di giorni. Mi riferisco alle ulteriori modifiche al Nuovo Codice della Strada, già approvate da un ramo del Parlamento ed in attesa del via finale.

Adesso sembra che qualcosa si sia mosso e molte saranno le novità, ma una delle più significative, la cui operatività è attesa per il gennaio 2000, è quella dell'obbligo per tutte le età dell'uso del casco. L'aver, a suo tempo, ritenuto la testa dei diciottenni e più, più dura di quella dei diciassettenni e meno, se alla guida di ciclomotori, è stata pura follia.

Certamente l'attuale nuova norma, riparatrice del misfatto, creerà molti scontenti, perché tanti pensano che la propria prudenza possa sopperire anche a quella degli altri. Si sa che non è così quindi è giusto sopportare il disagio della manipolazione dell'ingombrante casco in nome, alla fin fine, della qualità della vita, o della vita stessa.

Appare, a questo proposito, degna di nota, l'iniziativa di un'importante casa costruttrice che sta per mettere in commercio un particolare tipo di moto in cui sarà presente una «cella» di protezione, ovverosia, tra il manubrio e la parte posteriore della moto vi sarà una specie di tetto protettivo. L'aspetto sarà inusuale, ma alla fin fine razionale. I costruttori puntano ad una modifica di legge, in base alla quale, su questo particolare tipo di moto non sarà obbligatorio il casco. Niente entusiasmi, però, perché in «cambio» sarà obbligatorio l'uso delle cinture di sicurezza. Il plurale è d'obbligo, perché saranno ben due.

Giorgio Cappel

Intanto arriva sul mercato una moto speciale con il «tetto» di protezione

GIOIE E DOLORI

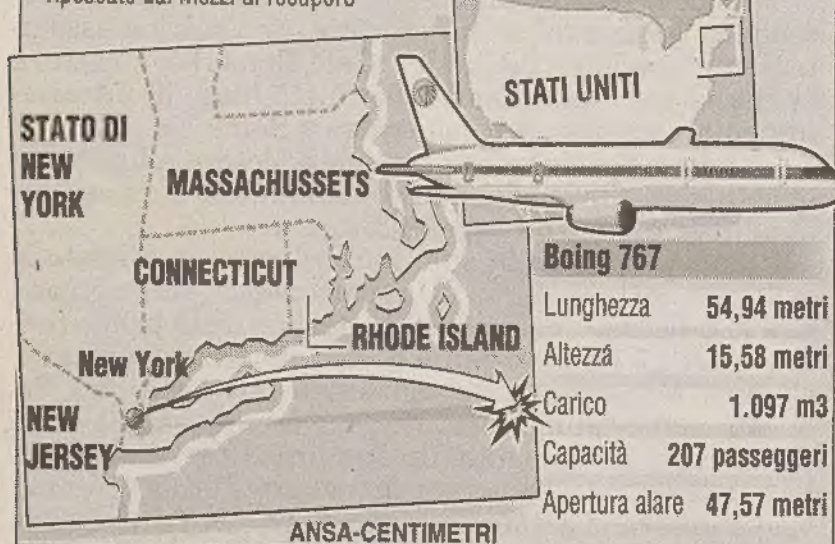
Quando l'automobile diventa un bidone

L'automobile non solo rose , ma anche spine. Apriamo una rubrica dedicata alle magagne delle vetture, alle presunte angherie di Case, concessionari e officine nei confronti dei clienti.

Se l'auto vi è stata consegnata troppo tardi rispetto al contratto, se la garanzia garantisce solo il costruttore, scrivete al Piccolo motori, via Guido Reni 1 o inviate un fax al numero 040-3733243.

E' la nuova ipotesi sulla quale lavorano gli esperti per spiegare la sciagura dell'EgyptAir caduto nell'Atlantico

Forse il pilota del Boeing si è suicidato

Si indaga sulla salute psicofisica dei due piloti - Trovata la seconda scatola nera

NEW YORK Avrebbe deciso di farla finita coinvolgendo nella sua tragedia oltre duecento persone innocenti. Avrebbe spento i motori, disattivato il pilota automatico e scelto la via del suicidio cadendo in picchiata, scegliendo la morte più tragica e orribile. Errore umano, di un pilota psicologicamente instabile vittima di un raptus di follia: nell'autostrada delle ipotesi è questa una dei percorsi più seguiti dagli inquirenti impegnati a scoprire le misteriose cause del disastro aereo che due settimane fa ha dilaniato le vite dei 217 passeggeri saliti sul Boeing 767 dell'Egyptair inabissatosi nell'Atlantico, al largo delle coste del Massachussetts.

La seconda scatola nera ritrovata ieri in fondo all'Oceano e sulla quale sono registrati gli ultimi 30 minuti di conversazione nella cabina di pilotaggio, servirà a togliere questo atroce dubbio: che sia stato un incidente voluto, premeditato, che «qualcuno abbia voluto far precipitare quell'aereo riuscendoci». Lo spegnimento dei due motori è, secondo alcuni esperti piloti americani, una manovra esattamente opposta a quella che andrebbe fatta in condizioni di emergenza e dunque totalmente irrazionale. E questa scelta «suicida» ipotizzata nelle ultime ore, ha portato gli investigatori ad acquisire le cartelle cliniche di entrambi i piloti (Ahmed el-Habashy e il secondo Adel Anwar) del velivolo precipitato per saperne di più. La decisione di una «verifica psicologica» ha scatenato le ire dei dirigenti della compagnia egiziana secondo cui gli esperti Usa dovrebbero cercare altre cause e non indagare sull'errore umano. «Erano tra i nostri migliori piloti, avevano superato tutti i test bprofessionali, psicologici e di sicurezza» ha detto con tono polemico Hassan Misharfa, il capo delle operazioni Egyptair. Ma nonostante le accese proteste gli esperti della Boeing e del Nation Transportation Safety Board non escludono che sia stato proprio questa la causa del disastro.

Molto comunque dipenderà dalle registrazioni delle conversazioni in cabina, necessarie per spiegare le cause che indussero i due piloti a far scendere bruscamente il Boeing da 9.900 metri a 4.800 metri, ma dalla qualità-audio del «nastro della verità» come è stato ribattezzato. Trovato in mezzo a melma e detriti, la seconda scatola nera è infatti leggermente danneggiata da una parte e il colpo ricevuto potrebbe aver «sporcato» la qualità di voce del registratore. Per questa operazione di «pulizia» l'ente nazionale per la sicurezza aerea (la Ntsb, la stessa che inserirà i dati raccolti dalla prima scatola nera nel simulatore di volo per studiare se per caso i due motori si siano spenti automaticamente) ha chiesto l'aiuto dei migliori esperti del mondo.

Respira con l'aiuto di una macchina

Tudjman sempre grave operato una terza volta: inizia la corsa al potere

ZAGABRIA Sono sempre avvolte nel più fitto mistero le reali condizioni di salute del Presidente croato, Franjo Tudjman. Le ultime notizie sono quelle riportate dall'agenzia di stampa «Hina», controllata dall'Hdz - il partito al potere - che parlano di un altro intervento chirurgico cui è stato sottoposto l'illustre paziente (un'ipotesi che fonti sanitarie riservate avevano paventato già venerdì scorso) per cercare di risolvere i problemi all'apparato digerente, insorti dopo una grave emorragia intestinale. L'agenzia cita un preciso bollettino diramato dall'équipe medica che ha in cura il presidente. Si tratta, dunque, della terza operazione che Tudjman sopporta dal fatidico primo novembre quando è stato ricoverato all'ospedale militare di «Dubrava». L'ultimo intervento, secondo i sanitari, è riuscito a eliminare con successo i problemi all'apparato digestivo e le condizioni del paziente «si stanno stabilizzando». Altre fonti, invece, tra cui anche alcuni giornali croati, sostengono che l'emorragia interna patita dal presidente sarebbe stata causata da una setticemia e ora Tudjman starebbe lottando tra la vita e la morte attaccato a un respiratore.

Parodossalmente la reale condizione di salute del presidente trasparirà non dai bollettini medici, ma dalle mosse politiche e istituzionali che l'Accadizeta porrà in essere a partire da oggi. Ci sono, infatti, le elezioni da indire. Se Tudjman non è in grado di sottoscrivere la convocazione il governo dovrà chiedere alla Corte costituzionale che il presidente del Parlamento, Vlatko Pavletic, possa assumere, ad interim, le funzioni presidenziali. Sta di fatto che fino ad ora, nè il presidente del Sabor, nè il capo del governo Zlatko Mateša hanno potuto vedere Tudjman dalla fatidica data di Ognissanti in cui è stato ricoverato.

Gli unici ad avere contatti diretti con il paziente sono stati, oltre alla moglie Ankica e il figlio Miroslav (attuale capo dei servizi segreti), il potente capo di gabinetto Ivica Kostovic, mentre ai «Banski Dvori» tutto sarebbe diretto da Ivic Pasalic, l'influente consigliere di Tudjman per la politica interna. Si delinea dunque una sorta di «triumvirato» Miroslav Tudjman-Kostovic-Pasalic che ora dovrebbe cercare di paludare il proprio potere assoluto sotto qualche velo costituzionale. Sorprende, ma non molto, fino a questo punto, la posizione defilata assunta dall'esecutivo in tutta la vicenda.

m. manz.

Il Kfor esclude l'attentato: l'aereo dell'Onu è finito contro la collina per un errore dei piloti

«L'Atr era sotto di 15 metri»

PRISTINA Resta ancora per molti versi un mistero la causa dellla tragedia dell'Atr 42 del Programma mondiale dell'alimentazione schiantatosi venerdì con 24 persone a bordo sul monte Piceli. L'aereo era fuori rotta, dicono gli esperti, «quindici metri sotto la cima del monte». Ma perchè? «Al momento non possiamo ritenere esclusa l'ipotesi che l'aereo del Pam precipitato venerdì mattina possa essere rimasto coinvolto in un attentato»: ieri a ripeterlo è stato l'ingegner Boillard capo della delegazione di investigatori dell'ufficio sicurezza volo francese (Bea), incaricato dalle Nazioni Unite di svolgere l'inchiesta per accertare le cause della tragedia. Boillard, che ha incontrato anche l'amministratore civile dell'Onu Bernard Kouchner, ha aggiunto che «lo scenario dell'incidente è compatibile con tutte le ipotesi, ma su quella dell'attentato saremo già in grado di esprimerci tra due o tre giorni».

La verità - quella che già sabato aveva cominciato a emergere - potrebbe però essere tragicamente banale. L'Atr 42 con il suo carico di 24 uomini e donne «della pace» si sarebbe schiantato contro la gobba arrotondata del monte Piceli solo per disgrazia. «L'aereo ha avuto un impatto frontale sulla cresta della collina appena a 15 metri al di sotto della cima, il tempo era buono, ma c'erano nuvole», ha chiarito ieri il vice comandante della Kfor, generale Silvio Mazzaruli. La rotta tenuta dal bimotore era sbagliata, spostata di 12 chilometri a nord-est di quella normale, la quota insufficiente. Perchè? Le ragioni - si è limitato a rispondere il comandante - sono da collegare a circostanze «legate al traffico aereo». Ma i punti interrogativi restano. Così, mentre si cerca la verità sulla tragedia (la Procura di Roma va avanti nell'inchiesta e ha già acquisito tracce radar, documenti e comunicazioni relative all' Atr) i parenti delle vittime, quanti lassù tra quelle creste sassose hanno perso un familiare o un parente o un amico, ieri hanno aggiunto al dolore lo strazio del riconoscimento. Un rito crudele, quello dell'identificazione, iniziato ieri mattina con la partenza dall'aeroporto di Ciampino e un «passaggio» sul luogo della sciagura dove si stanno cercando gli effetti personali delle vittime vittime per riconsegnarli ai familiari. I parenti sono rientrati in Italia da Pristina già nel pomeriggio di ieri. Non è accaduto lo stesso per le salme: in un primo momento, l'aereo con i resti sarebbe dovuto atterrare a Roma in serata. Poi si è deciso di rinviare tutto a oggi, dopo che i funzionari incaricati di autorizzare il trasporto delle salme si sono accorti che le bare non erano state sigillate con lo stagno. Quello che resta degli «angeli della pace» arriverà domani, intorno a mezzogiorno, a Ciampino.

I parenti delle vittime dell'Atr 42 in partenza per Pristina.

Le ventiquattro salme arrivano oggi a Ciampino: dodici le vittime italiane

DAL MONDO

Già 24 vittime, cresce il numero dei dispersi

Francia: le inondazioni al Sud continuano a seminare morte Un villaggio rischia di sparire

PARIGI Le piogge potrebbero continuare ad allagare il Sud della Francia, soprattutto l'Aude, regione ridotta a un acquitrino. Non è finito neppure il conto delle vittime, salito in serata a 24. Il numero dei dispersi resta aleatorio. Fra essi, un ufficiale della marina mercantile caduto nel mare in tempesta dal ponte della sua navemerci e un bambino di sette anni, la cui sorellina di tre è morta annegata. In molte zone inondate l'acqua resta oltre i livelli di guardia, incombente su paesi e villaggi. I 60.000 abitanti di Narbonne sono senza acqua potabile, 15.000 sono senza elettricità e telefono. Lo scenario più inquietante è quello che si presenta agli occhi dei 400 abitanti del villaggio di Lacabarede: cinque abitanti sono morti nell'inondazione, gli altri sono stati evacuati e assistono da lontano alla probabile fine del loro paese, minacciato da 15.000 metri cubi d'acqua che premono alle porte del villaggio.

Mille skinhead scatenati in Turingia (ex Ddr): la polizia interviene dopo un concerto rock

BONN Nel giorno stesso in cui il presidente federale Johannes Rau denunciava un disinteresse sociale nella lotta contro l'estremismo di destra, la polizia tedesca è dovuta intervenire in forze alle prime ore di ieri per disperdere oltre mille skinhead che al termine di un concerto rock si erano scatenati in atti di vandalismo in un locale pubblico a Schorba, in Turingia (ex Ddr). Erano le due di notte quando un centinaio di giovani con il cranio rasato degli oltre mille affluiti a Schorba da varie regioni della Germania hanno cominciato a distruggere gli arredi del locale.

Ucraina: riconferma del leader moderato Kuchma che resiste all'attacco dell'opposizione comunista

KIEV Sfuma la rivincita rossa in Ucraina, secondo Paese ex sovietico per peso politico ed economico: stando ai primi dati, il leader in carica, Leonid Kuchma, moderato, ha infatti respinto ieri la sfida del comunista Piotr Simonenko nel ballottaggio delle elezioni presidenziali. Le cifre degli exit-poll vanno prese con le molle in un Paese alle prime armi con la democrazia, ma il vantaggio attribuito a Kuchma dalla tv di Kiev dopo la chiusura dei seggi (59% contro il 36% del rivale) non sembra consentire margini per una rimonta. Kuchma è riuscito a rassicurare l'elettorato con il suo impegno a proseguire le riforme.

Messo a punto da un'équipe di scienziati inglesi in primo vaccino che toglie il gusto della sigaretta

LONDRA Un vaccino che blocca per un anno gli effetti della nicotina potrebbe essere l'ultima e più efficace arma nella battaglia contro il fumo. Lo hanno messo a punto scienziati britannici e fra tre anni potrebbe essere disponibile sul mercato: all'inizio solo per i fumatori pentiti, ma in prospettiva anche per i giovani prima che si facciano tentare dalla prima sigaretta. Una vaccinazione annuale per i ragazzi dai 12 ai 20 anni impedirebbe infatti alle industrie del tabacco di reclutare nuovi consumatori. Il vaccino toglie il gusto della sigaretta.

Per la prima volta nella storia della Ue una riunione congiunta sui temi della sicurezza

Solana padrino dell'eurodifesa

L'ex segretario della Nato candidato al vertice della Ueo

BRUXELLES Primo vertice sull'eurodifesa oggi a Bruxelles: per la prima volta nella storia dell'Ue i ministri degli esteri e della difesa terranno una riunione formale congiunta per cercare di gettare le basi delle future strutture di sicurezza comuni.

La riunione di Bruxelles - cui parteciperanno per l'Italia Lamberto Dini e Carlo Scognamiglio - rientra nella scia del trattato di Amsterdam, entrato in vigore nel maggio scorso, che per la prima volta ha dato competenza all'Ue anche per le questioni di sicurezza.

Quello di oggi dovrebbe essere solo un primo passo, l' inizio di un processo che dovrebbe toccare una prima tappa alla fine del 2000, quando le prime strutture della sicurezza-difesa Ue dovrebbero essere integrate dalla prossima revisione dei trattati.

Concretamente nella riunione di Bruxelles dovrebbe essere data soprattutto luce verde dai Quindici alla nomina di Javier Solana, l'ex-segretario Nato diventato in ottobre il primo Alto rappresentante per la politica estera e della sicurezza comune dell'Ue (Mr Pesc), anche alla guida dell'Ueo, il patto militare europeo di cui fanno parte già 10 paesi Ue. Il cumulo delle due cariche è stato reso possibile dalla caduta delle riserve dei quattro paesi neutrali dell'Ue (Austria, Finlandia, Irlanda e Svezia) intervenuta negli ultimi giorni. In un primo tempo però l'Ueo non sarà assorbita dall'Ue: ma il «doppio cappello» di Solana gli consentirà di mettere a disposizione dell'Ue le capacità militari dell'Ueo, soprattutto per possibili interventi di ripristino e mantenimento della pace in crisi regionali come quelle della Bosnia o del Kosovo (le missioni di Petersberg).

Nei prossimi dodici mesi saranno integrate le strutture da mobilitare in caso di «crisi regionali» come è accaduto in Bosnia e Kosovo

Per ora l'Ueo non dispone di mezzi militari propri, ma di strutture e di piani di comando: ma un accordo con la Nato le consente di usare sotto il suo comando le strutture di reazione rapida europee dell' alleanza atlantica quando questa (e gli Usa) non intenda intervenire in una crisi regionale.

Comunque per ora non si tratta di costituire un esercito europeo - anche se alcuni stati Ue già partecipano all'Eurocorpo di Strasburgo - bensi capacità di coordinamento e se necessario di comando Ue, soprattutto per gli aspetti militari della politica estera. A Bruxelles i Quindici devono parlare domani appunto della creazione di un comitato politico e della sicurezza Ue, che dovrebbe essere guidato da Solana. La decisione difinitiva sarà presa dal vertice Ue di Helsinki a metà dicembre. Ma, intanto, il «Mr Pesc» dell'Ue dovrebbe diventare anche il massimo dirigente dell'Ueo già il 24 novembre prossimo, quando scadrà il mandato del segretario generale uscente, il portoghese Josè Cutileiro.

Il moderato Boris Trajkovski primo nel ballottaggio per le presidenziali: prenderà il posto di Gligorov

Macedonia, vince l'amico degli albanesi

SKOPJE I macedoni hanno respinto l'appello all'astensione e hanno votato ieri per eleggere il nuovo capo dello Stato che succederà a Kiro Gligorov, il vecchio presidente che si ritira dopo aver traghettato pacificamente il paese fuori dalla Jugoslavia di Slobodan Milosevic. A tarda sera, secondo le prime proiezioni, in testa era il candidato governativo, Boris Trajkovski. Lo affermano fonti vicine al partito Vmro-Dpmne (Organizzazione rivoluzionaria interna della Macedonia-Partito democratico per l' unità nazionale macedone) secondo le quali Trajkovski aveva già ottenuto il 51,50% dei voti quando erano stati scrutinati l'89% dei seggi. Il partito socialdemocratico di Tito Petkovski ha ammesso in una conferenza stampa la propria sconfitta.

Trajkovski aveva conquistato un anno fa la maggioranza relativa in parlamento con una politica liberista e nazionalista, ma con grande attenzione al forte elettorato di etnia albanese. L'uomo del nuovo corso macedone ha 43 anni, è sposato e ha due figli. Laureato in legge, per anni capo dell'ufficio legale di una grossa impresa di costruzioni, è entrato in politica nel 1997, come funzionario di uno dei distretti municipali della capitale Skopje. Da lì la sua carriera è stata rapida: nel 1998 era vice-ministro degli esteri, carica che mantiene tuttora.

Il suo Partito democratico per l'unità nazionale ha vinto le elezioni legislative del novembre 1998, ed è rappresentato in forze nella coalizione di governo. È il principale leader del centro-destra, e nonostante i proclami nazionalisti ha accolto nei suoi programmi l'idea albanese di una repubblica federale. È per il mercato libero e per l'integrazione con l'Europa.

Il terremoto ha distrutto Duzce nella Turchia nordoccidentale: almeno 400 morti

Ora Istanbul teme il «big one»

DUZCE «Che Allah ci aiuti, almeno a pregare perchè tutto finisca» esclama Ahmet, un anziano signore turco. Siede davanti alla grande moschea di Duzce, nella Turchia nordoccidentale, il cui minareto è crollato sfondando l'edificio in seguito al violento terremoto di venerdì scorso, l'ennesimo di questo maledetto 1999. Almeno 400 morti e 1.500 feriti e, quel che è peggio, non sembra ancora finita. Gli esperti temono addirittura che stia per arrivare un terremoto ancora più forte dei precedenti. Intanto soccorritori turchi e internazionali continuano la loro lotta contro il tempo, per la seconda volta dopo il sisma che il 17 agosto che uccise 20 mila persone nella stessa regione, per cercare di strappare qualcuno dalla morte. Ieri una donna è stata estratta viva dopo quasi 40 ore, mentre si scava ovunque il minimo indizio permetta la speranza.

La disperazione della gente, mentre al freddo minaccia di aggiungersi la pioggia, è resa più acuta dal fatto che quella di venerdì è stata non una replica del sisma di agosto ma un nuovo terremoto cui potranno seguire scosse di assestamento anche di 6 gradi. Il direttore dell'istituto sismologico di Istanbul, Mete Isikara, ha poi gettato nel panico la popolazione annunciando che un movimento tellurico di grande rilievo è in corso e potrebbe sfociare in un terremoto ancora più forte nella zona di Sapanca, vicino all'epicentro di quello di agosto, o sotto il Mar di Marmara. In quest'ultimo caso, in grave pericolo sarebbe la città di Istanbul che ha avuto centinaia di vittime in agosto ed ha nuovamente tremato venerdì. Secondo Isikara, il nuovo sisma potrebbe essere «devastante». Da tempo gli esperti predicono un «big one» per la metropoli di 20 milioni di abitanti. Ma senza poter predire quando ciò avverrà, accrescendo le ansie e le paure.

Uno dei minareti di Duzce abbattuto dal sisma.

E ieri sera il presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton, è giunto ad Ankara per una visita durante la quale ci si attende che, in uno «storico» discorso davanti al parlamento, incoraggi il processo di democratizzazione in atto nel paese. Clinton, preceduto ad Ankara dalla moglie Hillary e dalla figlia Chelsea incontrerà oggi il presidente Suleyman Demirel e il primo ministro Bulent Ecevit prima di presentarsi davanti all'assemblea legislativa per un discorso molto atteso. MDomani visiterà le zone terremotate per poi recarsi ad Istanbul dove parteciperà il 18 e 19 al vertice dell'Organizzazione per la Cooperazione e la Sicurezza in Europa (Osce) che deve varare una Carta che contribuisca alla pace paneuropea e transatlantica nel nuovo millennio. Al centro dei suoi colloqui con il vertice politico turco sarà soprattutto il problema di Cipro che Clinton vorrebbe vedere avviato a soluzione prima della scadenza del suo mandato.

Clinton da ieri in visita incoraggia Ankara sulla via della democrazia

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087/274085

UI-UPT

Il ciclo settimanale degli incontri

Storia e natura istriane Le Comunità italiane ospitano le conferenze

TRIESTE *Nuova rassegna di conferenze e di incontri culturali promossi dall'Università Popolare di Trieste in collaborazione con l'Unione italiana. Questo il calendario.*

Oggi. Alla Comunità italiana di Buie, alle 19, Paola Pesante terrà una conferenza su «Danze macabre: Istria... e dintorni», e alla stessa ora Flavio Forlani tratterà alla CI di Moslavina «Le piante medicinali». Sempre alle 19, alla Comunità italiana di Visinada Stefano Pilotto parlerà de «L'Unione Europea», mentre alle 18, alla CI di Pisino, Carlo Donato dedicherà la sua conferenza a «I nuovi movimenti immigratori in Italia: gli extracomunitari e l'immigrazione clandestina».

Domani. Alle 19, alla Comunità italiana di Sissano, Cristiano Riva terrà una lezione preparatoria al viaggio a Firenze con le Comunità italiane di Abbazia e Crassiza, mentre alle 20, alla CI di Babici, Albano Bidasio degli Imberti parlerà di «Locali ed attrezzature da cantina«. Ad Abbazia, alle 17.30, la conferenza di Gianfranco Sinagra verterà su «urgenze in cardiologia: ciò che tutti devono sapere», mentre il presidente dell'Università Popolare di Trieste, Aldo Raimondi, dedicherà la sua conferenza, che si terrà alle 17.30 alla CI di Albona, a «Le malattie trasmesse con alimenti».

Mercoledì. Un'altra lezione-preparatoria al viaggio a Firenze con le Comunità italiane di Sissano e Crassiza sarà svolta da Cristiano Riva, alle 19, alla CI di Crassiza, mentre alle 18, alla Ci di Laurana, Stefano Pilotto parlerà di «Euroregioni». «I trent'anni del Centro di ricerche storiche di Rovigno» è il titolo invece della conferenza che Giovanni Radossi, direttore del Crs, terrà a Dignano alle 19, mentre alla CI di Fiume, alle 18, Loris Dilena parlerà de «L'Istria scrigno della natura». Alla scuola economica di Isola, alle 11, Enrico Benussi terrà un incontro su «La fauna del Carso triestino (anfibi, rettili, mammiferi e uccelli)».

Giovedì. «Ancora da ricordare: il fiume Quieto» è la seconda parte della conferenza di Antonio Mirkovic alla CI di Crevatini, alle ore 18; alle ore 18 alla CI di Parenzo Giuliano Orel parlerà di «Pesca nell'Alto Adriatico», mentre alle 18, alla CI di Rovigno, Mario Schiavato incontrerà il suo incontro culturale su «Dall'Aconcagua alla terra del fuoco (salita all'Aconcagua e lungo viaggio fino ad Ushuaia, la città più a sud del mondo)». A Salvore, alle 19, Roberta Sodomaco tratterrà i connazionali su «Per una didattica del cinema: insegnare a guardare il cinema». Alle 19, a Visignano, Corrado Korlevic presenterà la sua conferenza dal titolo «Il bagliore accecante sul nord Adriatico«, mentre «Istria romana (Roma, Parenzo e Trieste)» è il titolo della conferenza di Serena Del Ponte, alla CI di Mompaderno, alle ore 19.

Venerdì. Alla CI di Stridone, alle 19.30, Livio Dorigo terrà una conferenza dal titolo «Recupero del patrimonio genetico di razze bovine istriane».

Tragico incidente in Croazia nella Virovitica durante una battuta al cinghiale: sei morti e quattro feriti gravi

Dieci cacciatori saltano su una mina

Sette sono austriaci: erano ospiti di un'associazione venatoria locale

L'ordigno anticarro un residuato della guerra serbo-croata dei primi anni Novanta. Il gruppetto era a bordo di un trattore nel rientro dai boschi vicini.

ZAGABRIA Un'autentica strage. È quanto avvenuto nel pomeriggio di sabato in un'area boscosa a quattro chilometri da Hum, nella regione di Virovitica (un centinaio di chilometri a est di Zagabria), dove una mina anticarro è esplosa mentre stavano passando dieci cacciatori. Quattro cacciatori austriaci e due cacciatori croati sono rimasti uccisi sul colpo; altri due cacciatori di nazionalità austriaca e due cacciatori del luogo sono rimasti invece feriti.

Nel pomeriggio di ieri era ancora in corso il sopralluogo da parte di magistratura e agenti della questura di Virovitica, cosicchè non era possibile sapere i dettagli della tragedia, né i nomi delle vittime. Da quanto si è appreso in via ufficiosa, un gruppo di cacciatori dell'Associazione venatoria di Vocin e alcuni loro ospiti giunti dall'Austria si erano diretti verso il monte Budim, nei pressi di Hum, per una battuta di caccia al cinghiale cominciata in mattinata. Erano circa le 15 e tutti i cacciatori stavano viaggiando a bordo di un trattore e del suo rimorchio, le cui ruote sono finite su una mina anticarro, residuo della guerra croata-serba dei primi anni '90. La deflagrazione è stata terribile, uccidendo all'istante sei uomini, mentre i quattro feriti sono stati ricoverati all'ospedale maggiore di Bjelovar. Le loro condizioni sono gravi. La notizia ha scioccato lo zupano della Regione di Virovitica e presidente della Federcaccia croata, Djuro Decak, che si trova a Umago,a un raduno di cacciatori, Appare evidente che l'opera di bonifica delle mine in una regione segnata dal conflitto è ancora lontana.

Continua il braccio di ferro fra l'Edit e l'Unione italiana

FIUME *Sempre ai ferri corti l'Unione Italiana e l'Edit, la Casa giornalistico – editoriale di Fiume. A un comunicato della massima organizzazione minoritaria (si chiede l'acquisizione dei diritti di fondazione o di composizione dell'ente, si disapprova la nuova composizione del Consiglio di gestione dell'Edit, si esprime solidarietà e appoggio ai giornalisti della Casa che subiscono ingiustizie morali, materiali e professionali), non si è fatto attendere una dura risposta della direzione dell'Edit. In essa l'Unione Italiana viene tacciata di speculazione politica, di voler mettere il bastone tra le ruote dell'Edit, intralciando o rendendo vano (sono parole della direttrice dell'ente Marinella Matič) il processo di rilancio delle testate della Casa.*

La direttrice Matic: «Una politica sporca per piantare grane senza ragione» Accuse a Tremul

«Il nostro comunicato – così sempre la Matic – ha avuto l'approvazione unanime di Direzione, giornalisti e Consiglio dei dipendenti. Tengo a precisare che i rappresentanti dell'Unione nel Consiglio di gestione dell'ente sono usciti dall'organismo col chiaro scopo di bloccarne l'operatività e accampando motivi da noi non condivisibili. Non accettiamo e non accetto una politica sporca, in cui si vuole piantare grane senza ragione. L'Unione parla di giornalismo indipendente, di deontologia, eccetera e poi il capo della Giunta esecutiva, Tremul, si intromette pesantemente nelle nostre questioni».

– E le pressioni sui giornalisti del quindicinale Panorama? *«Il facente funzioni di redattore capo, Ivo Vidotto, è stato destituito a causa di un'insoddisfazione che definirei plebiscitaria nei confronti della sua gestione. Ai giornalisti Errol Superina e Rosi Gasperini abbiamo invece offerto il posto di capi pagina, alla Voce del Popolo con avanzamenti e aumenti di salario, il che non è stato accettato».*

– Sussistono ancora spazi di manovra per instaurare un dialogo, una collaborazione tra Unione ed Edit? *«All'edit non è mai stato detto di no a una cooperazione con l 'Unione. Ma il dialogo deve poggiare su basi paritetiche, su una reciproca comprensione e rispetto».*

a. m.

Colpo di scena nella vicenda dell'imprenditore di Portorose dato per rapito ma di fatto fuggito a causa dei debiti

La «primula» Babic arrestato in Croazia

CAPODISTRIA Nuovo colpo di scena nella complessa vicenda riguardante la misteriosa scomparsa dell'imprenditore Marinko Babic di Portorose. Dopo settimane di affannose ricerche gli inquirenti della questura di Capodistria hanno confermato definitivamente la notizia che il 39.enne uomo d'affari, titolare dell'agenzia immobiliare Lela e di un ristorante a Lucia, in seguito a un mandato di cattura internazionale spiccato dall'Interpol è stato arrestato dalle forze dell'ordine croate. Successivamente, al termine di un primo interrogatorio, l'uomo è stato tradotto nelle carceri della località di Sisak, nel Nord della Croazia.

Appresa la notizia, il ministero della Giustizia sloveno ha avviato le formalità per l'estradizione dell'imprenditore. Nel contempo gli investigatori della questura di Capodistria hanno fatto sapere che al termine di accurate indagini hanno inviato quattro denunce alla pubblica accusa del locale tribunale circondariale per una quindicina di reati imputati a Marinko Babic.

In base alle prove in loro possesso gli inquirenti ipotizzano che l'imprenditore con vari stratagemmi avrebbe ingannato diversi soci d'affari e altre persone impossessandosi complessivamente di almeno 260 milioni di talleri (all'incirca 2 miliardi e 600 milioni di lire). Tra l'altro il titolare dell'agenzia immobiliare, indebitato fino al collo, avrebbe trasferito a nome proprio alcuni costosi immobili, proprietà del suo migliore socio d'affari, privandoli successivamente di grosse ipoteche.

In altre occasioni Marinko Babic avrebbe intascato grosse somme di denaro per la vendita di alloggi praticamente inesistenti. Finora gli inquirenti avrebbero appurato che un mese fa Marinko Babic, braccato da un numero sempre maggiore di creditori era riparato in Croazia, sperando di poter far perdere almeno temporaneamente le proprie tracce.

Comunque l'uomo, dopo la sua sparizione, aveva contattato telefonicamente la moglie, cercando di tranquillizzarla. La donna, terrorizzata per le sorti del marito, temendo che fosse stato rapito, qualche giorno prima aveva invece allertato la polizia. Per i reati di truffa aggravata plurima l'uomo d'affari di Portorose rischia una pena variante da 2 a 12 anni di carcere.

Gli oppositori del progetto di costruzione dell'autodromo sollecitano un referendum popolare

Circuito di F1 a Povir, la parola alle urne

L'anello vicino a Sesana viene da altri considerato grande occasione di lavoro

Da oggi a venerdì su radio Rai le puntate di «L'Altraeuropa»

TRIESTE In linea con una relazione della Farnesina che quest'estate evidenziava la grande richiesta di cultura italiana negli altri Paesi, l'appuntamento odierno del quotidiano radiofonico Rai «L'Altraeuropa» si occuperà della diffusione dello studio della lingua italiana nelle Repubbliche Baltiche.

Oggi il programma, curato e condotto da Biancastella Zanini con la collaborazione di Viviana Facchinetti, e trasmesso alle 15.45 sulle frequenze in onda media di 1368 Khz, ospiterà in studio il docente universitario Dainius Bure,

Alla ribalta di **domani** il consueto aggiornamento della cronaca politica e sociale di Slovenia, Croazia e dell'area balcanica.

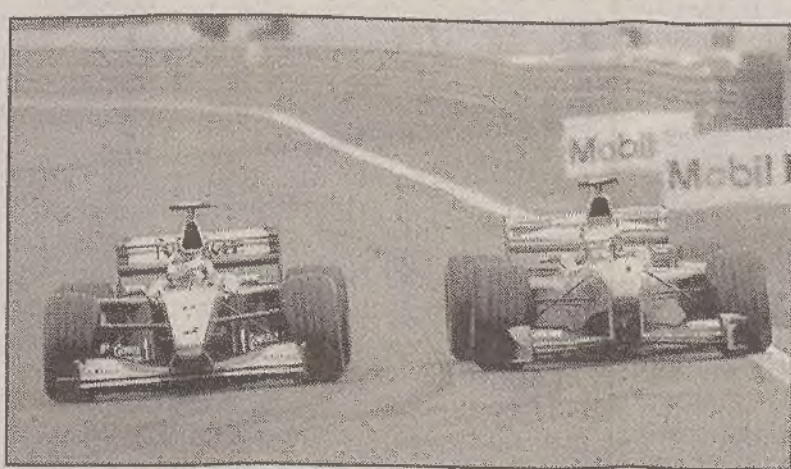
Per **mercoledì** è prevista un incontro con l'attrice nativa di Buie e vissuta a Capodistria, formatasi all'Accademia d'Arte Drammatica di Lubiana.

Tema della puntata di **giovedì** la collaborazione tra il Friuli-Venezia Giulia e l'Est europeo. Fra gli ospiti, il presidente della Giunta regionale Roberto Antonione.

Uno sguardo alla situazione dell'istruzione prescolare in Istria e nell'area quarnerina sarà l'argomento trattato nella trasmissione di **venerdì.** Previsti collegamenti con insegnanti di scuola materna e genitori.

Non ci sono soltanto gli ambientalisti a remare contro ma anche una parte della popolazione che ha timori per le ripercussioni sulle attività agricole.

SESANA Passerà, probabilmente, per un referendum popolare il sogno della Formula Uno sul Carso sloveno. Il comune di Sesana e le cittadine limitrofe continuano a discutere animatamente sulla costruzione dell'autodromo in località Povir. Sorgerebbe su una superficie di 150 ettari, dove sarebbe collocata una pista lunga 5800 metri per una larghezza di 10 o 12 metri. Il nastro d'asfalto si svilupperebbe a destra dell'autostrada che da Divaccia porta a Sesana. Sarebbe adatto per numerose competizioni, compresa la Formula Uno.

Naturalmente, trovare uno spazio nel calendario per il Gran premio di Slovenia non sarebbe molto facile. Immediata sarebbe, invece, l'inclusione della nuova pista tra gli appuntamenti dei campionati mondiali ed europeo di motociclismo.

Buone prospettive anche per le gare dei prototipi F3000.

Povir potrebbe diventare un centro addestramento piloti ed essere sfruttato anche dalle case automobilistiche per i collaudi.

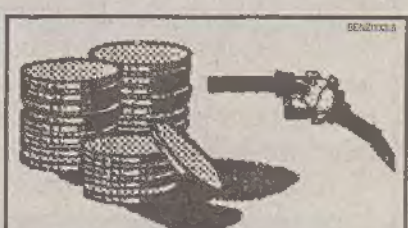
Il progetto, in cantiere ormai da anni, non incontra il favore di tutti gli interessati. L'indubbio interesse economico per la struttura, che offrirebbe numerosi nuovi posti di lavoro e una promozione dell'intera regione e del suo turismo, viene quasi offuscato dai timori per i contraccolpi sull'ambiente agricolo. Sarebbe già stato chiesto uno studio approfondito in merito, di cui non si conoscono i risultati. Fungerebbe da base per altri pacati dibattiti e poi per un referendum, da tenere in comunità locali ancora da stabilire, assieme al Comune. Darebbe luce verde definitiva o allontanerebbe per sempre dalla zona il rombo dei motori. La consultazione popolare viene invocata soprattutto da coloro che si oppongono all'iniziativa. Ancora prima — si dice — bisognerà sentire l'opinione delle competenti autorità statali.

La delegazione guidata dal presidente della Dieta democratica

I leader dei Sei a Bruxelles diranno dove nasce la crisi

ZAGABRIA *Ivan Nino Jakovcic* (nella foto), *presidente della Dieta democratica istriana, visiterà il 25 e 26 novembre le istituzioni dell'Unione europea e la sede della Nato a Bruxelles, insieme agli altri cinque segretari dei partiti che compongono l'esapartito di opposizione. A Bruxelles, oltre a Jakovcic, si recheranno Racan (partito socialdemocratico), Gotovac (partito liberale), Tomcic (partito dei contadini), Cacic (partito popolare) e Budisa (social-liberale). La visita a Bruxelles avverrà dunque a nemmeno un mese dalle elezioni politiche in Croazia del 22 dicembre (semprechè le condizioni di salute di Tudjman non impongano una revisione della data).*

Tutti i sondaggi svoltisi in queste settimane, e commissionati sia da media filogovernativi sia indipendenti, prevedono una vittoria dell'«esagonale di opposizione» e conseguente sconfitta dell'Accadizeta, da quasi dieci anni al potere. Jakovcic, portavoce di turno dei Sei, ha ufficializzato ieri l'invito partito da Bruxelles, respingendo altresì le insinuazioni e le manifestazioni di stizza della Comunità democratica croata o Hdz.

Appare fin troppo evidente che gli accadizetiani non gradiscono la visita dei leader dell'opposizione in quella che è la capitale dell'Europa comunitaria, dove avranno incontri anche con rappresentanti della Commissione europea. Infatti è stato affermato da parte dell'esapartito che nella capitale belga «Racan, Jakovcic e colleghi non staranno solo ad ascoltare consigli, bensì esporranno i loro punti di vista per far uscire la Croazia dalla crisi politica, economica e sociale».

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,88	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0051	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	253,23	Lire
Kuna	1,00	=	0,1308	Euro
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	128,50	=	1334,82	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,61	=	1167,38	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	115,00	=	1194,66	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,23	=	1071,16	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Originale progetto firmato da Paolo Portoghesi per dare una soluzione all'annoso problema su dove mettere l'auto

Casinò e parcheggi: tutto su una nave

Che potrebbe essere itinerante e attraccare a Lignano (d'estate) e a Trieste

La Marittima: e se accanto ci fosse la nave-parcheggio?

TRIESTE Non c'è spazio per parcheggiare a terra? Allora parcheggiamo in mare. O meglio su una nave attrezzata per accogliere gli automezzi. L'idea non è nuova, ma il modo per realizzarla sì. Lo propone lo studio del professor Paolo Portoghesi (dell'università La Sapianza di Roma) che, insieme agli architetti Roberto Pirzio Biroli (università di Zurigo) e Franco Grossi (università di Trieste), ha redatto un progetto per una nave parcheggio che «nasconde» le automobili nel suo «ventre», sembrando quindi un tutto e per tutto una nave «normale», attraccata al molo. In coperta trovano spazio un'elegante piazza pubblica dalla quale godersi la vita del porto, un bar, un ristorante, un'enoteca, un asilo per i bambini e, perchè no, anche un casinò.

Quindi non una «vecchia carretta» o uno zatterone da trasformare in garage, ma una nave fatta apposta per questo scopo, con all'interno un parcheggio a più piani, oltre a tutto il resto. Ve la immaginate una bella nave bianca, piazzata accanto alla Stazione Marittima, dove mollare la macchina (e magari anche il bambino all'asilo) e dalla quale ammirare le Rive triestine?

L'idea è affascinante, ma c'è di più: la nave potrebbe essere «itinerante». D'estate sosterebbe a Lignano e nelle altre stagioni a Trieste.

I progettisti hanno già preso contatto con Fincantieri, che ha dato la propria disponibilità a fornire il necessario supporto tecnico-progettuale, e con i due Comuni interessati.

La «nave tecnologica», come la chiamano gli ideatori potrebbe essere indubbiamente una soluzione al problema della marea di auto che copre le strade e le piazze, oltre a tutto nascondendo le attrattive architettoniche. Inoltre potrebbe costituire una soluzione temporanea in attesa che vengano realizzati parcheggi sotterranei e ristrutturazioni della viabilità. Basti pensare a quanto sta accadendo oggi a Trieste dove la circolazione è resa ancor più difficile (e inquinante) anche perchè si stanno effettuando i (necessari) lavori per realizzare il piano del traffico.

E se l'idea funziona può essere esportata nelle varie città marittime che durante vari periodi dell'anno, non solo d'estate, subiscono vere e proprie situazioni di «emergenza traffico automobilistico», come Amalfi, Napoli, Sorrento, Portofino, Sanremo, Genova, per citarne soltanto alcune.

E il casinò costituirebbe un'indubbia attrattiva in più, utile magari a coprire più celermente le spese.

Pierluigi Sabatti

Il contestato progetto di legge all'ordine del giorno dei lavori del consiglio regionale, che si riunirà domani

E il gioco d'azzardo approda in aula

TRIESTE La spinosa questione dei casinò è all'ordine del giorno del consiglio regionale, connvocato per domani dal presidente Antonio Martini. Del provvedimento, contro il quale si sono già scagliati la Chiesa e i partiti cattolici, sono relatori di maggioranza Luca Ciriani (An), Roberto Asquini (Fi) e Maurizio Franz (Lega), di minoranza Renzo Petris (Ds) e Paolo Fontanelli (Pdci). Fa parte dei sedici punti all'ordine del giorno, primo dei quali le risposte della giunta a interrogazioni e interpellanze.

Seguirà la discussione di una proposta di legge del forzista Adino Cisilino sull'incompatibilità e le cause ostative alla nomina di membri dei collegi sindacali e dei revisori dei conti di competenza regionale, e di un'altra proposta di legge di alcuni consiglieri diessini su un sistema regionale di previdenza complementare.

Figurano poi due mozioni: la prima, d'iniziativa dei consiglieri De Gioia, Baiutti e Puiatti (Sdi-Verdi), Saro, Dal Mas e Tondo (Fi-Ccd-Fdc) e Gottardo (Cpr), chiede il rientro in italia per motivi umanitari di Bettino Craxi; la seconda, del consigliere Puiatti, intende chiarire le intenzioni della giunta sull'apertura dell'uccellagione nella stagione 1999-2000.

Figurano poi all'ordine del giorno il citato disegno di legge sui casinò, un progetto di legge che risulta dallo stralcio di articoli dalle variazioni di bilancio (sul lavoro agricolo occasionale) e tre progetti di legge che fissano criteri di priorità a favore dei residenti nell'assegnazione di alloggi e nell'accesso all'impiego e a favore delle imprese della regione negli appalti.

Infine sono in scaletta modifiche al regolamento interno del consiglio regionale e la proposta di legge del consigliere Cristiano Degano (Cpr) sulla sperimentazione di nuove forme di vendita dei giornali.

LA LETTERA

Quote latte: «Pochi i furbi nel Friuli-Venezia Giulia»

La confusione nella nota vicenda della «quote latte» regna ancora sovrana. Tra Commissioni di garanzia, censimento straordinario delle bovine da latte curato dal Ministero della sanità, verifiche e controlli sul campo da parte delle Regioni e relativi ricorsi da parte degli allevatori, la massa di carta prodotta rischia di superare... la quantità di latte realizzato. E pensare che bastava moltiplicare il numero delle bovine quale risulta dalle statistiche ufficiali (2,3 milioni di capi) per una resa media «prudenziale» (50 q.li/capo) per capire che di latte gli allevatori ne hanno prodotto più del quantitativo assegnato loro dalla Ue. Così avremmo potuto evitare di sprecare tanto denaro pubblico nella «caccia alle streghe» e concentrare l'intervento della pubblica amministrazione nelle sole maxi truffe fatte dai «soliti noti». Infatti, le mie analisi mi portano a concludere che in Italia solo un 20% degli allevatori ha realmente rispettato la quota assegnata, mentre un 60% ha prodotto e venduto del latte bovino oltre la propria quota, ma non ha fatturato il prodotto in eccesso, accontentandosi di un prezzo più basso. Solo il restante 20% ha manifestamente e volutamente prodotto oltre la quota.

Questi ultimi allevatori sono stati classificati come i «furbi» mentre in realtà sono da considerare i «fessi» della compagnia. Da queste percentuali si discosta, in modo significativo, la zootecnica da latte del Friuli-Venezia Giulia. Dai dati in mio possesso risulta, con sufficienta chiarezza, che nella nostra regione il regime delle quote latte è stato sostanzialmente rispettato. Questo risultato è da attribuire, a mio avviso, anche al buon lavoro svolto dai funzionari regionali, i quali hanno operato in condizioni molto difficili per le gravi carenze dell'Aima, di cui mi vanto di essere stato l'artefice della sua messa in liquidazione, lottando non solo contro il Polo e la Lega ma anche contro alcuni Ds e Popolari. La mia convinzione che nel Friuli-Venezia Giulia il regime delle quote latte abbia trovato una corretta applicazione mi ha spinto a chiedere di essere ascoltato «come persona informata dei fatti» dal procuratore regionale della Corte dei conti, dottor Giovanni De Luca.

Infatti, da tempo la Corte dei conti sta indagando per individuare i responsabili dell'eventuale «danno all'Erario» prodotto nell'applicazione del regime delle quote latte. Al procuratore De Luca ho illustrato e documentato la mia tesi, ma non sono certo che egli accolga la mia tesi sul buon lavoro svolto dai funzionari regionali. Viceversa quello di cui sono certo è che il dottor De Luca è un ottimo procuratore che svolge il suo lavoro in uno Stato dove la corruzione è stata ed è tuttora dilagante. Quindi una persona «scomoda», specie ora che è iniziato il processo di restaurazine, tanto che, secondo l'ultima «bufala romana», il procuratore regionale sarebbe stato addirittura uno spione del Kgb, cosa semplicemente ridicola se non altro per il tipo di lavoro che ha sempre svolto.

Mario Prestamburgo

IN BREVE

Incontro col «ministro» dell'economia

«Missione» a New York per mettere in vetrina il meglio della regione

NEW YORK Primi appuntamenti già fissati per questa sera (ora italiana) per la delegazione del Friuli-Venezia Giulia in «missione» promozionale nella Grande Mela. L'iniziativa, che vede in prima fila il ministero del Commercio Estero, attraverso l'Ice, il World trade center e le Camere di commercio, si propone di far conoscere attraverso workshop, esposizioni e anche «assagggi» il meglio della produzione eno-gastronomica, degli articoli di arredamento, dell'offerta turistica della nostra regione. E stasera l'assessore Dressi, insieme al presidente camerale Donaggio, il direttore del Mib, Nanut, incontreranno Charles Garano, che è in pratica il ministro dell'economia dello stato di New York e il più stretto collaboratore del governatore George Pataki, oltre che vice presidente della locale Autorità portuale.

La base americana di Aviano: quarant'anni di storia rievocati sull'ultimo numero della rivista «Limes»

AVIANO Una quindicina di pagine, dedicate a ricordi, impressioni, situazioni e al futuro: è il servizio giornalistico proposto sul numero, in edicola, di "Limes" su Aviano, il piccolo centro del pordenonese, noto per la presenza della basa aerea statunitense. Partendo proprio da una sorta di album dei ricordi, nel lungo articolo si passa attraverso gli anni, per collegare l'atmosfera degli anni '50, caratterizzata dalla iniziale diffidenza della popolazione locale nei confronti degli americani, considerati degli «intrusi», alla situazione attuale. Oggi l'argomento più importante e sentito dalla popolazione, sia avianese che statunitense, riguarda il progetto Aviano 2000, del quale "Limes" offre un'ampia illustrazione. Si tratta della proiezione futura del rapporto fra la base aerea e il territorio che la circonda.

Fare spettacolo nel Triveneto sarà più facile con la «Carta d'intenti» varata a Villa Manin

UDINE La «Carta di intenti» approvata dopo l'incontro a Villa Manin di Passariano dai circuiti teatrali e dalle Regioni del Triveneto sarà presentata ufficialmente a Roma. La Carta, che diventerà un modello nazionale, affronta tre nodi: l'arminizzazione delle legislazioni del Nord Est in tema di spettacolo; la progettualità comune su base triennale con iniziative su scala triveneta a vantaggio dello spettacolo dal vivo; il raccordo normativo raggiunto nella conferenza Stato-Regioni, raggiunto grazie all'intervento del presidente dell'Ert entrato a far parte di questa commissione su nomina ministeriale. In questo senso la Carta triveneta sarà proposta alla Conferenza quale modello-pilota per altre iniziative a livello nazionale.

Iniziativa del centrosinistra a Udine

Gli amministratori locali tornano sui banchi di scuola per imparare e aggiornarsi

UDINE Una scuola di politica, ma non partitica, dedicata agli amministratori locali. È questo il progetto propósto da alcuni esponenti regionali del Centro-sinistra: costituire un istituto per l'aggiornamento tecnico per le centinaia di persone, soprattutto giovani, che intendono dedicarsi o già si dedicano alla gestione della cosa pubblica nella Provincia di Udine.

Lo hanno annunciato ieri alla sede udinese della Regione i sei promotori dell'iniziativa costituitisi in comitato: il segretario Sdi della provincia di Udine, Dario Alessandro, l'esponente dei Democratici ed ex sindaco di Udine, Enzo Barazza, il consigliere regionale dei Comunisti italiani, Paolo Fontanelli, il segretario udinese del Ppi, Stefano Gasparin, il verde Giorgio Pippan e il Ds, Carletto Rizzi.

Obiettivo principale della scuola quello di fornire agli amministratori attuali e futuri, spesso privi della necessaria esperienza e conoscenza, gli strumenti per gestire al meglio gli enti locali in vista del bene comune. Le materie d'insegnamento (potranno partecipare anche studenti e comuni cittadini) riguarderanno la Costituzione, il funzionamento degli enti locali e territoriali, i sistemi elettorali, il bilancio, la tutela delle minoranze. Tutti argomenti che poco hanno a che fare con le ideologie e i massimi sistemi, anche se a lato i partiti politici potranno organizzare propri autonomi momenti formativi.

A garanzia dell'apartiticità del progetto, le lezioni saranno impartite da docenti universitari della Regione. La scuola, che con tutta probabilità avrà sede all'istituto "Tomadini" di Udine e metterà a disposizione da 100 a 300 posti, sarà sostenuta per la gran parte dagli «alunni» (a seconda della disponibilità finanziaria), in modo da evitare qualsiasi forma di burocratizzazione dell'iniziativa. Già nelle prossime settimane sarà presentato il quadro delle materie, mentre l'attività didattica comincerà presumibilmente a febbraio del prossimo anno.

Piano regionale: domani faccia a faccia tra Antonione e Ariis ed i segretari di Cgil, Cisl e Uil

Incontro in extremis sulla sanità

Ma la protesta non si ferma: tre giorni di mobilitazione

TRIESTE È stato fissato per domani l'incontro tra il presidente della giunta Roberto Antonione, l'assessore alla Sanità, Aldo Ariis e il sindacato sul secondo Piano sanitario regionale. Una convocazione in extremis, che arriva a ridosso dell'approdo del documento in consiglio, previsto per mercoledì o giovedì prossimi, con un mese e mezzo di ritardo sui tempi indicati dall'assessore in occasione della presentazione delle linee del piano.

Roberto Treu, Lucio Gregoretti e Mario Gregoris, delle segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil, confermano – si legge in un comunicato sindacale – in ogni caso «lo stato di mobilitazione annunciato la scorsa settimana, che inizierà domani con un presidio sindacale davanti alla sede del consiglio e proseguirà la mattina di mercoledì con una manifestazione unitaria», sempre in piazza Oberdan. Cgil, Cisl e Uil hanno inoltre chiesto un incontro con i capigruppo regionali, che dovrebbe tenersi proprio mercoledì.

Il sindacato, come è noto, protesta per l'inadeguatezza degli stanziamenti previsti dal Piano, soprattutto in relazione all'obiettivo di potenziare i servizi territoriali e la prevenzione, e chiede che vengano rese disponibili nuove risorse.

Le strade proposte sono quella di ricorrere a mutui per la realizzazione di investimenti infrastrutturali in altri settori, cosa questa non possibile per la sanità dove invece andrebbe investito il denaro reso così disponibile; di intervenire per risolvere il problema dei «doppioni»; di rivedere le convenzioni con le università; di sostenere il processo di accentramento funzionale nei distretti e la dipartimentalizzazione.

Tutti temi che, oltre a essere discussi con l'assessore competente e il presidente della giunta, verranno ripresi anche al tavolo generale della concertazione di giovedì 18 novembre.

Extracomunitari da inserire: corso-convegno di tre giorni

UDINE «Sono circa 9mila gli stranieri regolari presenti nella sola provincia di Udine e circa 10mila in quella di Trieste, già inseriti nel mondo del lavoro e in quello della scuola. Si tratta di un fenomeno consistente e in crescita nel Friuli-Venezia Giulia e che le istituzioni locali e il mondo della scuola devono conoscere approfonditamente per poter dare risposte e servizi adeguati alle nuove esigenze del mutato contesto sociale, politico ed economico». Con questi dati il presidente dell'Aiccre regionale, Nevio Puntin, illustra le finalità delle tre giornate di studio su: «L'Europa agli albori del terzo millennio: migrazioni multietniche e multilinguistiche» che si terranno oggi, domani e mercoledì con inizio alle 15.30 nell'aula magna del liceo udinese "Stellini".

Il corso-convegno, autorizzato dal Provveditorato agli studi udinese, è promosso dall'Associazione europea di Comuni, Province, Regioni e delle altre comunità locali, dall'Aiccre e dall'Associazione europea insegnanti di Udine con la collaborazione della Fondazione della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone e del liceo Stellini. Un'informazione aggiornata e un'analisi della nuova condizione socio-culturale saranno fornite dal prof. Giuseppe Sciortino, docente di sociologia dell'università di Trieste (oggi) e dalla professoressa Annamaria Boileau, docente di sociologia a Gorizia (domani e mercoledì). Introdurranno Nevio Puntin e il prof. Bruno Londero dell'Aede udinese.

Lusinghieri i primi dati sulla rassegna, ospitata da venerdì a ieri, nel quartiere fieristico triestino di Montebello

In duemila hanno animato la «Borsa del turismo»

TRIESTE Si è conclusa ieri presso il complesso fieristico triestino la «tre giorni» dedicata al Turismo dell'Est, che ha confermato il ruolo di Trieste quale crocevia per i flussi e gli scambi turistici tra le varie direttrici d'Europa. Tempo di bilanci quindi per una manifestazione nata in sordina a fianco della tradizionale campionaria estiva e «svezzata» quest'anno con un carattere autonomo e fortemente specialistico. Pur con le inevitabili incertezze di una giovane creatura, il debutto della rassegna in un settore aggressivo ed esigente qual è il turismo si è rivelato molto positivo. Alla Bte sono confluiti circa 80 tour operators esteri, 200 operatori che hanno offerto i loro pacchetti turistici, 70 espositori tra i quali vari grossi nomi dell'industria turistica che guardano volentieri a Est come terra di espansione dello scambio turistico ed è già stato registrato un 40 per cento di riconferme per le presenze alla prossima rassegna. La parte negoziale, la più «grintosa» della rassegna, ha avuto il suo massimo successo nel workshop tra addetti ai lavori svoltosi sabato mentre la parte espositiva, più suadente e accattivante tra un mare di cataloghi patinati, ha visto una buona affluenza di agenti di viaggio e di pubblico nella mattinata di domenica. Aspetto da tenere in forte considerazione è quindi l'indotto che tale manifestazione ha creato nella città di Trieste: i dati, ancora parziali, parlano di circa 1100 presenze alberghiere e di un afflusso di oltre duemila unità: persone operanti nel settore turistico e quindi capaci di autorevole critica, che la città deve essere in grado di ospitare e soddisfare.

Paola Vento

Compratori, venditori e curiosi alla «Borsa del turismo»

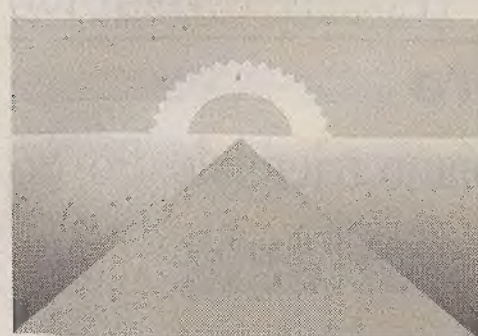
Riunioni in vista delle assise regionali di dicembre e di quelle nazionali di gennaio

I Ds si preparano ai congressi

TRIESTE Trovare nuove ragioni di tipo unitario all'interno della complessa struttura politica della sinistra italiana: è l'argomento principe sul quale hanno iniziato a discutere i diversi gruppi dei Ds della provincia di Trieste.

«Siamo all'inizio di un lavoro che si articolerà nelle prossime settimane - ha spiegato il segretario regionale, Alessandro Maran - per completarsi, a livello regionale, con il congresso del Friuli-Venezia Giulia, che si svolgerà il 17 e il 18 dicembre e successivamente con quello nazionale, in prógramma il 13 gennaio».

Nel corso della prima riunione, nella nuova sede dei Ds di via della Geppa, i democratici di sinistra hanno discusso soprattutto di due argomenti: «Le mozioni sulle quali parleremo da adesso al congresso nazionale sono infatti due - ha precisato Maran - quella di Veltroni, che si propone come segretario e quella della sinistra interna, che però non ha candidati. Ma fondamentalmente si tratta di perfezionate il ragionamento in base il quale si può dire che non siamo gli eredi del Pci. Oggi c'è il Pse - ha aggiunto il segretario regionale - la cui linea politica presenta numerosi elementi che non sono comunisti, e del resto all'interno dell'organizzazione europea sono molteplici le anime che vanno a comporre l'universo della sinistra. Andiamo anche verso un nuovo Statuto - ha poi detto - argomento che implica un importante approfondimento della discussione in atto».

Nelle future riunioni si parlerà anche dei prossimi (e ultimi) 500 giorni del governo guidato da Massimo D'Alema: «Si tratterà di verificare il da farsi - ha concluso Maran - in una fase cruciale della vita del Paese».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.04**
	tramonta alle	**16.35**
La Luna:	si leva alle	**12.45**
	cala alle	**22.37**

46.a settimana dell'anno, 319 giorni trascorsi, ne rimangono 46.

IL SANTO

S. Alberto Magno

IL PROVERBIO

Chi non ha niente da perdere, perde sempre.

TEMPO

Temperatura:	**7** minima
	10,7 massima
Umidità:	**75** per cento
Pressione:	**1021,8** stazion.
Cielo:	coperto
Vento:	**8,6** km/h da W
Mare:	**15** gradi

MAREE

Alta:	ore	3.14	**+16**	cm
	ore	8.12	**+9**	cm
	ore	11.40	**+11**	cm
Bassa:	ore	20.17	**-28**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	4.43	**+22**	cm
Bassa:	ore	21.54	**-25**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Dalle 17 in poi la città sarà chiamata a specchiarsi nel proprio futuro: si inaugura l'impianto di via Flavia

Mega show per il nuovo Palasport

Un alternarsi frenetico per un'ora e mezzo di musica, filmati, esibizioni

Le varie federazioni sfileranno dietro alle bandiere del Coni e al ritmo della Banda civica «Giuseppe Verdi»: dal baseball, al tiro con l'arco, all'hockey prato

E festa sia. Dalle 17 in poi, e fino all'esaurimento dei 7000 e passa posti del nuovo Palasport di via Flavia (e non ci vorrà poi molto, visto che l'ingresso è gratuito), Trieste sarà chiamata a specchiarsi nel proprio futuro. L'inaugurazione dell'impianto avrà caratteristiche di vero e proprio happening. La manifestazione, promossa dal Comune, dal Coni e dalla Pallacanestro Trieste - Telit e organizzata da "La Bavisela", prevede infatti la presenza di rappresentative di 36 delle federazioni sportive operanti sul territorio. Un alternarsi frenetico di scenografie, musica, filmati ed esibizioni che si protrarrà per l'ora e mezzo in cui sarà condensato lo show.

In attesa di dare un nome all'avveniristica struttura (il nostro giornale contribuisce con un referendum al quale si può partecipare inviando la scheda qui a fianco), i triestini potranno prendere contatto con la "casa" di tante (e si spera più fortunate) battaglie cestistiche del futuro oltrechè, magari, di un circuito di spettacoli musicali di livello che i quasi 8500 posti di supercapienza possono soddisfare al meglio.

Le varie federazioni sfileranno dietro alla bandiera del Coni e al ritmo della Banda civica «Giuseppe Verdi». In seguito ci sarà spazio e tempo, in vari siparietti, per fornire dimostrazioni legate alle varie discipline. Baseball, tiro con l'arco, hockey su prato, tennis, canoa e canottaggio (in video, ovviamente...) occuperanno alternativamente il «parquet».

Tra le note dolenti, oltre alla mancanza del rugby, recentemente sparito dal panorama sportivo locale, la mancanza della preventivata pista d'atletica indoor. Non mancherà comunque una minipista a ostacoli allestita ad hoc. E sempre rimanendo in tema di corsa, le immagini della Maratona d'Europa (in programma a Trieste il 7 maggio del 2000), ricorderanno ai presenti da un lato la crescita della manifestazione, che sta diventando per la città una sorta di "Barcolana 2", e dall'altro la stessa crescita della "Bavisela" impostasi negli ultimi anni come un punto di riferimento per l'organizzazione di spettacoli sportivi e non.

A tenere a battesimo il palasport (e la sofisticata acustica voluta dal progettista, l'architetto Planchensteiner), provvederà la cantante Edda Leka con i suoi Giorgeda records, in un inframmezzarsi di classici e proposte più moderne.

Per Triestina Calcio, Telit Basket e Genertel Pallamano, reduci da trasferte più o meno fortunate, l'occasione di un nuovo bagno di folla in mezzo ai tifosi. Saranno i giocatori delle tre compagini, comunque, a introdurre il taglio del nastro, che verrà realizzato da Margherita Granbassi, la campionessa di scherma chiamata a fare da madrina all'evento.

Prevista anche una coreografia a sorpresa (soprattutto per i vari campioni presenti, chiamati a partecipare fattivamente). L'hanno elaborata i giovanissimi dell'Artistica 81 (la società alla quale appartiene la campionessa Martina Bremini). A condurre, con ritmo radiofonico la manifestazione provvederà infine Paolo Agostinelli, nota voce di Radioattività.

L'apertura del palasport costituirà, infine, un momento di pacificazione locale in un momento in cui si sta già respirando aria di elezioni 2001. Non a caso il vicesindaco Damiani (presente oggi assieme al sindaco Illy, al presidente regionale Antonione e ai rappresentanti del Coni Felluga e Borri) ha voluto chiudere con una nota una recente polemica. «Per il palasport sono stati spesi 28 miliardi, contro i 19 miliardi e 280 milioni del progetto originario. Siamo dunque ben lontani dal raddoppio dell'importo che qualcuno ha insinuato, e ciò solo a seguito di quattro perizie di variante che hanno evidenziato la necessità di attuare alcuni essenziali interventi e non pochi lavorio aggiuntivi». Le infiltrazioni d'acqua sono comunque ormai alle spalle, così come l'amletica ma alla fine azzeccatissima scelta di una prestigiosa copertura in rame dell'impianto. Che oggi si lascia dietro ritardi, veleni, querelle, e diventa a tutti gli effetti un'altra struttura al servizio di una città che vuole crescere.

IL PICCOLO Referendum

Il nome che propongo per il nuovo Palasport è

....

NOME .... COGNOME ....
INDIRIZZO ....

Consegnare o spedire a «Il Piccolo», via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

PALA

Ecco la scheda da far pervenire al «Piccolo» Verrà pubblicata ogni giorno fino a domenica

Ecco la prima scheda del referendum sul nome da dare al nuovo Palasport di via Flavia che viene inaugurato oggi: pubblicheremo la scheda per sette giorni, fino a domenica compresa. Verranno prese in considerazione soltanto quelle originali (non fotocopie) spedite in via Reni 1 oppure consegnate a mano alla portineria del «Piccolo». Il Comune ha assicurato che, se il referendum prenderà una piega seria, il suo esito verrà preso in considerazione ai fini dell'intitolazione ufficiale. Serve un nome da affiancare a quelli mitici di Grezar e Rocco ai quali sono intitolati i due stadi di calcio.

Supererà i 100 chilometri all'ora: scenderà anche la temperatura che sull'altipiano carsico andrà sotto lo zero

Forte Bora annunciata per questa notte

Ritorna la Bora e con raffiche superiori ai 100 chilometri all'ora. Inizierà a soffiare nel pomeriggio e crescerà via via di intensità. Tra la tarda serata e la notte fonda - secondo le previsioni della Stazione meteorologica dell'Istituto nautico - le raffiche potrebbero sfiorare i 150 all'ora. Chi ha la barca all'ormeggio, è avvisato. Anche il termometro scenderà in picchiata. I valori minimi in città durante la prossima notte saranno di pochi gradi sopra lo zero, mentre sull'altipiano carsico si attesteranno sotto il limite del gelo.

Sono queste le vistose conseguenze di un fronte freddo, che ieri sera si è posizionato a ridosso dell'arco alpino; un fronte che si sta muovendo verso Sud. Nella tarda mattinata farà sentire la sua influenza su tutto il Friuli-Venezia Giulia, determinando modesti fenomeni nuvolosi, seguiti da ampie schiarite. Poi, come dicevamo la Bora e il freddo. Un graduale miglioramento del tempo è comunque annunciato per domani.

Il servizio di «visagista» sarà attivato dal 2000 grazie al Comune: nasce una nuova professione

Il caro estinto potrà rifarsi il trucco

Si chiama «tanatocosmesi» ed è da anni in voga soprattutto in America

Un visagista «noir» per renderci belli anche dopo morti? Ebbene sì, anche a Trieste scoppia la moda della «tanatocosmesi» (letteralmente: trucco mortuario) e tra non molto, quando al momento del funerale i dolenti saranno alle prese con ghirlande e tombe di famiglia, un pensierino potranno dedicarlo al visagista, che con rimmel e belletti, renderà il «caro estinto» affascinante (se mai lo era stato) come da vivo.

La curiosa possibilità arriverà con il nuovo millennio e sarà attuata dal municipio, nell'ottica di fornire un miglior servizio. Infatti, dal 2000, verrà formato del nuovo personale alla pratica della tanatocosmesi, già in uso in alcuni paesi europei e soprattutto negli Stati Uniti.

Nel Paese a stelle e strisce, infatti, l'uso di «truccare» il volto dei defunti con fard e fondotinta è praticato con successo da molti decenni, con un business supercollaudato e maghi rinomati del maquillage «post mortem». Ma si sa: l'America è il paese dell'apparire, più che dell'essere, e noi europei pare che non si voglia essere da meno.

Certo che è curioso che da un lato si incentivino le cremazioni, visto che i cimiteri di tutta Italia scoppiano, e dall'altro si punti ad arrivare nell'aldilà con un bel colorito.

da. cam.

Per il maquillage post mortem verrà formato apposito personale. All'estero questo tipo di «abbellimento» è ormai un business collaudato

Le salme saranno tutte composte in via Costalunga - Vestizione anche dai parenti

A riposo l'obitorio di via Pietà

Chiude per sempre l'obitorio di via Pietà, che stava funzionando a scartamento ridotto negli ultimi tempi, dopo il via operativo, dal 1995, alla nuova struttura obitoriale di via Costalunga.

Per i cittadini ciò vorrà dire che da oggi i familiari dei deceduti non dovranno più rivolgersi alla struttura di via Pietà, attiva dal lontano 1926, bensì dovranno consegnare i vestiti alle agenzie comunali di via della Zonta, oppure agli uffici di via dell'Istria 194 o all'obitorio di via Costalunga o agli uffici di onoranze funebri private.

Come specifica una comunicazione congiunta dell'Azienda ospedaliera e dei Servizi funerari del Comune, infatti, sino ad ora in via Costalunga pervenivano i soli decessi del territorio e cioè quelli avvenuti nelle abitazioni, in strada o nelle case di cura e di riposo. Mentre quelli degli ospedali andavano in carico a via Pietà. Con il 15 novembre queste residue competenze obitoriali del Maggiore passeranno definitivamente alla struttura municipale di Sant'Anna. Ciò, naturalmente, dopo che l'Istituto di anatomia patologica avrà completate le eventuali indagini autoptiche, di chiara pertinenza ospedaliera. In via Costalunga le salme verranno ricomposte e vestite.

Grande soddisfazione per il passaggio viene manifestato dal dirigente dei cimiteri, Fabio de Visintini: «È il caso di ricordare - dice - che Trieste diventa così una delle poche città italiane ad aver municipalizzato, e cioè ad aver separato dalle funzioni ospedaliere, la propria struttura obitoriale, così come prevede il regolamento di polizia mortuaria. C'è anche da osservare come poche città possano vantare un obitorio così moderno, attrezzato e soprattutto in una collocazione così favorevole, adiacente al principale cimitero cittadino».

La nuova organizzazione del lavoro, indispensabile per le mansioni e le nuove procedure, spesso integrate, è stata possibile grazie alla fattiva e continua collaborazione tra Azienda ospedaliera e municipio. Infine, tra le novità più curiose, oltre alla «tanatocosmesi», prospettata nel comunicato, c'è anche la possibilità che prossimamente la vestizione possa essere fatta (su richiesta), come è in uso in molti paesi del Mediterraneo, dai parenti stessi del defunto. Nel complesso però il passaggio delle vestizioni in via Costalunga è destinato ad offrire un miglioramento nella qualità dell'esposizione del defunto che non dovrà più subire inutili trasferimenti. Le vestizioni eseguite dal personale obitoriale verranno fatte in una saletta apposita cui seguirà l'accompagnamento nello stanzino al cospetto dei dolenti.

Daria Camillucci

I traffici alla fine fanno registrare un segno meno (3,63%) anche se inferiore al calo dei primi dieci mesi (7%)

Porto, un ottobre con luci e ombre

Calano del 10% gli arrivi di greggio alla Siot, salgono (+138) alla Ferriera

Due anni e progetti di ampliamento per «NordEsT news», settimanale on-line

Piace il magazine in Internet

Una nuova sede e un bilancio di soddisfazioni per «NordEsT news», il magazine triestino in Internet che, in due anni di attività, ha dimostrato di essere una scommessa vincente. Un centinaio di numeri sfornati settimanalmente, con la sola pausa del mese di agosto, qualche migliaio di articoli on-line, 6500 contatti settimanali e 1200 abbonati che ricevono gratuitamente il magazine, nella loro casella di posta elettronica, una dozzina i collaboratori usciti da varie esperienze, «portando con sé - ha detto l'editore, Fabio Bellini - un patrimonio professionale che ci pareva un peccato venisse disperso».

Ed ora, con l'inaugurazione della nuova sede, NordEsT news cresce e diventa grande. Sempre l'editore, nel corso di una conferenza stampa cui hanno preso parte varie personalità del mondo commerciale, politico, culturale e militare cittadino, ha voluto tracciare un bilancio del biennio di attività della rete: «Iniziata come un'avventura, tra mille difficoltà, basandosi sul puro volontariato, ma con tanto entusiasmo e professionalità - ha detto - il magazine ha avuto un seguito di lettori al di sopra delle più rosee aspettative. Molti triestini, soprattutto residenti all'estero, usano ormai abitualmente NordEsT news per mantenere vivo il legame ideale tra loro e la città natale. Ma non solo, anche molti istituti di cultura italiani all'estero sfogliano le pagine del settimanale».

Due i progetti futuri. Il primo riguarda la pubblicazione in rete di un mensile a divulgazione internazionale destinato agli operatori del settore marittimo, con l'intento di promuovere le potenzialità portuali, diportistiche e commerciali del golfo triestino. La seconda iniziativa prevede la divulgazione giornaliera di una rassegna stampa via e-mail destinata agli equipaggi delle navi, isolati da qualsiasi mezzo di comunicazione. Da dicembre, NordEsT news sarà in linea il sabato mattina all'indirizzo www.nordestnews.net

Un ottobre con luci ed ombre, quello dei traffici portuali, che alla fine incassa un «risultato» col segno meno (3,63%), anche se inferiore al calo dei primi dieci mesi dell'anno (7%).

A pesare sulla flessione di ottobre è il porto industriale (-5%). Calano del 10% gli arrivi di greggio alla Siot mentre crescono del 138% gli sbarchi alla Ferriera.

In forte aumento i movimenti al porto doganale (Stazione marittima) con 60.673 tonnellate rispetto alle 46.717 di un anno fa (più 29,87%).

Il porto commerciale vede invece una crescita molto debole – lo 0.63% – con 939.652 tonnellate contro le 837.196 dell'ottobre '98. Anche qui alti e bassi: forte crescita dei cereali (195%) mentre continuano a calare gli sbarchi di carbone per l'Enel (-25%). E i legnami da 3.722 tonnellate dell'ottobre '98 passano a sole 263 (-92%). La flessione per le navi convenzionali è quindi del 14,72% (55 mila tonnellate in meno).

A controbilanciare questo dato c'è il «solito» incremento delle unità ferry/ro-ro (21,6%, 63 mila tonnellate); anche se le portacontenitori segnano una flessione del 3% il totale delle navi specializzate vede un aumento, rispetto all'ottobre '98, del 12,4%.

Panorama sul porto nuovo

Per completare il quadro dello scorso mese, va detto che il movimento dei container mostra una diminuzione del 2.77% – primo valore negativo dalla ripresa iniziata lo scorso marzo – con 15.706 teu rispetto a 16.153 di un anno fa. Crescono invece i camion su navi ferry/ro-ro (22%) e i passeggeri (5,33%).

Guardando ai primi dieci mesi dell'anno. la fessione dei traffici complessivi è praticamente uguale a quella del periodo gennaio-settembre (7% contro il 7,3): 37.430.552 tonnellate rispetto alle 40.225.285 dell'arco gennaio-settembre '98. Percentuali positive si registrano nel porto commerciale, sia grazie ai traffici specializzati (container e ro-ro/ferry) sia al carico generale (+ 17%) mentre il carbone per l'Enel vede un calo del 18%.

Sempre nei primi dieci mesi i contenitori mostrano un amento del 9% . sia nei teu (+12.922) sia nelle tonnellate (+111.222). Risultato a due cifre per il settore ro-ro/ferry, con un incremento del 23% nelle merci e del 22 nei mezzi transitati (124.740 gli autotreni transitati dall'inizio dell'anno). Segno meno infine per il settore industriale. con una flessione del 9%, dovuta ai minori sbarchi sia alla Ferriera sia alla Siot.

gi. pa.

La schedina giocata al bar Cattaruzza

Colpo grosso al Totocalcio: azzeccato un 13 e sette 12 che regalano 270 milioni

Il bar Cattaruzza dove è stata vinta la schedina milionaria.

Non è stato un vero e proprio bacio della fortuna, ma un bacetto, questo sì. Perchè 270 milioni - precisamente 273 milioni 500 mila lire e rotti - è vero che non cambiano la vita, ma sicuramente la migliorano di molto.

La vincita al Totocalcio è stata messa a segno grazie a un sistema giocato al bar Cattaruzza di via Milano. In tutto un tredici e sette dodici hanno fruttato la bella somma. Ieri il locale di via Milano era chiuso. Impossibile dunque tentare di conoscere qualche particolare sul vincitore. Che, secondo la miglior tradizione, rimarrebbe comunque anonimo. Un copione che si ripete. E ovviamente il solito tradizionale valzer di sospetti e recriminazioni. Poi, infine, in qualche casa il brindisi. Lontano da occhi indiscreti.

C'è da dire però che la ricevitoria all'interno del bar Cattaruzza non è certo nuova a questi colpi di fortuna. Nel mese di aprile erano piovuti in via Milano più di 102 milioni. Quella volta centrata dalla dea bendata era stata anche la ricevitoria del bar Garibaldi, dove erano arrivati altri 102 milioni

E il mese prima erano giunti 64 milioni al bar Elio di via Valmaura. Ma il "top" era stato senza dubbio in maggio al bar «Jolly» di via Baiamonti. Quella volta un tredici e due dodici avevano fatto vincere 932 milioni.

Tornando indietro nella lista dei fortunati, arriviamo a due anni fa quando sul bancone del bar Cinzia di via Dell'Istria erano piovuti 500 milioni.

Non sono una gran cifra in confronto ai 4 miliardi 538 milioni piovuti il 20 novembre '88 nel conto di un tredicista frequentatore del bar «Da Marisa» in via Revoltella 48.

Ma torniamo a ieri. La stessa cifra è stata vinta anche in una ricevitoria di Martignacco, in provincia di Udine. Altri 270 milioni piovuti nelle tasche del solito anonimo vincitore.

Disagi e proteste in via San Nicolò

Si rompe un tubo del gas durante i lavori di scavo e una casa rimane al freddo

Lavori "domenicali" in via San Nicolò e una casa rimane al freddo. E' successo ieri mattina durante le operazioni di scavo per la ripavimentazione della strada. E' stato spezzato un tubo che collegava la condotta principale del gas con lo stabile al numero 22.

Le due famiglie che abitano in quel palazzo (gli altri locali sono adibiti a uffici) hanno subito telefonato al servizio emergenza dell'Acegas. Ma - considerata la giornata festiva - i tecnici hanno dovuto limitarsi a interrompere l'erogazione ripromettendosi di intervenire nei prossimi giorni. Così le caldaie si sono definitivamente spente e termosifoni si sono raffreddati.

E a questo punto si sono - paradossalmente - scaldati gli animi. «Non è giusto che facciano dei lavori di domenica senza che sia possibile un adeguato intervento in caso di rottura dei tubi», ha detto una condomina fuori di sè. Ha aggiunto: «Siamo persone anziane. Ci hanno bloccato nei giorni scorsi anche l'erogazione dell'acqua che poi è stata ripristinata. Sono disagi insopportabili. Dopo che hanno rotto il tubo gli operai che stanno rifacendo la strada se ne sono andati lasciandoci in gravi difficoltà. Siamo stati noi a chiamare l'Acegas...».

L'INTERVENTO

Non va avanti il piano triennale '96-'98

Scalo, è sconfortante lo stallo delle opere Bisogna accorciare i tempi

Risulta un dato incontrovertibile che quando si parla del porto, in convegni e riunioni, quasi sempre ci si riferisce ai desiderata, a quello cioè che si vorrebbe fosse il porto di Trieste, perdendo di vista la realtà concreta e lo sviluppo sostenibile. Pertanto c'è da augurarsi che il pregevole lavoro di Trieste Futura non rimanga ancora per molto tempo tra le cose desiderate ma contribuisca a far compiere alla portualità un salto di qualità sia per l'ammodernamento del porto nuovo che per il confacente riutilizzo del porto vecchio. Personalmente condivido l'impostazione di coloro che affermano che l'ammodernamento e lo sviluppo deve realizzarsi attraverso l'assunzione di fatti e decisioni, risultando improponibile e pericoloso il puntare a tutto e subito illudendosi e basta. Risulta pertanto opportuno riferirsi alla normativa vigente, cioè alla legge 84/94 e successive modificazioni e integrazioni e ai progetti proposti dall'autorità competente. La suddetta legge ha per oggetto il riordino della legislazione portuale e l'istituzione delle Autorità portuali. In via primaria i compiti delle Autorità portuali possono essere individuati nella: 1) privatizzazione dell'esercizio delle operazioni di movimentazione delle merci nell'ambito portuale con la concessione di aree e banchine; 2) redazione del piano regolatore portuale; 3) programmazione e realizzazione delle opere portuali.

L'Ente autonomo con la suddetta legge è stato trasformato in Autorità portuale. Alle soglie del Duemila varrebbe la pena di verificare il cosiddetto «stato dell'arte» dei lavori. Vediamo pertanto quali obiettivi sono stati realizzati.

La cosiddetta privatizzazione di aree e banchine è stata in larga parte conseguita. Attende tra l'altro di essere dato in concessione il trasporto ferroviario nell'ambito portuale. Va in ogni caso considerato che la cosiddetta privatizzazione delle aree e delle banchine, se attuata in regime monopolistico e non come una griglia che garantisca l'effettiva liberalizzazione e concorrenza, può portare a scarsi benefici rispetto alla gestione pubblica. Si deve poi prendere atto che a tutt'oggi non è stato ancora redatto il piano regolatore portuale. Per quanto attiene il finanziamento e avvio di opere portuali proposte nel piano operativo triennale dall'Autorità portuale di Trieste per gli anni '96-'98 la situazione è sconfortante.

Trattasi di opere che, come previsto dall'art. 5, comma 10 della legge 84/94, devono essere individuate annualmente dal Ministero dei trasporti e dalla Navigazione per essere poi finanziate e realizzate. Nel caso specifico le opere proposte dal piano '96-'98 sono le seguenti: 1) allargamento lato Nord del piazzale dello Scalo legnami; 2) banchinamento pensile bacino n. 1 del Pfv, allungamento della diga foranea ed eliminazione del dente interno; 3) ampliamento laterale del Molo VI Sud e della Riva VII al Pfn; 4) ampliamento lato Nord del Molo V al Pfn; 5) adeguamento strutturale del Molo Bersaglieri; 6) interramento e banchinamento area Barcola-Bovedo al Pfv; 7) infrastrutturazione e interramento della discarica di via Errera; 8) prolungamento della diga foranea L. Rizzo; 9) opere di dragaggio negli ambiti portuali.

Delle suddette opere proposte a tutt'oggi sono state eseguite solo alcune opere di dragaggio, mentre per l'allargamento lato Nord del piazzale dello Scalo legnami e per il prolungamento della diga foranea L. Rizzo è in fase di avvio l'indizione delle gare.

Pure per l'ampliamento del lato Nord del Molo V deve essere rifatta nuovamente la gara. Per tutte le altre opere l'iter relativo al finanziamento e appalto deve essere ancora completato o avviato. Da quanto sopra illustrato si constata che il raggiungimento del cosiddetto target ha tempi lunghissimi, tempi sproporzionati alle esigenze odierne e alle richieste di qualità ed efficienza dei servizi. Si dovrebbero pertanto imporre dei correttivi per ridurre i tempi di realizzazione delle opere e dovrebbero essere valutati sistematicamente gli obiettivi raggiunti.

In caso di mancato raggiungimento degli obiettivi, entro un prestabilito numero di anni, dovrebbe pertanto essere decretato il commissariamento dell'Autorità portuale o eventualmente la nomina di un commissario ad acta per lo specifico target non raggiunto. Andrebbero inoltre semplificati gli iter burocratici con le relative procedure. Mi permetterei di considerare ancora che in materia di opere infrastrutturali andrebbe sostenuto il progetto di ampliamento del Centro congressi della Stazione marittima nel Molo Bersaglieri.

Gianfranco Ciani
segretario regionale Laburisti Democratici di sinistra

Quei nomi cambiati

Ho avuto notizia di uno scritto dal titolo «Cambio di nomi in Jugoslavia» apparso il 22 settembre nelle Segnalazioni del Piccolo a firma di Silvio Delbello, presidente dell'Unione degli Istriani, che tratta anche dell'argomento «Nome e cognome di Sergio Pelizzoni nato a Hrpelje-Kozina il 14.8.1928.

Si tratta di mio fratello. Dalla lettura dell'articolo in questione ho capito che l'autore ha avuto probabilmente in visione una copia dello Status animarum archiviato all'Ufficio parrocchiale di Merna (Go) che io ho dato a mio fratello.

Si dice che il nome fin dal 1800 risultava scritto in italiano. Non è vero. Il documento è completamente scritto in latino. Da esso risulta che il capostipite della nostra famiglia è Pelizon Josephus. Non pare a Delbello che il cognome Pelicon o fosse anche Pelitzon non si sarebbe potuto scrivere in latino in altro modo se non Pelizon? A conferma, si veda la trascrizione Merna (sloveno Miren) e del nome Josephus. E le annotazioni («variae adnotationes, habet camp, silvestres, armentum»).

C'è chi dice sia un cognome carnico, chi afferma sia di origine ceca o addirittura francese. Lasciamo da parte tutte le possibili ipotesi ed entriamo in argomento.

Dispongo di un documento che conferma che il nostro cognome è Pelicon, cioè il Libretto di lavoro di nostro padre prima dell'anno 1924.

A mio padre, calzolaio di professione, occupato presso la Cevljarska Zadruga di Miren, dopo la liquidazione della stessa prima del trasferimento del padre a Hrpelje dove nel 1924, venne assunto nella calzoleria di Josip Godina, fu rilasciato il Libretto di lavoro (Delavske bukvice) n. 43. La stampa del documento rilasciato dal municipio (Zupanstvo) di Merna è totalmente bilingue, cioè in italiano e sloveno. Le iscrizioni a mano sono tutte scritte in italiano. Il libretto è intestato a Pelicon Adolfo e la firma, in calce per la ricevuta, di mio padre è Pelicon Adolf. È appena il caso di ricordare che Miren nel 1924 si trovava entro i confini del Regno d'Italia come pure Hrpelje-Kozina. Ciò nonostante il nostro cognome è rimasto ancor sempre Pelicon.

Nel suo scritto, dopo aver evidenziato tutti gli interventi di personaggi illustri, Delbello conclude col dire che il ministero dell'Interno austriaco emise «espressamente per l'Istria» l'ordinanza n. 1524 del 10.5.1883, la quale prescriveva che l'ortografia degli estratti dovesse corrispondere alle matricole parrocchiali tralasciando però di precisare che Miren allora non era in Istria, ma nella Contea di Gorizia ove l'ordinanza non aveva alcun valore.

Nel 1924 a Hrpelje di italiani c'erano la maestra, il podestà e i carabinieri reali. Appena nel 1926, con la nuova legge il Rdl n. 494, il nostro cognome fu cambiato in Pellizzoni (bonifica etnica o pulizia etnica?).

A questo punto è forse il caso di ricordare, per chi l'avesse dimenticato, che allora, esaurito il periodo dell'olio di ricino e del manganello si sostituì l'era della bonifica nazionale, alla quale seguì il vile attacco alla Jugoslavia senza la dichiarazione di guerra. A questi fatti seguì la lotta di Liberazione cui dal 1944 partecipò anche mio padre assieme a mio fratello appena sedicenne.

Nella primavera del 1944 per paura delle rappresaglie tedesche la famiglia si trasferì a Trieste. I primi giorni di maggio del 1945, la mamma e io ci recammo alla caserma di via Rossetti per vedere Sergio. Lo ricordo seduto sul muro di cinta della caserma vestito in una specie di uniforme con sul capo un berretto basco con la stella rossa.

Finita la guerra, Sergio frequentò l'Istituto Volta. Nel 1947 prese parte, con le brigate giovanili alla costruzione di una linea ferroviaria nella Jugoslavia. A seguito fu espulso dalla scuola. Dopo l'entrata in vigore del Trattato di pace mio padre si trasferì a Capodistria e Sergio lo seguì. Mia madre, mia sorella e io restammo ancora a Trieste.

Mia sorella si sposò con un militare americano e seguì il marito rimpatriato.

A Capodistria, Sergio trovò dapprima un lavoro come impiegato. Più tardi venne assunto nella redazione italiana di Radio Capodistria come annunciatore e giornalista. Nel 1952 con mia madre raggiunsi il padre e Sergio. Poi Sergio decise di ritornare a Trieste.

Quali le ragioni? Pressioni sul posto di lavoro? Non si dimentichi che allora il posto occupato da Sergio richiedeva la totale dedizione e non consentiva titubanze. Influì in qualche misura la fidanzata – ora moglie – di Sergio? Sono solo supposizioni. Da Trieste Sergio emigrò in Australia. Ma anche per questo passo era necessario avere chi garantiva che non si fosse stati membri del partito comunista. Sergio riassunse il cognome Pellizzoni, rinunciando così al cognome paterno e alle sue radici.

Non mi permetto di giudicare la scelta di mio fratello. Un uomo è libero solo quando può scegliere e per scegliere deve disporre almeno di due alternative. Sergio ha fatto la scelta che più gli si confaceva.

Questa la via Crucis della mia famiglia che Delbello ha involontariamente richiamato alla memoria dal subcosciente che ancora sanguina, citando un esempio senza informarsi sulla particolarità del caso dando un'informazione errata e seminando nuovi e superflui odi.

Cosa ne guadagnamo da queste polemiche? Sappiamo che nelle nostre regioni si cambiava la forma dei cognomi e dei nomi anche per cambiare ceto sociale, per scaricarsi di dosso le ingiurie di «s'ciavo», barbaro, rustico.

Pensiamo ai destini e alle vicende successe alla nostra famiglia (purtroppo anche a molte altre) che ha conosciuto due disastrose guerre, due regimi totalitari, dei conflitti in continuo movimento, forzate nazionalità, per finire infine disgregata in più frammenti: Sergio Pelizzoni in Australia, Lucijan Pelicon a Capodistria, Sonja negli Usa.

Non sarebbe meglio discutere delle bufere che ci hanno investito per trarne insegnamento? Chiederci perché abbiamo sprecato la vita in tanti odii? Incontrarci per abbattere gli steccati che fin qui ci hanno diviso? Dato che moltissimi di noi (forse neanche Delbello ne è esente) abbiamo qualche radice in comune, fare di questa ricchezza un vanto e non una vergogna? È un'utopia che vorrei vedere realizzata nell'Europa del 2000.

Lucijan Pelicon
Capodistria

IL CASO

La questione ambientale legata allo stabilimento: il Circolo Miani replica al sindaco Illy

Ferriera, le polveri sono un dato di fatto

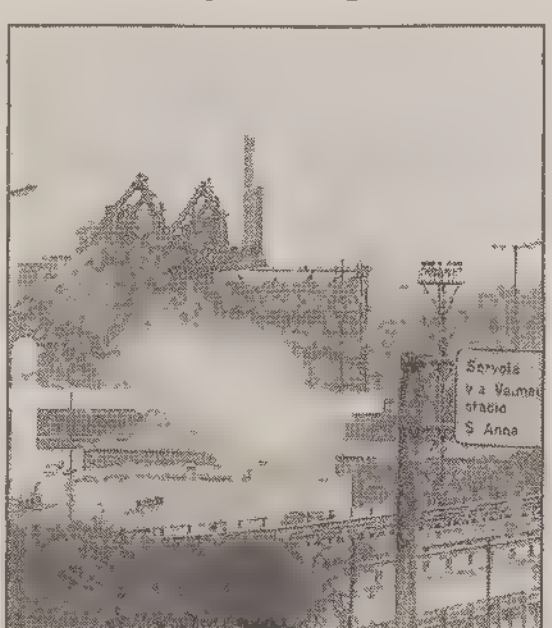
Oramai è una moda dilagante tra i politici accusare la stampa e l'opinione pubblica di «aver male interpretato, di non aver capito, di aver stravolto» le loro posizioni.

Ma, sulla vicenda Ferriera, inceneritori, Italcementi, superstrada, c'è poco da interpretare: la realtà, purtroppo, è sotto gli occhi di tutti, o almeno di chi li usa per vedere. Non vi è stata alcuna «estrapolazione» del pensiero del sindaco quando in tribunale (vedere i verbali, prego) egli ha testualmente dichiarato in risposta a un legale che «passando spesso in macchina per la superstrada ha potuto notare una diminuzione delle polveri». Non c'è cattiva interpretazione quando Riccardo Illy ribadisce che a Servola la Ferriera «è arrivata prima», con un'ignoranza della storia, anche di quella comunità che amministra, da far paura. Non c'è mancanza di comprensione possibile quando si ascoltano frasi come «la gente ha scelto di andare a vivere lì e pertanto sapeva a cosa andava incontro». Ci può essere solo doloroso stupore nel sentire chi ha chiesto voti agli elettori per tutelare i loro interessi, la loro vita, la loro salute, sbrigare con tale supponente superficialità una grave reale questione che investe decine di migliaia di persone.

Lascia allibiti poi il continuo tentativo di minimizzare il problema circoscrivendo a pochi immobili l'area coinvolta. Come se le case di Valmaura, San Pantaleone, Chiarbola e limitrofi facessero parte di un'altra città.

Riccardo Illy è sindaco dal 1993, il gruppo Lucchini ha rilevato lo stabilimento di Servola il 15 settembre 1995. Da allora a oggi il «primo cittadino» ha sempre respinto tutti gli inviti che i residenti gli hanno rivolto, financo quello di un organo amministrativo del Comune stesso, la Circoscrizione, per incontrarsi con i cittadini, per venire ad ascoltare e conoscere le attuali condizioni di chi vive in questi quartieri.

È ancora una volta allora offriamo al sindaco la possibilità di ««strumentalizzare politicamente», come lui ama dire, a suo favore il problema; scelga lui il giorno, l'ora, il luogo (all'interno del territorio coinvolto, per favore), con cui incontrarsi finalmente con la gente, compresi i suoi amici di un tempo. Di promesse non mantenute la gente è giustamente stufa, e visto il peggioramento della situazione negli ultimi mesi mi pare peregrino chiedere ancora fiducia al buio «aspettate ancora un anno». Due mesi fa il sindaco annunciò l'installazione di nuove centraline di controllo: nessuno le ha viste ancora. Allora quanto, quando e come il gruppo Lucchini ha speso in questi anni gli svariati miliardi citati da Illy per ridurre la diffusione di polveri, gas e fumi?

E quanti di questi miliardi sono di provenienza pubblica, cioè pagati da tutti noi, stanziati dalla Comunità europea, dalla Regione e altri? Perché ricordo che l'ingegner Gosio, direttore della Lucchini, ebbe a dichiarare al convegno dell'aprile '98, che

per mettere a norma gli impianti bisognerà spendere una quarantina di miliardi! E questo mi porta a due considerazioni: che la Ferriera dal punto di vista ambientale a norma non è, altrimenti perché bisognerebbe spenderci tutti quei soldi; e l'interesse a capire chi tirerà e quando fuori quei quattrini, che poche lire proprio non sono. Quanto alle responsabilità politiche il sindaco, per sua stessa funzione, ne ha la primaria. Certamente non è il solo, ma questo gli permette, a sei anni abbondanti di mandato, di scaricare responsabilità sulle spalle altrui. Quando ha accettato l'incarico ben sapeva, si spera, l'eredità che avrebbe trovato. E d'altronde Riccardi Illy è nato e vissuto, e ha votato, per oltre quarant'anni in questa città. E lo tranquillizzi il sapere che se al suo posto ci fosse stato un esponente targato Polo, Lega, Rifondazione, l'atteggiamento non sarebbe diverso.

È da molti anni che, salvo rarissime eccezioni (l'ultima è stata a favore dell'amico Fulvio Camerini), non vado, come oltre il cinquanta per cento dei nostri concittadini, a votare. Ne soffro, ma al momento purtroppo non vedo altre alternative.

Maurizio Fogar
presidente
del Circolo Miani

Per quel che può valere, desidero rispondere alla signora Parladori che attraverso le Segnalazioni del 2 novembre si chiede e non riesce a capire perché gli abitanti di Servola e zone limitrofe protestino così «violentemente» a causa delle polveri, fumi e cattivi odori provocati dalla Ferriera.

Io mi chiedo: forse la signora ha la residenza a Barcola o magari sul Carso a Monrupino? No. Nata e cresciuta a Servola. Incredibile. Si svegli, la signora. Infatti si toglie la candida maschera di Cappuccetto rosso per indossare quella del furbo lupo cattivo e scoprire così che gli abitanti di Servola sono stati strumentalizzati, ma non sa da chi, forse probabilmente da chi vuole farsi una campagna elettorale e pensa solamente ai suoi interessi e non certo a quelli dei cittadini. Sic!

Ma quali messaggi invia la signora ai suoi compagni di sventura? Non necessariamente «aria pulita» significa chiusura della Ferriera, pertanto prima di esorcizzare le sue paure colpendo chi si trova a lottare a fianco dei cittadini a tutela della loro salute, si documenti e capirà così che solamente «l'aria pulita» può e deve essere il comune denominatore della Ferriera, dei suoi lavoratori e di tutti gli abitanti di Servola e zone limitrofe.

La strategia del «divide et impera», delle promesse da marinaio, dell'arroganza, del ricatto, delle bugie di Pinocchio non servono ad altro che alimentare la guerra tra poveri a vantaggio di chi invece pensa soltanto che «business is business».

Caterina Micheleschi

A proposito della privacy

Ritornando quest'autunno da una grossa sfacchinata automobilistica, non solo dolomitica, ho trovato e acquistato a Forni di Sopra (in Carnia...) il «Piccolo» con lo stato civile dei vivi e morti nell'edizione Gorizia/Monfalcone.

Non ci ho dato tanto peso perché in quelle zone conosco poche persone. In quell'edizione, se fosse stato pubblicato lo stato civile di Trieste sarei stato più lieto e contento.

Trieste è proprio così malmessa? Quando finirà questa privacy riservata a idioti e cretini (e non dico di più)? Mi pare che si sia esagerato alquanto. E le brutte figure che ho già detto davanti a eventi – non solo – luttuosi? Vorrei una esplicita risposta.

Quando arriveranno referendum ed elezioni potrò avvalermi della «mia» privacy? Io penso già di sì, e sarà una privacy dalle espressioni non pulite, un po' pesanti.

Bruno Ive

Una visita interessante

Il gruppo Tutela Ambiente Montano della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, ringrazia il sig. Codiglia della sezione di studi e ricerche su cavità artificiali del Club Alpinistico Triestino (Cat) per la cortese ospitalità, la competente ed esauriente spiegazione ricevuta nella visita dell'ipogeo costruito dai tedeschi durante l'ultimo conflitto in via Fabio Severo. Grazie dal capogita, a nome di tutti i partecipanti.

Alessandro Tolusso

Ideali sbiaditi

Chi abbia letto la cronaca sulla manifestazione del 4 novembre al Sacrario di Redipuglia (Il Piccolo di venerdì 5), non può non essere stato colpito da un'amara constatazione; e ciò non solo per la scarsa importanza attribuita dalla classe politica imperante alla ricorrenza dell'unica guerra vinta per l'Unità d'Italia, ma in modo particolare perché la celebrazione cristiana del sacrificio di seicentomila caduti, sia stata, a dir poco, disattesa dalla più alta carica dello Stato, la cui presenza era stata annunciata.

Questa colpevole mancanza di sensibilità, integrata da un congruo ritardo da parte del rappresentante delle istituzioni, non è che l'ultima tappa di un'inversione di tendenza che ha snaturato le cerimonie significative, svuotandole dei contenuti più umani e patriottici. Posso comprendere che da parte governativa si sia voluta evitare la vecchia retorica del passato, fertile terreno per pericolosi nazionalismi. Non altrettanto si può capire la miopia dei beneficiari dell'immunità parlamentare che han voluto cambiare nomenclatura e simboli, per cui oggi la Patria non è più tale perché è diventata Paese, come ci si dovesse vergognare della nostra appartenenza nazionale; si è deciso di togliere il crocefisso dalle aule scolastiche, quasi a voler rimuovere dalla coscienza quei concetti purissimi di fede e di appartenenza che sono e saranno sempre principi insopprimibili e insostituibili dell'animo umano.

A questo stato di cose vanno ad aggiungersi le contraddizioni da sempre esistenti nei nostri politici. Si è quindi deciso di aborrire giustamente le armi come mezzo di offesa, per poi scaricare tonnellate di bombe? al fianco dei capitalisti americani, su di una popolazione pressoché inerme. Si è deciso di mandare il a Timor, lasciando per contro la nostra penisola in balia di una dilagante criminalità nostrana ed extracomunitaria. È inutile quindi, tornando alla cerimonia del 4 novembre, il pianto delle «prefiche di giornata» per la mancanza del tricolore lungo il percorso della cerimonia.

Non si tratta beninteso di cifre o di bandiere. È una questione di fondo. di ideali non più sorretti da una mentalità scolorita nel tempo, da un permissivismo demagogico e da libertà esaltate in modo abnorme da chi, con la forza e con l'arbitrio le ha contrapposte alle libertà degli altri.

Non si può infatti comprendere come questo nostro popolo che ha scritto pagine di eroismo in guerra, ma che ha saputo dimostrare soprattutto un altruismo e una generosità senza pari al mondo, in pace, possa far esplodere il proprio entusiasmo soltanto negli stadi di calcio. È, a parer mio, la logica conseguenza da imputare al desolante spettacolo che sta dando di sé la classe politica, preoccupata soltanto di durare pesando tutti e tutto sulla bilancia del proprio tornaconto.

Fulvio Verdelli

Persone da ringraziare

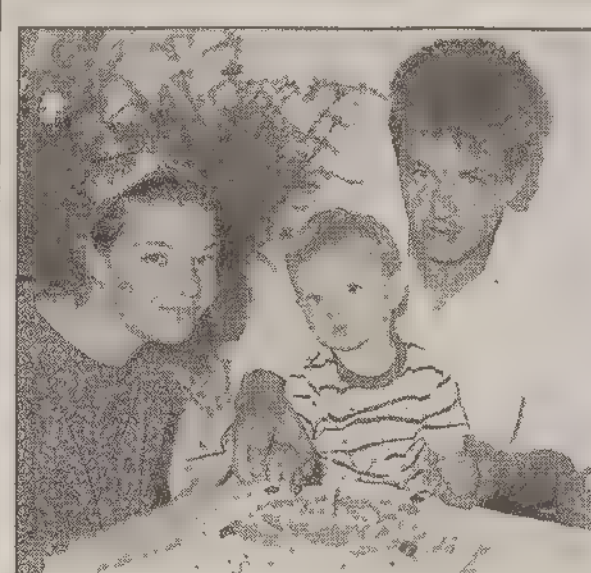
Desideriamo ringraziare la gentile signora e il vigile urbano fuori servizio che la sera di venerdì 5 novembre scorso hanno prontamente soccorso nostra figlia Francesca, coinvolta nell'incidente stradale avvenuto all'incrocio fra le vie Parini e Vasari.

Mauro e Tiziana Bassa

Vittorina, la scolara

Ecco Vittorina a dieci anni, ritratta sui banchi di scuola. Alla mamma, che oggi festeggia il compleanno, mille cari auguri da parte del figlio Guzz.

Leda, bimba graziosa

Questa graziosa bambina di qualche tempo fa è Leda, che oggi festeggia i suoi 40 anni. A lei mille affettuosi auguri da parte delle amiche Gianna, Gabriella e Rossella.

Auguri a Benedetto

Ecco Benedetto, allora giovane padre assieme al figlioletto Maurizio e alla mamma Maria. A papà, che festeggia oggi i suoi sessant'anni, mille auguri con infinito affetto da parte di Maurizio.

ORE DELLA CITTÀ

Facoltà di Economia

In occasione dell'inaugurazione del corso di diritto privato delle Comunità europee oggi alle 10 nella sala conferenze della Facoltà di Economia Barbara Pozzo, dell'Università di Milano-Bicocca, presenterà il volume di Giannantonio Benacchio, dell'Università di Trento. «Diritto privato della Comunità europea - Fonti modelli regole». Sarà presente l'autore.

Biblioteca statale

Oggi la Biblioteca statale di largo Papa Giovanni XXIII sarà chiusa al pubblico in via straordinaria, per consentire lo svolgimento del concorso pubblico a un posto di tecnico agrario.

Circolo cateriniano

Oggi alle 19.30 il Rabbino capo della Comunità ebraica Umberto Piperno parlerà al Circolo culturale cateriniano (via dei Mille 18) sul «Giubileo nella Bibbia». Ingresso libero.

Funghi a Muggia

L'Amb – gruppo di Muggia e del Carso – comunica a soci e simpatizzanti che oggi con inizio alle 20, nella sede sociale del gruppo (ex scuola elementare di Santa Barbara 35) si terrà la riunione settimanale del gruppo. Tema «i funghi di fine stagione» con diapositive.

Università Popolare

L'Università Popolare di Trieste propone due corsi intensivi full-immersion di lingua inglese e spagnola (40 ore), organizzati dalla Scuola centrale di lingue straniere dell'Università Popolare al liceo Dante Alighieri e saranno rivolti a coloro che possiedono già una discreta conoscenza della lingua. Le lezioni si terranno ogni giorno, a partire da oggi fino a lunedì 13 dicembre dal lunedì al venerdì, con orario 18.15-20. Per iscrizioni, segreteria di piazza Ponterosso 6, (tel. 040/6705200), tutti i giorni,(escluso il sabato) dalle 8.30 alle 13.

Volontariato Acli San Luigi

L'associazione volontariato Acli San Luigi, in collaborazione con il Distretto sanitario 2, e l'Agenzia dell'anziano, invita a partecipare alle iniziative di prevenzione e di educazione sanitaria. Oggi, dalle 9 alle 12.30, sul piazzale della chiesa si San Luigi misurazione gratuita della pressione, glicemia, colesterolo. Domani, alle 15.30 nella sede del circolo Acli di San Luigi (via Aldegardi 15) conferenza-dibattito sul tema: «Uso corretto dei farmaci». Interverranno Mariano Battigelli, medico di base, Carlo De Vuono, geriatra del 2.o distretto sanitario e responsabile dell'Unità operativa anziani del Centro Nord, Giuliano Galante, referente dell'Agenzia dell'anziano.

Anziani Pro Senectute

Oggi, lunedì 15 novembre il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Circolo Generali

Oggi alle 17.30 al Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra di pittura «Natura, cent'anni d'amore» di Alfredo Beisone e Giuseppe Beisone. Prolusione di Sergio Molesi. Alle 18 terzo concerto d'autunno del «Laboratorio Ensemble»

«Che cos'è la psicoanalisi»

L'Associazione culturale Studi-o-los ospita nella sede di via Carpison 3, oggi alle 19, Andrea Zanettovich, medico e psicoterapeuta a indirizzo psicoanalitico, che parlerà sul tema «Che cos'è la psicoanalisi» continuando gli incontri del lunedì aperta a tutti con ingresso gratuito.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di storia naturale, comunica a soci e simpatizzanti che la serata di oggi sarà dedicata a «Funghi dal vero», con diapositive. Nella serata saranno aperte le iscrizioni al corso di micologia per principianti che il Gruppo di Trieste sta organizzando. Appuntamento alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Associazione Centro promozione

L'associazione culturale Centro promozione comunica che oggi dalle 19 in via Valdirivo 30, si tiene il primo corso di dizione. Gli interessati possono aderire telefonando allo 040/638751.

Aiuto alla vita

Oggi nell'ambito del corso di formazione per volontari del Centro di aiuto alla vita, Annamaria Barbo, assistente sociale all'Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo», interverrà sul tema «Servizi per la maternità e la famiglia». L'incontro avrà inizio alle 17.30 nella sede del Centro, in via Marenzi 6.

Volontari ospedalieri

Oggi alle 18.30 nella sede di piazza Ponterosso 6 avrà luogo il nono incontro del corso di formazione al volontariato ospedaliero. Parlerà Vito Mizzan, presidente della sezione di Trieste dell'Associazione volontari ospedalieri sul tema «Le mansioni del volontario in ospedale».

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani, in via Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Aurelio Felluga presenterà un documentario dal titolo «Le nuove avventure di Aurelio Felluga». Ingresso libero.

Associazione Panta rhei

Oggi alle 18 nella sala massima della Società Germanica di beneficienza (via del Coroneo 15) si terrà la rappresentazione «Poesia e Musica» organizzata in collaborazione con Deutscher Hilfsveirein, alla quale prenderanno parte: la poetessa Iliana Falcone, il poeta Mauro Lesti, il pianista Marco Mazzon, il tenore Franco Nallino, il compositore Carlo Tommasi. Ingresso libero.

Centro letterario

Il poeta Cosimo Cosenza terrà un recital oggi alle 17.30 al Circolo aziendale della Ras (via Santa Caterina 2) sul tema: «P.&G. - prosa & poesia». Parteciperà anche Franca Olivo Fusco.

Lega contro i tumori

La Lega contro i tumori comunica che la prossima conferenza della Sezione Leado (Assistenza domiciliare oncologica) avrà luogo nella sala conferenze di via Pietà 19 oggi alle 18. Il tema del quarto incontro verterà su: «Il tumore al seno: come difendersi, come aggredirlo»: parleranno Mariella Malagoli e Cristiana Vidali. I corsi sono aperti a tutti e la partecipazione è gratuita. L'assemblea generale della sezione provinciale della Lega contro i tumori si terrà in prima convocazione oggi alle 16.30 e in seconda convocazione alle 17.

Sant'Antonio Taumaturgo

In vista del 150.o anniversario della dedicazione della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, oggi, nell'ambito della messa delle 18, mons. Vittorio Cian terrà l'omelia sul tema «La dimora di Dio e la città dell'uomo».

Teatro Verdi

Oggi alle 18 al teatro Verdi il musicologo Quirino Principe terrà la prolusione all'opera «Il Cavaliere della rosa» di Richard Strauss, che giovedì inaugurerà la stagione lirica.

Inner Wheel Club

Domani un secondo gruppo di socie effettuerà una visita allo stabilimento Illycaffè. Appuntamento alle 10 sul posto.

Robin Hood Folk Country Club

Sono iniziati i corsi di danze irlandesi, scozzesi e bretoni organizzati dal «Robin Hood Folk Country Club». Le lezioni, che si tengono tutti i lunedì dalle 20.30 alle 22.30, avranno termine in maggio. Per informazioni tel. allo 040/53102.

Teatro dei fabbri

Venerdì alle 18 al Teatro dei Fabbri si svolgeranno le audizioni per aspiranti attori e attrici di cabaret nonché autori comici. I selezionati parteciperanno a uno stage di preparazione gratuito. Le adesioni vanno comunicate alla segreteria del teatro, in via dei Fabbri 2/a, dalle 16 alle 20 (tel. 040/310420).

Dopolavoro ferroviario

L'associazione Dopolavoro ferroviario ricorda ai soci che sono aperte le adesioni alla gita in treno a Padova il 4 dicembre in occasione della mostra a Palazzo Zabarella «Gian Lorenzo Bernini 1598-1680». Iscrizioni nella sede di piazza Vittorio Veneto 3, tutti i giorni escluso il sabato dalle 9 alle 12, il martedì e giovedì anche dalle 15 alle 17. (Tel. 040/3794223 - fax 040/634363).

Treno storico

È previsto per sabato 4 dicembre il tour ferroviario della città e del Carso con il treno storico a trazione elettrica. Si raccolgono le adesioni per il treno Bis che si effettuerà nel primo pomeriggio con itinerario Campo Marzio-Rozzol-Villa Opicina-Aurisina-Miramare-Campo Marzio. Per i viaggiatori più piccoli sarà presente sul treno San Nicolò. Informazioni e adesioni al Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat Dopolavoro ferroviario) via Giulio Cesare 1, tutti i giorni salvo il lunedì, ore 9-13 (tel. 040/3794185).

Famiglia pisinota

La Famiglia pisinota organizza per domenica 5 dicembre in occasione della festa del patrono S. Nicolò un incontro di concittadini. Alle 11.30 messa nella chiesa Beata Vergine del Soccorso; alle 13 pranzo all'Hotel Excelsior; alle 15.30 incontro nella sede dell'Unione istriani via Pellico 2. Il pranzo va prenotato all'Unione istriani (tel. 040/636098).

San Nicolò al Cmm

Domenica 5 dicembre alle 15.30 avrà luogo nella sede di viale Miramare 40/a la tradizionale Festa di S. Nicolò alla quale possono partecipare tutti i piccoli soci e i loro amici. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Circolo entro il 27 novembre.

VETRINA

Corsi di lingue

Inglese, tedesco, francese, spagnolo su quattro livelli. Per informazioni chiamate lo 040/362241.

Croato, sloveno russo

Il dipartimento lingue dell'Ircop apre le iscrizioni ai corsi. Per informazioni chiamare lo 040/370537.

FARMACIE

Dal 15 al 20 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Pasteur, 4/1 tel. 911667; viale Venti Settembre, 6 tel. 371377; viale Mazzini, 1 - Muggia tel. 271124; Prosecco tel. 225141-225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur, 4/1; viale Venti Settembre, 6; via dell'Orologio, 6 - via Diaz, 2; viale Mazzini, 1 - Muggia; Prosecco tel. 225141-225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio, 6 via Diaz, 2 tel. 300605.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/11	08.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
15/11	08.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
15/11	10.00	Gr NILOS	Arzew	Siot 1
15/11	13.00	Pa OGOOUE	Milazzo	VII
15/11	19.00	It COSTANZA	Venezia	S.Sabba

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/11	02.00	Cy MESSINIAKOS	Ordini	Siot 4
15/11	05.00	Gr PANOS G.	Ordini	Siot 1
15/11	20.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
15/11	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31

ANZIANI

E Carla ha spento 103 candeline

Festeggiato a Casa Bartoli un nuovo compleanno speciale, quello di Carla Trost, che ha raggiunto i 103 anni. Nata a Pola, la Trost è «decana» del complesso di via Marchesetti: entrò a Casa Serena quasi 41 anni fa, nel gennaio '59, quando la struttura faceva ancora parte dell'Opera nazionale pensionati italiani. La signora ha ricevuto gli auguri di tutta la città, portati dal vicesindaco Damiani.

Premiazione del concorso: illustrata anche la raccolta «Voci dall'Est»

Un mondo di versi senza confini nel segno di «Etnie poesie»

Auditorium del museo Revoltella affollato, l'altro pomeriggio, in occasione della premiazione del concorso internazionale «Trieste etnie poesie 1999» organizzato dall'associazione Altamarea con il patrocinio di Comune e Apt. Il concorso si inquadra nello spirito multietnico che da sempre permea la nostra città, luogo d'incontro e di incrocio di culture, porta tra l'Ovest e l'Est europeo: in questa cornice si inserisce anche il volume «Voci dall'Est» (Hammerle Editori) che, presentato nel corso della stessa manifestazione, raccoglie alcune tra le più significative poesie che hanno concorso al Premio edizione 1998, dedicato allora al poeta Pablo Neruda.

Dieci voci poetiche, diverse per provenienza, per lingua, per religione e per nazionalità, riunite dalla comune ricerca di esprimere e comunicare, trovano spazio in «Voci dall'Est». Si leggono così le liriche dei poeti premiati e segnalati al Premio Neruda '98: dall'intimità familiare di Jurij Paljk ai tempi della guerra, dell'abbandono del paese d'origine descritti dall'albanese Gezim Hajdari; dalle liriche di Sergio Penco e Daniele Tommasini, al mare di Franco Bulli. E ancora, tra le altre, le voci di Kim Komljanec, Sonia Votolen, Tiziana Antonilli e Olga Handjal.

Nel corso della serata sono state presentate le opere premiate e segnalate dalla giuria del concorso «Trieste etnie poesie», con un commento musicale del Trio Fabio Mini della Scuola di musica 55. Ecco dunque i vincitori del premio «Etnie poesie», scelti da una giuria composta da poeti, critici letterari, rappresentanti delle minoranze e delle comunità etniche presenti a Trieste, da esponenti degli enti locali e del mondo editoriale. Per la sezione poesia edita, il primo premio è stato assegnato a Sergio Penco per il volume «Ballate dal Mary Celeste»; gli altri finalisti sono stati Aleksij Pregarc con «Il mio piccolo grande mondo», Gian Luigi Falabrino con «Kugluf» e Antonio Tirri con «Ascolta Israele». Nella sezione poesia inedita è stata premiata la raccolta di Eugenio Pilutti «In tiare di Galilee un sflandor», in friulano con testo a fronte in italiano; finalisti anche «Stellina» di Marianna de Micheli e «E-mail poesie in etere» di Anna Rita Pinto. I vincitori sono stati prescelti tra gli oltre 250 che hanno partecipato al concorso. *(Nella foto Lasorte, il pubblico della manifestazione al Revoltella).*

Carabinieri, in vetrina i 75 anni dell'associazione

Sarà inaugurata domani alle 10, nella sala comunale di piazza Unità d'Italia 4, la mostra «Associazione nazionale carabinieri – 75.o anniversario della Costituzione della Sezione di Trieste», promossa dal Comune in collaborazione con la sezione cittadina dell'Associazione stessa «Lanzilotto Giovanni». L'inaugurazione sarà preceduta, alle 9, da un incontro con la Fanfara dell'Arma dei carabinieri, con le rappresentanze combattentistiche e d'Arma, con quelle delle sezioni regionali e delle Benemerite. La mostra, realizzata appunto per il 75.o anniversario della «Lanzilotto», presenterà, oltre a una documentazione storica della vita del sodalizio, l'Arma nella quotidianità del proprio impegno, evidenziando anche quegli aspetti di servizio di rilevanza socio-culturale, oltre che militare, che vedono protagonisti quanti hanno lasciato il servizio attivo ma continuano a dedicarsi alla collettività nello spirito dell'Arma. Nell'ambito della mostra saranno realizzate varie iniziative, tra cui il concerto della Fanfara dell'Arma in programma oggi alle 21 al teatro Silvio Pellico di via Ananian 5/2. La mostra resterà aperta fino al 29 novembre con orario feriale e festivo 10-13 e 17-20.

«De Banfield», ritorna l'Emporio della solidarietà

Ritorna oggi l'Emporio della solidarietà realizzato dall'Associazione Goffredo de Banfield per la tutela e assistenza degli anziani non autosufficienti. Le volontarie del sodalizio hanno realizzato doni natalizi per tutti i gusti e per tutte le tasche: il ricavato verrà devoluto ai servizi di assistenza per anziani non autosufficienti, adulti oncologici e malati di Alzheimer. L'Emporio sarà aperto fino al 27 novembre tutti i giorni (escluse le domeniche) dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30; il sabato solo al mattino dalle 10 alle 12.30.

Krleza e Saba Sardi Presentazione di due volumi

Verranno presentati domani, alle 17.30, alla libreria Nuova Universitas di viale XX Settembre 16, i volumi «Gonçalvo, o della Menzogna» di Francesco Saba Sardi e «Gli Italiani di Krleza» di Miroslav Krleza, nella traduzione e a cura di Juraj Gracin con una prefazione di Giancarlo Vigorelli. Alla presentazione dei due libri, pubblicati per i tipi di Mauro Baroni editore, interverranno Giorgetta Dorfles, Roberto Curci e Juraj Gracin. Il volume di Saba Sardi, autore triestino e traduttore di alto livello, trova la propria cornice nel Seicento dell'Inquisizione. Krleza invece, uno dei più lucidi e polemici rappresentanti della cultura balcanica, visita la galleria delle personalità artistiche, religiose, politiche italiane di ogni tempo.

Stagione '98/99: approvato il bilancio del Teatro Stabile

Si è tenuta nei giorni scorsi l'assemblea dei soci del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. I rappresentanti del Comune di Trieste, della Regione, delle quattro amministrazioni provinciali, della CrT e della Camera di commercio di Trieste, hanno approvato nel corso il bilancio dello Stabile per l'esercizio della stagione 1998/99. L'assemblea si è tenuta a Gorizia, nello spirito di quella «itineranza» – si legge in una nota dello Stabile – che vuole dare un segno della presenza del Teatro a livello regionale e che si pone l'obiettivo di confermare e ottimizzare il ruolo dell'istituzione sul territorio, attraverso l'approfondimento e il confronto diretto con le diverse amministrazioni.

Università della Terza età Le lezioni della settimana

Le lezioni della settimana all'Università della Terza età.

Oggi. Aula magna, via Vasari 22, 16-17, S. Del Ponte: Il Mediterraneo Orientale nel Medioevo; Aula A, 9-10.50, L. Leonzini: Inglese, corso base; Aula A, 11.10-12. L. Earle: Inglese, corso avanzato; Aula B, 10-10.50, L. Valli: Inglese, Ora alternativa di conversazione; Aula C, 9-11, M.G. Ressel: Pittura su stoffa e vetro; Aula D, 9-11, R. Zurzolo: Tiffany; Aula A, 16-16.50, A. Raimondi: Principi alimentari e nutrienti; Aula A, 17.10-18, L. Accerboni: letteratura russa antica; Aula A, 18.15-19.30, L. Verzier: Attività corale; Aula B, 15.30-16.50,C.Taccari: Storia del tappeto antico; Aula B, 17.10-18, M.L. Princivalli: Il mago dei numeri; Aula C, 18-17-50, S. Colini: Recitazione dialettale.

Domani. Aula A, 9.30-10.20, M.de Gironcoli: Inglese 1.o corso; Aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli: Inglese 2.o corso; Aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli: Inglese 3.o corso; Aula B, 9-9.50, L. Valli: Inglese, conversazione; Aula B, 10.10-11, G. Maurer: Tedesco 2.o corso; Aula B, 11.10-12, G. Maurer: Tedesco 3.o corso; Aula D, 9-10.30, A. Benvenuti: Composizioni floreali, 1.o corso; Aula D, 10.30-12, A Benvenuti: Composizioni floreali, 2.o corso; Aula C, 9-10.50: Disegno e pittura; Aula A+B, 15.30-16.50, F. Nesbeda: Lirica: Il cavaliere della Rosa; Aula A+B, 17.10-18, L. Veronese: Tutta Trieste con diapositiva; Aula C, 15.30-16.50, E. Sisto: Francese, 1.o corso; Aula C, 17.10-18, E. Sisto: Francese, 2.o corso.

Mercoledì. Aula A, 9-11, L. Leonzini: Inglese, 2.o corso; Aula C, 9-10.50, A. Sanchez: Spagnolo, corso base; Aula B, 9-11.30, U. Amodeo: Recitazione e regia; Aula A, 16-16.50, M.G. Rutteri: La pittura friulana nella seconda metà del '500; Aula A, 17.10-18, S. Degli Ivanissevich: I rioni di Trieste; Aula B, 16-16.50, P. Stenner: Itinerari turistici nel mondo delle scienze applicate; Aula B, 17-10-18, A. Morgera: Mercati e finanza.

Giovedì. Aula A, 9.15-11, C. Fettig: Tedesco, corso base; Aula A, 11.10-12, L.Earle: Inglese, corso avanzato; Aula B, 9-10.50, A. Sanchez: Spagnolo, 2.o corso; Aula C, 9-11, M.G. Ressel: Lezioni di pittura su stoffa; Aula A, 15.30-16.50, E. Serra: Poeti del '900,Cardarelli, Betocchi, Bertolucci; Aula A, 17.10-18, L. Callegari: Astrologia; Aula A, 18.15-19.30, L. Verzier: Attività corale.

Venerdì. Aula magna, via Vasari 22, 16-16.50, S. Gregorutti: Il pronto soccorso; Aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli: Inglese, 1.o corso; Aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli: Inglese, 2.o corso; Aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli: Inglese, 3.o corso; Aula B, 9-9.50, L.Valli: Inglese, conversazione; Aula B, 10.10-11, G. Maurer: Tedesco, 2.o corso; Aula B, 11.10-12, G. Maurer: Tedesco, 3.o corso; Aula C, 9-10.50, F. Crovatto: Disegno e pittura; Aula D, 9-11, G. Bianco: Sbalzo su rame; Aula A, 16-16.50, G. Gregori, IL mondo del turismo; Aula A, 17.10-18, P. Quazzolo: Il teatro greco; Aula B, 15.30-16.50, E. Sisto: Francese, 1. corso; Aula B, 17.10-18, E. Sisto: Francese, 2.o corso.

Biblioteca martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30. Le iscrizioni continuano nella sede dell'Università della terza età, via Corti 1/1, con orario dalle 10 alle 11.30 dal lunedì al venerdì. Educazione motoria: martedì e venerdì alle 8.15, 9.15 e 10.15. Le esercitazioni di computer si terranno lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 11 e dalle 11 alle 12 per i prenotati.

Pittura e grafica: la mostra fino a venerdì

Vinto dal triestino Zoppolato l'ottavo Trofeo «Proteo Hirst»

Dedicato alla memoria dell'artista muggesano e indetto dall'Endas del Friuli-Venezia Giulia, il Trofeo «Proteo Hirst» è stato assegnato al pittore triestino Livio Zoppolato con una tela sul tema della riflessione intorno al «Conflitto natura-industria». Zoppolato, già segnalato nella predente edizione del concorso, ha ottenuto quest'anno il primo premio assoluto, assegnatogli nel corso della cerimonia tenutasi nei giorni scorsi nella sede Endas di via del Coroneo 17, dove le opere dell'ottavo Trofeo resteranno esposte al pubblico fino a venerdì (orario feriale 10-12 e 17.30-19).

La classifica di merito ha visto poi posizionati per la sezione pittura al primo posto «Un sogno d'autunno» di Renzo Pillon di Monfalcone, al secondo Giuseppe Acone di Trieste con un'opera impressionista sul Ponterosso, e al terzo Rosanna Braida di Mariano del Friuli. Nella grafica, la giuria (composta da Giorgio Bulfon, Sergio Brossi e Fabio Favretto) ha premiato Claudio Gentile; seconda Sara Bevilacqua. Premiati infine per l'acquerello Stefano Balestra e il sappadino Luigi Piller Cottrer.

Il Trofeo sta assumendo i connotati di rassegna per pittori e grafici esordienti e forse in questa direzione potrà indirizzarsi in futuro, anche se si potrebbe pensare a lasciare una sezione aperta ai pittori professionisti. L'Endas sta promuovendo un'altra rassegna artistica dedicata ai giovani nel nome di Augusto Bartoli, di recente scomparso.

I premiati al concorso Endas. (Foto Sterle)

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Da Erice gli scienziati annunciano la nascita dei robot che pensano*

Zed, il primo uomo-macchina

Da un luna park di Atlantic City al successo in giro per il mondo

Un uomo-macchina gira il mondo da vent'anni. Il robot più bello che sia mai apparso sulla faccia della Terra. Si chiama Zed. Cammina come se, sotto i suoi piedi, scorresse un tapis roulant. Ha i capelli castani che sembrano verniciati con colori ad acrilico. Gli occhi sono fissi nel vuoto: ricordano quelli di certe vecchie bambole che non sono sopravvissute alla concorrenza di Barbie.

Zed è, ormai, un gran divo. Anni fa, uno dei più carismatici guru del teatro italiano, Carmelo Bene, l'ha voluto accanto a sé nella «Cena delle beffe» in cui recitava anche l'ex Miss Italia Raffaella Baracchi. Perfino il Festival di Sanremo ha scritturato l'uomo-macchina, nel 1980, facendogli cantare un brano che non poteva non intitolarsi «Robot». E che recitava, più o meno: «Sono un robot, funziono a lampadine, circuiti, fili e spine. Se capita un black-out mi faccio un bel sonno».

Americano di Indianapolis, terzo di quattro figli, Mister Zed si chiama, in realtà, David Kirk Traylor. Sposato con un'italiana, papà di due bambine, Sara e Marina, da molti anni vive tra Roma e gli States. Ma le numerose proposte di lavoro l'hanno portato a girare quasi per intero la vecchia Europa e a spingersi fino al Giappone, dov'è, ormai, una stella della tivù.

Zed è nato quasi per caso. «Ho iniziato lavorando in un luna park. Studiavo radiotelevisione e cinema all'Università di Filadelfia. Ma in tasca non c'erano mai tanti soldi. Così, per guadagnare qualcosa, mi mettevo nei panni del Conte Dracula. E, immobile dentro una cornice, spaventavo la gente quando passava davanti a me, nel Castello degli orrori del luna park di Atlantic City, New Yersey».

In quel Castello c'era anche una statua del mostro di Frankenstein. «Muoveva solo un braccio. Così io, per gioco, iniziai a provare, davanti ai miei "colleghi" mostri, alcune movenze che avrebbero reso più spaventosa quella figura. Loro si divertivano un sacco a vedermi fare il manichino. Ecco, adesso posso dire che il personaggio di Zed ha preso forma lì, in quel luna park di Atlantic City».

Una laurea, David Traylor, non l'ha conseguita. «Troppo lavoro. Facevo cabaret, recitavo alla radio. No, per lo studio non c'era proprio tempo». Ma, a un certo punto, i soldi sono venuti a mancare di nuovo. «Così mi sono messo a fare il manichino anche per strada. Piano piano cominciava a prendere forma il robot». Nel 1979, una borsa di studio lo ha spinto a partire per l'Italia. «Sono arrivato per restare solo tre mesi. E pensavo di spassarmela un po', di fare una vacanza». E invece? «A Firenze mi hanno fregato il portafoglio. Senza soldi, mi sono esibito di nuovo per strada, a piazza del Duomo».

Mister Zed era ormai pronto per conquistare il palcoscenico più ambito: quello televisivo. «Ho lavorato con Maurizio Costanzo a "Grand'Italia", che, più tardi, s"è trasformato nel "Costanzo Show". Ma il programma che mi ha lanciato veramente in orbita è "Tilt". Mi ha aperto le porte del Festival di Sanremo, mi ha procurato un sacco di contatti in giro per il mondo».

Spettacoli usa-e-getta: per gli altri, forse, non per Zed. Che, come dentro un sogno, ha ricevuto la chiamata di Carmelo Bene. «Siamo rimasti in tournée per più di un anno. "La cena delle beffe", per me, è stata un'esperienza illuminante. Bene mi ha fatto capire tante cose sul mondo dello spettacolo. E io, forse, gli ho insegnato un po' di trucchi per muoversi come un robot. Da quel momento, la mia carriera è cambiata».

Grazie Italia, e arrivederci. Chiusa la porta in punta di piedi, con i suggerimenti di Carmelo Bene ancora impressi nella mente, Traylor ha deciso di ritornare a Los Angeles. «In America sono ripartito praticamente da zero. Lavorando per Mtv, per l'Nbc, raccogliendo un buon successo. Nel 1994, l'Abc mi propose di fare un serial televisivo costruito sul personaggio di Zed. Ma il terremoto fortissimo di quell'anno ha cancellato il progetto».

L'Italia non poteva dimenticarsi di Zed. In fondo, l'uomo-macchina, il robot vivente, era stato una carta vincente per tanti programmi. «Pensavo di aver chiuso per sempre con Roma, con la tivù italiana. Invece, all'improvviso, è arrivato un richiamo fortissimo. Mi hanno offerto di fare un programma nuovo per Orbit, la tivù via satellite. E mia moglie, che è italiana, ha scoperto di essere incinta della nostra prima figlia. Non volevo che le mie bambine crescessero a Los Angeles. Così, ho rifatto i bagagli».

Quel trasloco, l'ennesimo, valeva la pena farlo. Perchè Zed, dopo il ritorno in Italia, ha ripreso a firmare contratti a raffica. Dividendosi tra il salotto di «Pronto Raffaella», una delle trasmissioni più fortunate della Carrà, e gli studi della Nck, quella che potremmo definire la Rai del Sol Levante. «Da allora, almeno due o tre volte vado in Giappone per partecipare ad alcuni progetti. Mi chiamano, mi amano».

Per diventare il robot più famoso del mondo, David Traylor ha sputato l'anima. «Soprattutto all'inizio. Volevo che i movimenti di Zed fossero perfetti, coordinati, fluidi come se il mio corpo, il corpo dell'uomo-macchina, fosse oliato a puntino. Mi allenavo tutto il giorno. Se ero in fila alla cassa del cinema, o in banca, ripetevo alcune movenze una, due, cento volte, fin quando ero contento del risultato. Non so più quante ore ho speso così, a provare, riprovare. Però, ne valeva la pena».

Anche Zed, nel tempo, s'è evoluto. David Traylor ha voluto aggiungere, anno dopo anno, sempre nuove mosse al suo personaggio. «Quando vedo uno dei miei imitatori, capisco subito a quale periodo della mia attività si ispira. Perchè io ho voluto perfezionare in continuazione Zed, cambiando, migliorando, arricchendo i movimenti del robot. Per perfezionare, ad esempio, la camminata, ho osservato attentamente parecchi robot giocattolo».

Zed è l'archètipo dell'uomo sintetico. «L'uomo sogna il robot da sempre. Il Golem, Frankenstein, Terminator, sono soltanto incarnazioni diverse del desiderio profondo di creare, un giorno, una macchina pensante. Che ci assomigli, che provi emozioni. Io, con il mio personaggio, ho provato a lanciare un ponte tra il passato e il futuro».

Alessandro Mezzena Lona

Nelle foto: sopra, Zed; in alto, una scena di «Metropolis» di Fritz Lang

ERICE Gli scienziati, adesso, ci credono. Dopo aver lasciato che fossero gli scrittori di fantascienza a cullare il sogno dell'uomo-macchina cosciente, pensante, annunciano che è possibile creare un modello matematico del cervello. Spianando, di fatto, la strada alla realizzazione di robot dotati di stati di coscienza. Le prime sperimentazioni pratiche inizieranno entro un paio d'anni.

Da Erice, gli scienziati riuniti fanno sapere che il professor John Taylor, del Dipartimento di matematica del «King's College» di Londra, non sta sognando. Il modello matematico di cervello, infatti, sarebbe in grado di far acquistare ai robot la consapevolezza delle azioni che compiono e dei ragionamenti che portano a compiere tali azioni.

Secondo Taylor «la consapevolezza, che sta alla base dell'intelligenza e della genialità, è localizzata nella corteccia parietale del cervello. Il modello matematico si basa su questa ipotesi».

MUSICA *Parla Sergio Aschero, che ha ideato il metodo della Numerofonia*

Una rivoluzione tra le note. Matematica

Sergio Aschero, nato a Buenos Aires, sempre vissuto tra l'Argentina e la Spagna, è l'inventore della Numerofonia. A sinistra, musicisti.

TRIESTE Sergio Aschero è un omone grande e grosso, nato a Buenos Aires nel '45 e che ha sempre vissuto fra l'Argentina e la Spagna, girando con la sua musica per tutta l'Europa. Di padre italiano, ligure per l'esattezza, per madre Aschero può vantare quella meraviglia della natura che è Maria Fux, la celebre danzatrice-coreografa argentina che ha elaborato una metodologia di danzaterapia famosa in tutto il mondo.

Musicologo, compositore, ricercatore, per dieci anni direttore del Teatro San Martin (un'istituzione a Buenos Aires), «formatore dei formatori» per conto del ministero dell'Istruzione e della Scienza spagnolo, Sergio Aschero si trova da qualche giorno in Italia con l'intento di promuovere un nuovo sistema di trascrizione dei suoni da lui stesso realizzato nel corso di quasi trent'anni di ricerca e sperimentazione.

Il metodo Aschero, più fruibile di quello tradizionale, dal '91 è ufficialmente riconosciuto e integrato nei programmi d'insegnamento musicale in tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio spagnolo, raggiungendo, a tutt'oggi, un totale di centomila allievi. Abbiamo incontrato Aschero durante i pochi giorni che ha trascorso a Trieste per capire meglio in cosa consiste questa nuova metodologia di notazione musicale. Chi volesse ulteriori informazioni sui corsi di formazione che Aschero terrà prossimamente anche nella nostra città, può rivolgersi alla signora Elena Zelco, al Teatro Miela, chiamando il numero 040/365119.

Com'è nata questa esigenza di rivoluzionare la scrittura tradizionale della musica, un codice vecchio mille anni, che nessuno finora ha mai osato toccare?

«Dice bene quando parla di "rivoluzione" e di "non osare toccare". Dietro ogni codice, sotto ogni linguaggio, c'è una logica di potere e di copertura difficilissima da abbattere. In estrema sintesi, il mio metodo mira alla socializzazione della musica al fine di dare un'occasione di piacere alle masse. Una cosa tradizionalmente poco gradita a coloro che tengono le redini della società... Ma la molla che ha innescato tutto è stata un'esperienza particolare che ho fatto nel 1965, quando avevo vent'anni. Per due settimane ho vissuto in una capanna nella foresta del Nord dell'Argentina, con una tribù di indios amazzonici, i Chahuancos, per studiare la loro musica e i loro strumenti. Quando sono rientrato a Buenos Aires, mi sono reso conto che la nostra scrittura era troppo complessa per esprimere la semplicità della loro musica. A questo punto sono entrato in una profonda crisi e sono giunto a pensare di abbandonare la musica».

Perché?

«Mi sono reso conto che tutta la mia cultura musicale veniva ridicolizzata da una comunità indigena! Ecco, quest'esperienza è stata il motore che mi ha spinto a sperimentare un nuovo metodo di notazione musicale. Badi bene che la mia metodologia, che si chiama esattamente Numerofonia, non si limita a sostituire dei segni gotici con degli altri segni più semplici, bensì rielabora il tutto, partendo dalla base e creando uno schema di riferimento rigorosamente matematico, assolutamente nuovo e, come abbiamo già detto all'inizio, "revolucionario"».

In che modo e seguendo quali parametri?

«Partiamo dalla considerazione che la scrittura tradizionale è un'immagine arcaica, complessa, anacronistica e totalmente illogica. È l'unico linguaggio che non si è evoluto nel tempo, né nella teoria né nella pratica dei segni. Ai tempi di Platone, la musica, per definizione "numeri in movimento", era una scienza matematica e si studiava all'università assieme all'aritmetica (numeri in riposo) all'astronomia (magnitudo in movimento) e alla geometria (magnitudo in riposo). La musica smette di essere scienza quando Aristotele decide, per altro a ragione, che si tratta di arte. Da quel momento in poi, la musica diventa materia dello spirito. Così perde la logica e la sua scrittura entra nelle dinamiche oscurantiste della Chiesa. La musica è libera, la sua scrittura è schiava. La gente ha bisogno, ha il diritto di apprendere un nuovo sistema che la metta in grado di godere dell'armonia che ci circonda. Perché ogni cosa si può tradurre in musica».

La Numerofonia, dunque, è un sistema di notazione musicale che si costruisce secondo un modello matematico.

«Esattamente. Si tratta di recuperare la scientificità della musica nel rispetto dell'arte. Perciò ho chiamato il mio studio Scienzarte. Tornando alla Numerofonia. Alla base del sistema di scrittura tradizionale c'è una contraddizione che in quanto tale sfugge alla norma: sul pentagramma, con il colore dell'immagine, del segno, cambia la durata del suono. Una nota scura (piena) ha una durata diversa da una nota bianca (vuota).Questo è in contraddizione col principio stesso dell'immagine. Una A bianca o una A nera rimangono sempre A. Un 1 bianco o un 1 nero rimangono sempre 1 e lo stesso vale per i segni della punteggiaura. Se vogliamo collegare in maniera logica l'immagine al suono, dobbiamo necessariamente vincolare la durata alla forma e il colore all'altezza. In sintesi, si tratta di far convergere il principio aritmetico-geometrico con i principi dell'ottica e dell'acustica. Nello spettro dei colori, il rosso è quello che vediamo per primo, il colore con la minor frequenza ottica. Passando al suono, il primo percepito dall'orecchio umano corrisponde a 16Hz. La prima relazione del mio sistema di riferimento nasce proprio da qui: "El primero che se ve, es el primero che se oye: Uno". Il primo che si vede, è il primo che si sente».

Quali ostacoli si trova davanti in questa sua rivoluzione? In altre parole, chi sono i suoi nemici?

«I miei nemici sono i conservatori, naturalmente, che nella revisione che faccio di un codice chiuso, di fatto fruibile ancora oggi soltanto da un'élite, leggono un attacco, una minaccia al potere del proprio sapere. Qualsiasi linguaggio è un codice di riconoscimento, un marchio di appartenenza, qualcosa in grado di segnare, includere ed escludere. Dietro al mio intervento c'è un discorso molto ampio, che va dalla filosofia fino alla politica. Il mio metodo si basa sulla ragione e la ragione spalanca tutte le porte. Questo mi dà molta forza nonostante io, da un punto di vista diciamo "istituzionale", sia molto debole. La mia forza sta nella gente. La gente che si accosta al mio metodo apprende la musica con naturalezza e semplicità, e questo crea felicità, armonia, piacere. La musica è una gioia che dev'essere di tutti. Se oggi è di così pochi, è solo a causa delle difficoltà e della terribile noia sottese all'apprendimento della scrittura musicale».

Con la Numerofonia, invece...

«Già dopo le prime dodici ore introduttive al corso vero e proprio una persona è in grado di leggere una melodia semplice e di suonarla. Il corso base prevede cinque incontri di dodici ore ciascuno, alla fine dei quali rilascio un certificato con il quale abilito la persona a usare il mio metodo per far apprendere la musica ai bambini dai tre ai sei anni e ai portatori di certi handicap mentali. Successivamente sono previsti altri due corsi, il primo destinato a formare operatori di scuola elementare e media e il secondo per operatori di scuola superiore. È ovvio che la mia speranza è di coinvolgere le grandi istituzioni nel progetto, in modo da realizzare anche in Italia come già sta accadendo in Spagna, un team di operatori e formatori capaci di divulgare il metodo su larga e larghissima scala».

Un'ultima domanda: da dove le viene l'entusiasmo che trasmette?

«Sono sostenuto da una grande certezza che è insita nella stupefacente armonia della Natura: il mio metodo resterà vivo e valido finché l'arcobaleno manterrà i suoi colori. Non è meraviglioso "todo esto"?».

Loretta Marsilli

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Camilleri **«Gli arancini di Montalbano»** (Mondadori)
2) De Carlo **«Nel momento»** (Mondadori)
3) De Luca **«Tre cavalli»** (Feltrinelli)

NARRATIVA STRANIERA

1) Allende **«La figlia della fortuna»** (Feltrinelli)
2) Coelho **«Veronica decide di morire»** (Bompiani)
3) Harris **«Hannibal»** (Mondadori)

SAGGISTICA

1) Bocca **«Il secolo sbagliato»** (Mondadori)
2) Petacco **«L'esodo»** (Mondadori)
3) Phillips **«I no che aiutano a crescere»** (Feltrinelli)

«Un amore sconveniente»
di Angela Bianchini
(pagg. 235 - lire 26.500 - Frassinelli)

Ecco la storia di Edoardo Ascoli, un bell'uomo di agiata famiglia borghese, ebreo, patriota e antifascista, che nell'Italia dei trionfi del regime ha scelto di appartarsi. A Firenze coltiva, anche attraverso l'insegnamento, la grande passione per la letteratura. Ancora scapolo, sul crinale dei quarant'anni, durante un'estate in Savoia, in un dorato e luminoso mezzogiorno scopre Flaminia. La donna, bellissima e ambigua, è l'amante di suo cugino Ottavio. D'improvviso tutte le fantasie letterarie di Edoardo sembrano incarnarsi in quell'immagine femminile, che ha qualcosa delle grandi creazioni francesi da lui amate in gioventù...

«L'erba rossa»
di Boris Vian
(pagg. 148 - lire 23 mila - Marcos Y Marcos)

Nacque nel marzo del '20, morì nel giugno del '59. Fu ingegnere, ma anche - e soprattutto - scrittore, cantautore («Il disertore»), trombettista jazz, traduttore (Chandler, Strindberg), direttore artistico di un'etichetta discografica. Qui racconta una storia d'amore surreale quanto poetica. Di un prato in cui crescono «petofani grinzosi». Di un senatore costretto a tirare il carrettino e che gioca a goffo. Dell'ingegner Wolf, che cerca in tutti i modi di realizzare una macchina che elimini i troppi metalli impiegati per fabbricare automobili. Secondo i critici, un romanzo molto simile alla «Schiuma dei giorni», considerato il capolavoro di Boris Vian.

«Dal mio tempo»
di Ernst H. Gombrich
(pagg. 154 - lire 28 mila - Einaudi)

«Credo che - mi differenzio da molti dei miei colleghi proprio perchè ne sono convinto - si debba guardare fuori dalla finestra». Sono parole di uno dei più grandi studiosi d'arte. Di un personaggio leggendario, che ha fatto della cultura e della divulgazione il centro di gravita della propria vita. Direttore per molti anni del Warburg Institute, autore di testi fondamentali, come «La storia dell'arte raccontata da Ernst H. Gombrich», sforna adesso questa riflessione sulla sua formazione, sul passato.
Passando attraverso gli insegnamenti dei maestri, riflettendo sulle tragedie di questo secolo, Gombrich ribadisce la sua volontà di non rinchiudersi entro stretti confini.

«October»
di Daniel Silva
pagg. 390 - lire 33 mila - Mondadori)

Lotte all'interno dei servizi segreti, sporchi intrecci tra denaro e politica, enormi interessi legati agli armamenti missilistici: è questo il «plot» del nuovo, avvincente romanzo di Silva, molto abile nel costruire storie ispirandosi a eclatanti fatti di cronaca.
L'agente della Cia Michael Osbourne viene incaricato di fare luce sull'abbattimento di un Boeing di linea sopra la costa di Long Island. L'investigatore si trova a dare la caccia a un killer spietato che nessuno ha mai visto in faccia. Ma da cacciatore, Osbourne diventerà presto preda del cecchino October. In un crescendo di tensione, di inaspettati capovolgimenti di fronte, che riusciranno ad appassionare anche il lettore più abituato ai tormenti della suspense.

«Tiramisù subito»
di Pinuccia Ferrari e Francesca Albini
(pagg. 188 - lire 25 mila - Piemme)

Qualcuno sostiene che le donne pensino al sesso otto volte al giorno, in media. E che altrettante volte concentrino la loro attenzione su gelati, cioccolata, pasticcini. E visto che non sempre i rendez-vous sentimental-erotici riescono bene, allora bisogna trovare nel cibo il rifugio sicuro per smaltire in fretta le delusioni. Pinuccia Ferrara e Francesca Albini hanno pensato, così, di mettere mano a un prontuario di ricette capaci di far scordare alle ragazze qualche fallito incontro erotico. Salami di cioccolata, spaghetti al caviale, bistecche ai capperi, gnocchi di patate, insalate di pollo, e altre leccornie preparate a regola d'arte, possono rivelarsi un efficace antidoto.

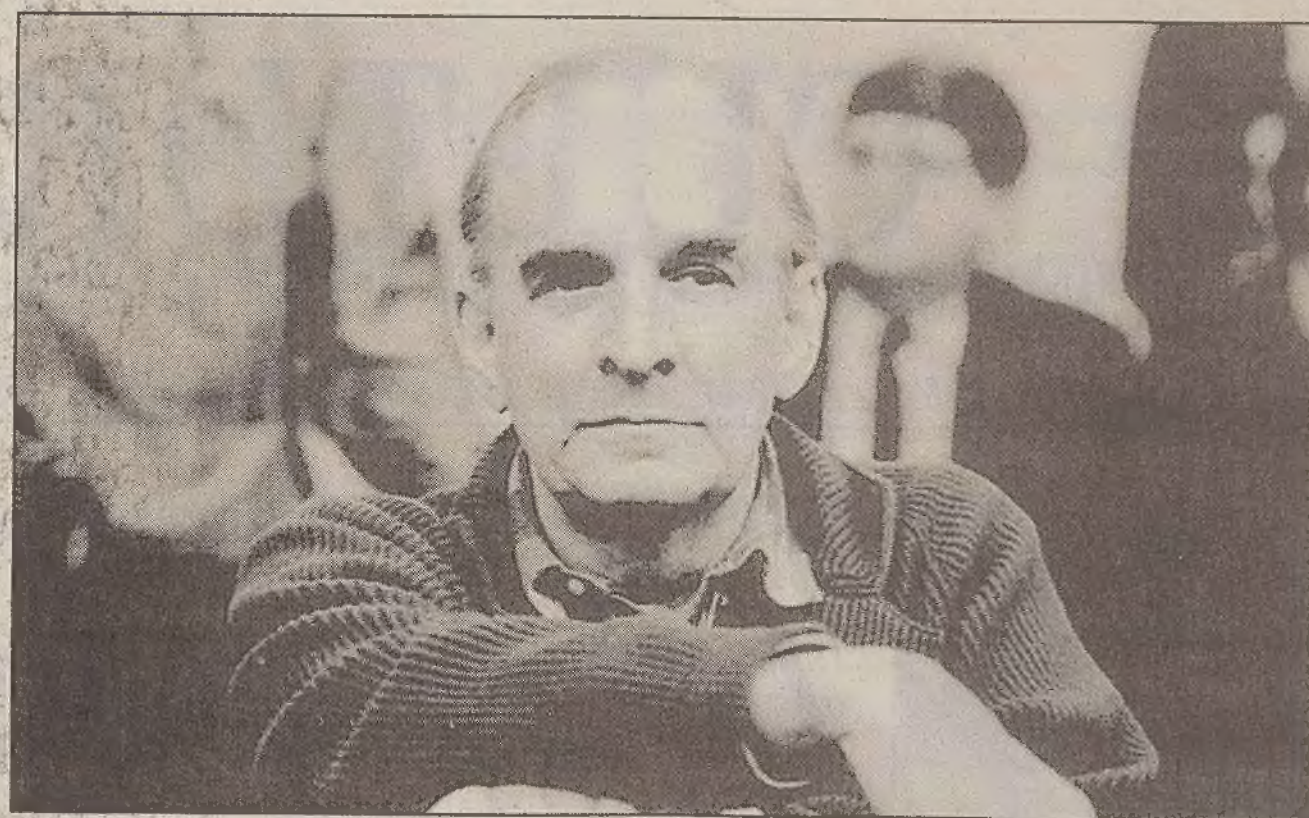
TEATRO È arrivato a Milano, dopo il successo di Stoccolma, il nuovo lavoro dell'«ultimo maestro»

Bergman e i fantasmi dell'alcol

«Bildmakarna» è intriso dell'intimismo di tradizione svedese

MILANO Capita ogni tanto che dal suo dorato ritiro sull'isola di Färo, il vecchio leone Ingmar Bergman mandi segnali di un talento che come tutti sanno ha fatto grande il cinema del Novecento, anche se non ha mai trascurato il teatro. Sono anzi i lavori per il palcoscenico a superare numericamente quelli per lo schermo, con preferenze, com'è ovvio, per la drammaturgia del suo paese e in particolare per il conterraneo Strindberg. Così era sembrato davvero strano, quattro anni fa, che l'ottantunenne maestro decidesse di congedarsi per sempre dalle tavole del Dramaten (il teatro reale di Stoccolma) con un «Misantropo» di Molière un po' anonimo. Ma è capriccio dei grandi l'annuncio ripetuto del proprio addio e, di lì a poco, il portentoso ritorno, come se fosse impossibile recidere il legame e staccarsi dalla maledizione della macchina teatrale, che ha fatto infine riapparire Bergman lo scorso anno al Dramaten, per impastare teatro e cinema in un lavoro che ha per autore lo svedese Per Olof Enquist e si occupa di personaggi realmente vissuti, come il regista cinematografico Viktor Sjöström e la scrittrice Selma Lagerlöf, ma in realtà trascrive spicchi di un diretto autobiografismo, se parla di come le grandi opere d'arte nascono solo da ferite e dolori grandi.

Col titolo già esplicativo di «Bildmakarna», i costruttori di immagini, questo lavoro religiosamente applaudito a Stoccolma, è arrivato adesso a Milano, attrazione speciale nel pur impegnativo cartellone del Festival del Teatro d'Europa, e ha mobilitato i non pochi bergamaniani in circolazione. A interpretare la Lagerlöf c'è peraltro Anita Björk, austera icona della cinematografia svedese vicina al regista fin dai tempi di «Donne in attesa». Ma l'attesa di oggi è andata in parte delusa, proprio perché una materia così personale faceva sperare in uno scorcio diverso e intimo sulla personalità dell'«ultimo maestro».

Certo, intimo lo spettacolo è, anche per l'accurata ispezione biografica sulla vita delle due personalità, messe una di fronte all'altra allorché Sjöström, negli anni Venti, decise di trarre da un romanzo della Lagerlöf, il suo film più noto «Il carretto fantasma». Ma è l'intimismo di cui va fiera la tradizione teatrale svedese, che fin da Strindberg lo concepisce come rivelazione di forze e tabù che il severo comportamento nordico tace, lasciandone poi dirompere l'imbrigliata pressione. Quella alcolica, per esempio, centrale in «Bildmakarna» come fu centrale nella biografia familiare della Lagerlöf e di Sjöström entrambi figli di genitori alcolisti, e a disagio essi stessi con le bottiglie e i bicchieri che continuamente fanno ingresso in palcoscenico fuoriuscendo da cassetti e mobili e persino dalle insospettabili borsette del Premio Nobel. È sempre ferma la mano di Bergman *(nella foto qui sopra)* nel dirigere Lennart Hjulström verso i compassati atteggiamenti di Sjöström, e nel carcere il vero nella maschera pensierosa di Anita Björk, ma non smentisce il noto trasporto del regista per le giovani interpretazioni femminili, la presenza in scena della affascinante Elin Klinga, controcanto giovane e ribelle alla maturità non domata del vecchio leone svedese.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

Trieste: seminari e stage su launeddas e canto jazz

TRIESTE Oggi alle 18, nella sede delle «Sculture musicali e macchine sonore» (via Cesca 2, Valmaura), il Mediterraneo Folk Club presenta un seminario sulle launeddas con Vincenzo Stera. Informazioni allo 040.300003.

Oggi alle 18, al Teatro Verdi, Quirino Principe terrà la prolusione all'opera «Il Cavaliere della rosa».

Oggi alle 20.30, alla Sala Tripcovich, per la stagione della Società dei Concerti, recital del Tokyo String Quartet. Replica il 22. Il 29 novembre e 6 dicembre l'American String Quartet.

Oggi alle 17.30, al Circolo della Ras (via Santa Caterina 2), il poeta Cosimo Cosenza terrà il recital «P.&P. (Prosa & Poesia)»; partecipa la poetessa Franca Olivo Fusco.

Oggi alle 17.30, nell'aula magna del Liceo Dante, si terrà il concerto «Sulle ali dell'operetta», con il Trieste Operetta Trio.

Oggi alle 17.30, alla Scuola di musica 55, stage di tecnica e interpretazione vocale con la cantante jazz austriaca Ines Reiger.

Domani alle 18, alla Sala Baroncini (via Trento), Bruno Maier e Gianfranco Scialino presentano il libro «Falische», di Graziella Semacchi Gliubich.

Mercoledì alle 20.30, nella sala di via Coroneo 15, per «I concerti della cometa», si esibiranno i Madrigalisti di Venezia.

GORIZIA Domani e mercoledì, alle 20.30, al Kulturni Dom, l'Ert propone «La dodicesima notte - O quel che volete», di William Shakespeare; regia di Egisto Marcucci, con Virginio Gazzolo *(nella foto in alto)* e Sabrina Capucci.

UDINE Domani alle 21, al Teatro Zanon, va in scena «Past Eve and Adam's», di e con Leo De Berardinis.

È stato annullato il concerto di rock medioevale «Blackmore's night» (con Ritchie Blackmore e Candice Night), previsto per domani al palasport.

PORDENONE Sabato alle 21, a San Vito al Tagliamento, all'auditorium delle scuole di via Galante, per «Musichenovantanove», concerto di Massimo De Mattia (flauto) e Sandor Szabo (chitarre).

MONFALCONE Oggi alle 20.30, nel teatro San Pio X, a Staranzano, per la stagione «Incontri musicali», serata classica con i Solisti della Sinfonica Monfalconese.

CERVIGNANO Domani alle 21 si apre la nuova stagione di prosa del Teatro Pasolini con «Alcol», di Adriana Asti *(nella foto al centro)*, che ne sarà protagonista in coppia con Franca Valeri.

LATISANA Giovedì alle 20.30, al Teatro Odeon, va in scena «Amore e coltelli», di Alessandro Haber *(nella foto sotto)*.

SLOVENIA Domani alle 21, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con il musicista americano Buckwheat.

Oggi inaugurazione a Udine

Una nuova sede per il «Cec»

UDINE Oggi alle 19 il Centro Espressioni Cinematografiche inaugura la sua nuova sede in via Villalta 24, allestendo una mostra fotografica di oltre cinquanta scatti sui luoghi della rassegna di cinema itinerante in provincia di Udine. Le fotografie che immortalano le serate di cinema all'aperto sono state scattate dai fotografi Franco Martelli Rossi e Stefano Tubaro. Sono fotografie artistiche che ritraggono i luoghi affollati di pubblico durante le date della settima edizione della rassegna «Cinema sotto le stelle - Estate 1999», organizzata dal Centro Espressioni Cinematografiche in collaborazione con la Provincia di Udine. La rassegna, nella scorsa estate, ha toccato ventitre paesi per un totale di oltre cento proiezioni. Piazze, corti e giardini, angoli nascosti dei vari borghi del territorio, arricchiti dal fascio del proiettore cinematografico, da Tarvisio a Reana, da Amaro a San Giorgio di Nogaro, nella mostra compaiono un totale di diciotto diversi paesi. Viene immortalato quel fascino irresistibile che durante le calde serate d'estate il cinema all'aperto itinerante trasmetteva alle popolazioni di interi paesi.

PRIME VISIONI

Parte bene, ma poi diventa un po' troppo banale, il film di Pollack

«Destini» così hollywoodiani

DESTINI INCROCIATI
Regia di Sydney Pollack.
Interpreti: Harrison Ford, Kristin Scott Thomas.
Usa. 1999.

Il doppio sogno di tradimenti raccontato da Kubrick diventa una doppia realtà in questo film di Sydney Pollack (che in «Eyes Wide Shut» recitava la parte dell'amico «concreto» di Cruise, che spiegava le cose in termini realistici). «Destini incrociati», dunque, è la storia di due veri tradimenti, scoperti, però, dai rispettivi coniugi solo dopo la morte dei fedifraghi (come in «Film blu» di Kieslowski). Le vite del poliziotto Dutch Van den Broeck (Harrison Ford) e della deputata Kay Chandler (Kristen Scott Thomas) si incrociano quando la moglie dell'uomo e il marito dell'altra muoiono in un incidente aereo, mentre stavano viaggiando in coppia sotto falso nome. Più del dolore della perdita, la scoperta postuma del tradimento mette in discussione le certezze di Dutch. Scoprire i dettagli dell'adulterio diventa, per lui, un'ossessione, ed è così che frequenta Kay, iniziando con lei un complesso ma toccante rapporto fatto di repulsione e attrazione.

Pollack aveva tra le mani un soggetto a lui congeniale tratto dal romanzo di Warren Adler e basato sui temi della confidenza e della menzogna. In «Destini incrociati» tutto funziona nelle prime fasi, quando i due straniti vedovi (anche il sorprendente Ford) si spendono bene nei loro ruoli addolorati. Ma tutto viene un po' a cadere nel momento in cui un troppo prevedibile vento hollywoodiano soffia verso l'esito romantico fra i due. La svolta non è troppo ben condotta, e stona con le premesse iniziali.

Paolo Lughi

Una commedia degli equivoci arrampicandosi sugli specchi

TRIESTE La «commedia degli equivoci» piace molto alle compagnie amatoriali che ritornano spesso e volentieri ad attingere a questo fortunato filone; è anche il caso del gruppo teatrale «Il Gabbiano» che, dopo le esperienze positive degli anni scorsi, propone al «Silvio Pellico» un altro lavoro «disadattato» (ovvero allegramente smontato e rimontato) in dialetto triestino. Questa volta il testo su cui Osvaldo Mariutto ha messo le mani è un'intricatissima e raffinata pochade che ruota intorno a cinque personaggi: mariti, mogli e amanti che si inseguono in una corsa continua, con scambi, appuntamenti, incredibili equivoci. L'originale «Toccata e fuga» di Derek Benfield si è trasformata in una più abbordabile commedia dal titolo emblematico, e forse anche un pochino autoironico: «Una bela rampigada sui speci». Beh, sì, l'impressione è proprio questa, ci si arrampica sugli specchi, non solo a voler giustificare e nascondere i tradimenti coniugali dell'uno e dell'altro con futili stratagemmi e puerili giustificazioni, ma anche a tentare di «triestinizzare» storie così astruse. Forse il risultato è divertente, per le situazioni in sé, ben costruite, e per le battute eleganti anche se non sempre originali; quello che si può aggiungere in dialetto è, però, soltanto qualche ingrediente in più. La storia parte da un marito che, con l'approvazione della moglie, dedica un pomeriggio alla settimana a fare... esercizio fisico; da qui nasce il «pomeriggio libero» di tutti gli altri e l'appartamento di un amico compiacente diventa una specie di «albergo del libero scambio» dove, prima o dopo, tutti si incontrano. Situazioni non nuove, ma quel che conta è lo stile con cui si narrano, certamente non facile da adattare al nostro mondo e alle peculiarità del linguaggio dialettale. Attori e regista mostrano tutto il loro impegno in questa trasposizione con risultati che, per il momento, sono discontinui, non sempre convincenti. Insomma, arrampicarsi sugli specchi è pericoloso... Le repliche proseguiranno fino al 21 novembre.

Liliana Bamboschek

FESTIVAL Eurythmics e Jovanotti-Ligabue-Pelù fra i probabili ospiti

Sanremo parlerà di pace

SANREMO Sanremo 2000 darà spazio al pacifismo. Gli Eurythmics e il trio Jovanotti-Ligabue-Piero Pelù a cantare per la prima volta insieme dal vivo il brano «Il mio nome è mai più» sono tra le ipotesi più concrete di presenza tra i superospiti della 50.a edizione del Festival della canzone italiana. E mentre al Teatro Ariston ieri sera è andato in scena «Sanremo si nasce», una «festa per i 50 anni», condotta da Carlo Conti e dalla debuttante Anna Valle, che vedremo in onda su Raiuno mercoledì alle 20.40, trapelano altre indiscrezioni sui volti in gara e fuori della rassegna del «Giubileo del festival». Tra i superospiti di febbraio, Jovannotti-Ligabue-Pelù potrebbero avere spazio anche come singoli. Sono in arrivo poi Lucio Dalla, Laura Pausini e i Pooh.

«Celentano? - ha detto Mario Maffucci, vicedirettore di Raiuno responsabile del festival - chi lo sa. Lui è imprevedibile. Certo, la presenza di Adriano dovrebbe legarsi a un progetto più comprensivo, e non solo all'intervento come superospite. Qualcosa di più sapremo domani, nella prima riunione con Fabio Fazio per il festival».

Alla lista dei superospiti italiani va aggiunto anche Andrea Bocelli, mentre Fiorella Mannoia è tra i papabili ospiti italiani fuori gara, «una categoria - dice Sergio Bardotti, autore del festival - che dopo qualche difficoltà iniziale, negli anni scorsi si è ormai imposta grazie al lavoro dello scorso anno».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. Campagna abbonamenti: richiesta nuovi abbonamenti e ritiro abbonamenti confermati. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. «Der Rosenkavalier» di Richard Strauss. Giovedì 18 novembre, ore **19** (turno A/A), prima rappresentazione. Repliche: sabato 20 novembre, ore **16** (turno S/S), domenica 21 novembre, ore **16** (turno D/D), martedì 23 novembre, ore **19** (turno B/B), giovedì 25 novembre, ore **19** (turno C/C), sabato 27 novembre, ore **19** (turno E/E), domenica 28 novembre, ore **16** (turno G/G), martedì 30 novembre, ore **19** (turno F/F). Vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili da martedì 9 novembre. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. «Der Rosenkavalier» di Richard Strauss. Prolusione a cura di Quirino Principe. Oggi lunedì 15 novembre ore **18**. Platea del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. «Der Rosenkavalier» di Richard Strauss. Incontro con la compagnia. Mercoledì 17 novembre ore **18**. Foyer del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Oggi riposo. Domani doppia rappresentazione ore **16.30** e **20.30** «Il ritorno a casa» di Harold Pinter. Con Paolo Bonacelli e Ivana Monti. Durata 2.30. 040/390613.

TEATRO MIELA. Ore **21:** per «Palcoscenico Giovani»: «L'Olimpo colpisce ancora», spettacolo teatrale. Per i programmi di novembre visitate il sito: **www.miela.it.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The sixth sense» (Il sesto senso) con Bruce Willis.

ARISTON. Maschi contro. Ore **17.30, 20, 22.30:** «Fight Club» di David Fincher, con Brad Pitt. Ultimi giorni a Trieste.

SALA AZZURRA. Ore **17.45, 19.55, 22:** «Haunting - Presenze» di Jan De Bont, con Liam Neeson. Giovedì: «L'amante perduto».

EXCELSIOR. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Mai stata baciata» con Drew Barrymore e David Arquette. Anche una buzzicozza può diventare un mito!

EXCELSIOR SCUOLE. Ore **10.30:** «Gli ultimi giorni» di S. Spielberg. Ingresso L. 6000. Informazioni per mattinate. Tel. 040/767300.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Bowfinger» con Steve Martin ed Eddie Murphy. Una risata ogni minuto!

SALA 2. 16, 18, 20.10, 22.20: «Notting Hill» con Julia Roberts e Hugh Grant. Applausi a scena aperta nei cinema di tutto il mondo!

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Inferno fra le cosce».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Destini incrociati» con Harrison Ford.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «American pie». Il primo assaggio non si scorda mai!

NAZIONALE 3. 18.30, 20.20, 22.15: «Resurrection» con Cristopher Lambert. Un thriller puro e agghiacciante.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: Almodóvar: «Tutto su mia madre». Candidato agli Oscar del 2000.

NAZIONALE ASTERIX. Solo alle **16.30** al Nazionale 3.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 21: «Eyes wide shut» di Stanley Kubrick con Nicole Kidman e Tom Cruise. Interi 10.000, primo spettacolo 6000.

CAPITOL. 16, 17.50: «Il 13.o guerriero» con A. Banderas. **20, 22.10:** «Gioco a due» con P. Brosnan.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: mercoledì 17 novembre p.v. ore **20.45** «A Forgotten Kingdom». Musiche e danze della regione di Sunda, Giava occidentale. Biglietti presso: Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000: martedì 23 e mercoledì 24 novembre p.v. ore **20.45** «Zio Vanja» di Anton Cechov. Regia di Federico Tiezzi. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: giovedì 25 novembre p.v. ore **20.45** «Joyce & Trieste». Musiche di Joyce, Molyneux, Palmer, Berio, Cage, Szymanowski, de Incontrera. Biglietti presso: Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste.

EXCELSIOR. 18, 20, 22: «Bowfinger» con E. Murphy.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Dal 15 novembre 1999 prevendita per gli spettacoli di dicembre (ore 9 apertura Biglietteria, ore 10 apertura Casse fino alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30). 17 novembre Orchestra Filarmonica del Fvg, direttore L. Jia, violino F. Gulli. (Fuori abbonamento). Fino al 20 novembre al Teatro San Giorgio. Ore **20.45**: «Copenaghen» con U. Orsini, M. Popolizio e G. Lojodice (prima nazionale - Biglietteria esclusivamente presso il Teatro Nuovo G. da Udine). Dal 18 al 21 novembre «Zio Vanja» di A. Cechov. Dal 24 al 27 novembre Bill T. Jones-Arnie Zane Dance Company.

TEATRO CONTATTO. 16 novembre, ore **21**, Teatro Zanon: Il Teatro di Leo presenta «Past Eve and Adam's» di e con Leo De Berardinis. Prevendita presso Centro Servizi e Spettacoli di Udine, via Crispi 65, tel. 0432/511861, dal lunedì al venerdì, ore 15.30-19.00; sabato ore 16.00-18.00.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «Fight Club» di David Fincher, con Brad Pitt, Edward Norton: **19, 21.30.** V.m. 14.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «American pie - Il primo assaggio non si scorda mai».

Sala blu. 18, 20, 22.15: «Bowfinger» con Steve Martin e E. Murphy.

Sala gialla. 17.15, 19.30, 22: «Destini incrociati» con Harrison Ford e Kristin Scott Thomas.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **17.45, 20, 22.15:** «Il sesto senso».

RAI REGIONE «Undicietrenta» si occupa questa settimana dell'homo ludens

Anche i grandi giocano

A «Nordest» prosegue lo sceneggiato di Ugo Vicic

Anche i grandi giocano. Questa può essere una verità banalissima, ma i giornali qualche tempo fa ci hanno informati che nell'era del computer i bambini hanno «passato» agli adulti Lara Croft. Qualche giorno fa è emersa un'altra notizia sensazionale: gli adulti, non avendo la pazienza infantile di giocare con il computer stanno tornando in massa ai vecchi giochi di carte. Ma il gioco resta alla base della nostra vita. Se rinunciamo a giocare, la nostra vita si impoverisce. **UNDICIETRENTA** questa settimana va alla riscoperta dell'homo ludens e della volontà di «stare al gioco» con l'aiuto degli ascoltatori, di impresari di giuochi, di circoli ricreativi, di esperti scacchisti e bridgisti. La trasmissione è condotta da Tullio Durigon e Fabio Malusà, con la collaborazione di Sabina Capone. Gli ascoltatori potranno intervenire telefonando allo 0432/522900.

La programmazione regionale radiofonica proseguirà nel pomeriggio con la striscia **NORDEST ITALIA** che ogni giorno si occuperà di argomenti diversi.

Oggi nella rubrica dedicata al consumerismo curata da Noemi Calzolari si parlerà di contatti assicurativi Rc auto: in studio per discuterne alcuni rappresentanti di compagnie assicurative e, dall'altra parte, di associazioni di consumatori. Gli ascoltatori interessati potranno comunicare con gli ospiti telefonando allo 040/362909.

Domani alle 14.30 Giancarlo Deganutti e Sabina Capone si occuperanno, tra l'altro, della settima edizione del Festival del canto friulano. La seconda parte, a cura di Tullio Durigon, ospiterà Daniele D'Agaro, uno dei più interessanti musicisti jazz di casa nostra, che dopo essersi formato in Olanda propone qui da noi le più avanzate esperienze europee e di oltre oceano suonando con musicisti di diverse provenienze.

Mercoledì dalle 14.30 alle 16 con il consueto intervallo del giorna[le] radio, andrà in onda la fa[sc]ia dedicata ai giovani, all[a] scuola e all'università, a cu[ra] di Mario Mirasola. All['in]terno del programma sar[à] trasmesso il quarto epi[so]dio de «Le storie del sig[nor] Martino» di Ugo Vicic, s[ce]neggiato rivolto principa[l]mente agli alunni delle scuole elementari.

Giornata fuori schema **giovedì** perché nello spazio tradizionalmente dedicato alla musica seria sarà proposto uno sceneggiato dal titolo «I mercoledì di Giocasta».

Il pomeriggio del **venerdì** si aprirà come di consueto con il «Pa Pu Cabaret»: un cabaret radiofonico a carattere spiccatamente regionale, i cui testi sono di Andrea Appi, Ramiro Besa e Mirco Stefanon, le musiche di Paolo Piuzzi.

Sabato alle 11.30 l'inserto libri di Lilla Cepak e Max Tarantino proporrà un'intervista a Margherita Hack sui rapporti tra astronomia e filosofia, e un romanzo sui bambini di strada.

Domenica 21 novembre, alle ore 12, nell'ambito de **«I racconti della domenica»**, sarà trasmessa la prima parte di «Eros Centre», scritto da Elio Bartolini e ridotto in due parti per la radio da Pierluigi Visintin. La storia, ambientata in un futuro abbastanza prossimo, si svolge in un postri[b]olo di una società sotto il [do]minio dei computer.

S[I] PROGRAMMI TELEVI[SIVI]. Domenica 21 novembre [al]le ore 10, sulla Terza rete [s]arà trasmesso il magazin[e] curato da [No]rdest Italia, curatri[ce] cont[e] Pieri. Tra gli al[tri] questa settimana pre[senta] di Maria F[...] un ritratto [...]peuta argen[tina] danzaterapeuta [...] sa al mondo p[er] più famo[so]ro che lega la s[ua] suo lavoro [...] vimento. Seguirà al mo[...]to di Giovanni [...] filma[to] che per la prima vo[lta] [...]iani ta una telecamera su [un] [eli]cottero dell'Elisoccorso [re]gionale e segue il diffi[cile] lavoro del suo equipagg[io]. Completerà la puntata i[l] consueto contatto ravvicinato con le ricette «immaginifiche» di Maurizio Soldà.

OGGI IN TV

Il film con Claudia Gerini su Raiuno

Verdone è pazzo di Iris Blond

Fra i film da segnalare:

«Sono pazzo di Iris Blond» ('96), di e con Carlo Verdone, con Claudia Gerini (*nella foto* - Raiuno, ore 20.50). Un cantante in crisi sentimentale s'innamora di una matura cantante belga, ma la sua vita cambierà grazie a una cameriera italiana conosciuta per caso.

«Jolly Blu» ('98), di Stefano Salvati, con Max Pezzali e Natalia Estrada (Italia 1, ore 20.45). Per impedire la chiusura del Bar Jolly Blu, Max accetta di esibirsi per organizzare una colletta.

Raitre, ore 17

Tutela dell'ambiente marino

A «Geo & Geo» Sveva Sagramola ospiterà in studio il naturalista Francesco Petretti e il giornalista scientifico Giorgio Di Bernardo che risponderanno alle domande dei telespettatori.

Raiuno, ore 16

Difesa europea del cittadino

Chi difende i cittadini europei dalle vessazioni della pubblica amministrazione? A chi rivolgersi per tutelare diritti e interessi legittimi? «Giorni d'Europa», il settimanale di approfondimento delle «Tribune e servizi parlamentari» dedicato alle istituzioni dell'Ue, per rispondere a queste domande è andato a Firenze, dove i difensori civici degli Stati dell'Unione si sono incontrati con il «mediatore» europeo, cioè con il difensore civico della Comunità.

Raiuno, ore 23

Bossi & Bertinotti

Quanto contano ora nel gioco della politica Bossi e Bertinotti, dopo aver causato la caduta di due governi? I due leader ne parleranno con Bruno Vespa a «Porta a porta». In collegamento Fabio Mussi e Giulio Tremonti.

Raitre, ore 23.50

Da Trieste «Opera 1999»

Si apre con un dietro le quinte dello spettacolo «Opera 1999» - andato in scena a Trieste il mese scorso - la puntata di «Prima della prima». Goran Bregovic e Omero Antonutti provano insieme questo particolare spettacolo dove si alternano musiche balcaniche e toccanti pagine di guerra. Il programma prevede inoltre un viaggio tra la Scuola Holden di Torino e un servizio tra le detenute del carcere di San Vittore e i ragazzi dell'Accademia di Brera per l'allestimento del «Flauto magico» di Mozart. Infine si parlerà di «Dylan Dog» l'opera-balletto dedicata all'eroe dei fumetti in scena in questi giorni al Teatro Filarmonico di Verona.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 QUELLA NOTTE A BERLINO. Film (drammatico '96). Con Gabriel Barylci.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 I FANTASTICI DI RAFFAELLA. Con Raffaella Carra'.
14.10 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" - GIOCAJOLLY
14.40 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 GIORNI D'EUROPA
16.30 SOLLETICO. Con Arianna Ciampoli e Michele La Ginestra.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con Filippo Gaudenzi e Simonetta Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!
19.25 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 IN BOCCA AL LUPO: L'OROSCOPO. Con Carlo Conti.
20.50 SONO PAZZO DI IRIS BLOND. Film (commedia '96). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Claudia Gerini.
22.55 TG1
23.00 PORTA A PORTA.
0.20 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI
0.45 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.55 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.20 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.25 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.

RAIDUE

6.10 RICKI FOSTER. Telefilm.
7.00 GO CART MATTINA
9.35 SORGENTE DI VITA
10.05 HUNTER. Telefilm. "Diritto di cronaca"
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.25 GIOCANDO AL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.05 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Guida in stato di ebbrezza"
15.05 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE. Con Michele Cucuzza.
17.30 TG2 FLASH
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 JAG AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Amor di patria"
20.00 FRIENDS. Telefilm. "Week end con il padre"
20.30 TG2 - 20.30
20.50 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. "Pensieri e guai per tutti"
22.35 IL PRESENTE DEL FUTURO
23.40 TG2 NOTTE
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 METEO 2
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 VELA: AMERICA'S CUP
1.30 RAINOTTE
1.35 ITALIA INTERROGA
1.40 AMAMI ALFREDO
2.05 QUESTA ITALIA - CINEMA. Documenti.
2.25 COINCIDENZE MERAVIGLIOSE E MIRACOLOSE
2.40 L'ITALIA DEI DIALETTI. Documenti.
3.10 RIDERE FA BENE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE
8.55 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
11.30 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Telenovela.
12.00 T3 DA MILANO
12.30 SFIDE
13.20 CALCIO "A TUTTA B"
13.40 CALCIO C - SIAMO
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE
16.00 BONANZA. Telefilm. "Il falso Ben"
16.45 T3 NEAPOLIS
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL DOCUMENTARIO)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 C'ERA UNA VOLTA...
22,40 T3
22.55 T3 REGIONALI
23.05 MILANO - ROMA
23.50 PRIMA DELLA PRIMA. Con Aisha Cerami.
0.30 T3 - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.20 SUPERZAP (3.30)
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (2.15,4.15,5.30)
1.45 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (3.45,5.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00,4.00,5.00)
2.30 RACCONTO ITALIANO (4.30)
3.15 SUPERZAP LATIN AMERICA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 CARTONI ANIMATI.
20.30 T3 (regionale in lingua slovena).
segue TRIBUNA SPORTIVA.

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 VIVERE BENE CON NOI. Con Maria Teresa Ruta e Fabrizio Trecca.
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Fino all'ultima ripresa"
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "Frattura rottura"
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 PRIMA DEL TRAMONTO. Film tv (drammatico '90). Di Harry Winer. Con Fred Savage, Ellen Burstyn, Kevin Spacey.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 L'ELIMINATORE - ERASER. Film (azione '97). Di Chuck Russell. Con Arnold Schrwarzenegger, James Caan.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Boomerang"
3.10 VIVERE BENE CON NOI (R)
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI A[NIMATI]
9.30 MC GYV[ER]. Telefilm. "La famiglia Co[...]"
10.30 MAGNUM [P.I.]. Telefilm. "Hai visto [...]na?" - 1a parte
11.30 RENEGADE. Telefilm. "[...]matti[...] rosangue"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. "[...]pato pericolo"
13.30 DRAGON BALL
14.00 I SIMPSON
14.30 CANDID CAMERA SHOW. Con Samantha De Grenet e Fabio Volo.
15.00 FUEGO. Con Daniele Bossari.
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Cattivi pensieri"
16.00 PESCA LA TUA CARTA SAKURA
16.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.30 PACIFIC BLUE. Telefilm. "Luna piena"
18.30 L.A. HEAT. Telefilm. "Un legame pericoloso"
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 JOLLY BLU. Film (commedia '98). Di Stefano Salvati. Con Max Pezzali, Gabriele Baldoni.
22.40 CAPRICCIO. Con Alba Parietti.
24.00 GYMMY
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 DUE PUNTI
0.45 STUDIO SPORT
1.10 FUEGO (R)
1.40 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Pattini galeotti"
2.05 FRASIER. Telefilm. "La stanza di Daphne"
2.35 RAPIDO (R)
3.00 KARAOKE (R)
3.25 NON E' LA RAI
4.45 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
5.30 MEGASALVISHOW
5.35 HIGHLANDER. Telefilm. "Il sosia" - 1a parte
6.20 POWER RANGERS. Telefilm. "Doppia offensiva" - 1a parte

RETE4

6.00 VALENTINA. Telenovela.
7.00 AMANTI. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 CELESTE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
[13].30 TG4
[...]0 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
[...] [S]ENTIERI. Telenovela.
[...] [CO]W - BOY. Film (western [...]). Di Delmer Daves. Con [Jack L]emmon, Glenn Ford.
18.55 [IL P]REZZO E' GIUSTO.
19.30 U[...]nicchi.
[...] YOR[K] [...] della [...] FIERE A NEW
20.35 GIALLO[...]. "Traditori [...] natella Ra[...]"
22.45 QUARTO [...]. Con Do[...] Film (spiona[ggio] [...] Mackenzie. [...]OLLO. J. Cassidy. Di J. [...]
1.10 TG4 RASSEGNA [...]ne,
1.30 NAPOLI E' SEMPR[E] [...]LI. Film (commedia [...] Armando Fizzarotti. Lea Padovani, Achille [...]gliani.
3.00 PESTE E CORNA - A TU PE[R] TU (R)
3.05 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.25 ISCHIA, OPERAZIONE AMORE. Film (commedia '65). Di Vittorio Sala. Con Walter Chiari, Gabriella Granata.
4.50 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 ROSA ROSAE. Con Silvia Mauro.
9.00 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.10 I COSPIRATORI. Film (drammatico '60).
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.30 BIG EASY. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 DEL VECCHIO. Telefilm.
14.10 CONTA SOLO L'AVVENIRE. Film (drammatico '46). Di Irving Pichel. Con Orson Welles, Claudette Colbert.
16.10 IL COLPEVOLE E' TRA NOI. Film (drammatico '54). Di Howard W. Koch. Con Edmond O'Brien, John Agar.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
19.00 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.30 OMICIDIO ALLO SPECCHIO. Film (giallo '87). Con Mary Steenburgen, Roddy McDowall.
[...] TMC NEWS
[...]15 [...]ONO - TEMPO DI MOTO-
[...] [IN]CONTRI DI TAPPETO
0.50 [...]TE. Con Luciano Ri[...]
1.15 [...] m[...] tch[...]RI. Film (dram[...]) [...]n Robert Mi[tchum] [...]ywood.

■ Eventua[li variazioni ne]gli orari o [nei programmi] dipendono es[clusivamente] dalle singo[le emittenti] che non sempre [comu]nicano in tempo [utile per] consentirci di eff[ettuare] le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 DOTT. CHAMBERLAIN.
7.00 PERSONAGGI & OPINIONI
7.30 SAN FRANCISCO. Film (drammatico '36). Con Clark Gable, Spencer Tracy, Jeanette McDonald.
11.00 DOTT. CHAMBERLAIN. Telefilm.
11.25 SPECIALE SPETTACOLO
11.30 PERISCOPIO NAUTICO
12.00 VETRINA
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 DR. JAKYLL E MR. HYDE. Film (drammatico '41). Con S. Tracy, I. Bergman, L. Turner.
15.30 BASKET: SOLARI A.P.G. - BEARS MESTRE
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 BASKET: VIOLA '98 - TELIT
19.00 ANTICIPAZIONE SPORT4
19.15 IL NOTIZIARIO
20.10 SPORT ISONTINO
20.30 PERSONAGGI & OPINIONI
21.00 SPORTQUATTRO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 SPORT ISONTINO
23.50 ANDIAMO AL CINEMA
24.00 DEMPSEY. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.50 DIECI MINUTI A MEZZANOTTE. Film (thriller '83). Con Charles Bronson, Andrew Stevens.
3.30 COLPO DA 500 MILIONI ALLA NATIONAL BANK. Film

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.30 GIANNI E PINOTTO
8.00 OBIETTIVO SU IDEA NATALE
8.15 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.15 F.V.G. E DINTORNI: LA NOSTRA STORIA
9.30 ARABAKI'S
10.20 VIDEOSHOPPING
12.45 OBIETTIVO SU IDEA NATALE
13.00 MAGUY. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
16.30 MAGUY. Telefilm.
17.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 MAGUY. Telefilm.
20.40 LUNA PAZZA. Film.
22.40 IL NOSTRO D(I)ARIO
22.50 METEO
22.55 DITELO A TELEFRIULI
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.35 SPORT SERA
23.50 BORSA
24.00 STREET LEGAL. Telefilm.
0.50 OLTRE LA REALTA'. Telefilm.
1.15 IL NOSTRO D(I)ARIO
1.25 METEO
1.30 DITELO A TELEFRIULI
1.35 TELEGIORNALE F.V.G.

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 NO COMMENT
14.30 ECO - CURIOSITA' DELL' ITALIA. Documenti.
15.00 TUTTOGGI ATTUALIT...
15.30 CARTONI ANIMATI
16.00 LUGLIO MUSICALE A PIRANO
16.30 TUTTE LE VOCI DELL'ANIMA
17.00 L'UNIVERSO Š...
17.30 ISTRIA E... DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 MEDITERRANEO
20.30 2000 PAROLE
21.00 MERIDIANI. Documenti.
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

10.00 TGA-MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA-FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 THE WEB CHART
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 THE WEB CHART
21.00 A NIGHT WITH... OASIS
22.30 KITCHEN. Con Andrea Pezzi.

ANTENNA 3 VENETO

6.00 COLPO GROSSO
8.30 SHOPPING IN DIRETTA
10.00 ESPERTI VITA INTERIORE
12.30 ORE 12
13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
13.45 NOTES (R. 18.50-08.20)
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 CRAZY DANCE
19.00 TELEGIORNALE DI VI-VE
19.30 TELEGIORNALE DI TV-PD
20.05 GLI SPECIALI DI A3 (R 23.30 - 13.20)
20.10 IN SALUTE
20.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
20.45 QUASI GOL
23.00 IL TG DEL NORDEST

TELEPORDENONE

9.00 CARTONI ANIMATI
12.00 ANGELUS DEL PAPA
12.05 VIDEO SHOPPING
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA - MEDICINA
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 VIDEOSHOPPING
16.30 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.30 PIAZZA MONTECITORIO - PROGRAMMA POLITICO
21.00 VIDEOSHOPPING
21.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
22.30 ASTA DI ANTIQUARIATO
0.30 VIDEO SHOPPING

TMC2

11.00 VIDEO DEDICA
11.15 CLIP TO CLIP
12.00 SQUILIBRI
12.10 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 SQUILIBRI
14.15 VIDEO DEDICA
14.30 A ME MI PIACE
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 COME THELMA & LOUISE
19.30 THE LION NETWOK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 CARTOONIA
22.50 SQUILIBRI
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 1+1+1=3

DIFFUSIONE EUR.

6.30 MONITOR
7.00 VIRTUA FIGHTER
7.30 CHARLIE BROWN
8.00 TNE CONSIGLIA...
12.40 CASABLANCA. Film (drammatico '42).
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 OKAY MOTORI
19.00 TNE GIORNALE
19.30 FREGOE
19.45 TEEN.NET
20.30 ICEBERG. Con Daniele Vimercati.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN FALCO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.00 TOP MODELS. Telenovela.
13.00 KEN FALCO
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.00 LOTTO E VINCI
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 ADESSO AGRICOLTURA
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 LA VITA E' UN ARCOBALENO. Film (drammatico '89). Di Ken Russell. Con Glenda Jackson, David Hemmings.
23.00 FUORIGIOCO
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA

RETE AZZURRA

12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
12.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 CARTOMANZIA
15.30 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.20 CRAZY DANCE
18.55 A FESTA DO BRASIL
19.05 ITALIA OH!
19.15 CRAZY DANCE
20.00 TG ROSA
20.30 ZONA ODEON

TELECHIARA

13.30 VERDE A NORDEST
14.30 MADE IN ITALY
15.00 GIORNALE DEL VOLONTARIATO
15.30 ROSARIO
16.00 VIAGGI DEL PAPA: BOLIVIA 1988
16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 TIN TIN
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 AVVENTURA SOTTO I GHIACCI. Documenti.
18.30 1000 SPORT
19.00 LA VIA FRANCIGENA. Documenti.
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Lunedi' sport; 9.00: GR1 Cultura; 9.10: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 Millevoci; 10.15: Il baco del millennio; 10.30: Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: Titoli; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radioacolori - 1a parte; 13.00: GR1; 13.25: Tam Tam lavoro; 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: Titoli; 14.50: Bolmare; 15.00: GR1 Ambiente; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: Titoli; 16.00: GR1 Noi Europei; 16.05: Notizie in corso; 16.30: Titoli; 17.00: Come vanno gli affari; 17.30: Titoli; 18.00: Radiocampus; 18.30: Titoli; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: GR1 Zapping; 20.50: E.R. Medici in prima linea - in Onda Media; 21.05: Dieci minuti di...; 21.15: Zona Cesarini; 22.35: Uomini e Camion; 23.05: All'ordine del giorno; 23.10: Bolmare; 23.35: Uomini e camion; 23.45: Oggiduemila notte; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.55: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.05: Il cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.55: Scandalo; 9.15: Il ruggito del coniglio; 10.20: Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2 Notizie; 10.40: Se telefonando...; 11.55: Mezzogiorno con Antonello Venditti; 12.10: Il cammello di RadioDue; 12.20: Carambolotto; 12.30: GR2; 13.00: Facolta' di riso; 13.30: GR2; 14.15: Fuori giri; 15.05: Il cammello di RadioDue; 16.00: 90-9 e basta!; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.00: Alle 8 di sera: Annibale; 20.30: Il cammello di RadioDue; 21.30: GR2; 21.40: Lottolive: I concerti di Radiodue; 22.30: GR2; 23.00: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.05: Se telefonando... (R); 3.05: Solo musica; 5.00: Incipit (R); 5.05: Il cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 9.05: Ascolti musicali a tema; 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00: Radiotre Mondo; 10.55: Duri e puri; 11.00: Il giudizio universale; 11.30: Le orchestre del mondo; 12.00: Agenda; 12.45: Cento Lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Blu Bemolle; 16.00: Fahrenheit: Libri e Lettori; 16.50: Inaudito; 17.40: Voci di un secolo; 18.00: Invenzione a due voci; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite Festival; 19.50: L'occhio magico; 20.00: I concerti del Quartetto; 22.30: Oltre il sipario; 23.25: Storie alla radio; 24.00: Notte classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde; T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Gli incontri del giovedì; 8.50: Soft music; 9.15: Libro aperto. Ivan Tavcar: Fiori d'autunno. Romanzo. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. Ottava puntata; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 12.45: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica leggera slovena; 13.30: Settimana degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Storie curiose, segue: Musica di tutto riposo; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz; Regione: 101.3 MHz / Isole

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.8 MHz; Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 12.40: Cra[zy Line - 31] 08 99; 13: Anteprima play con Cri[st]iano Danese; 13.05: Discopiù; 14: [Pla]y and go - Il pomeriggio di Ra[dioa]ttività; 14.03: Classifichiamo [...]um versione compilation; Classifichiamo Speciale Dan[ce]; 15: Vetrina play con Paolo [...]lli; 15.05: Crazy Line - 31 [...] 1[...] Play and go, con Gian[...] 19.[...]elli; 17.05: Crazy Line; nott[...] go, con Lillo Costa; jazz, [...] Traffic e meteo; jazz. [...]ne; 22.30: Effetto [...]
Ogni ven[erdì] [Fran]cesco Giordano: hop, rap [...]age, world, acid [...] Omar «El n[...]» Paolo «Ago[F]reestyle»: hip [...] ore 20.30). [...]llery Squad:
Ogni sabato. 13 «Krypto» e classifica italiana [...]i (replica [...]nese; 14.30: Dj hit [...] trenta successi inte[rn]alia, la [...] momento con Sergio [...]o Da[...] hit dance parade, le 50 [...]al[...] ballate e più nuove con L[...] del Dj [...] 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 [MHz]

Dalle 0.00 alle 24: La più bella music[a] italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2000 - Festivo 3000

A. RUDA casetta bicamere 55.000.000; Cervignano altra casetta 108.000.000; Romans Isonzo appartamento bicamere affare 0431-35886 agente.

CADORNA ampia metratura salone camera cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio no agenzie tel. 040/413286 – 0347/0396367. (A14110)

CAMINETTO vende Borgo S. Sergio appartamento su due livelli 55 mq soggiorno angolo cottura stanza bagno balcone + mansarda 120 mq posto macchina. Tel. 040/630451.

CAMINETTO vende piazza Sansovino appartamento 65 mq soggiorno stanza cucina bagno balcone posto macchina garage. Tel. 040/630451.

ININTERMEDIARI vendo appartamento Hermet V piano 165 mq vista mare terrazza 450.000.000 tel. 040/392937 0335/203422. (A14028)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 70 m spiaggia, bicamere terrazzato parcheggio cantina 225.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento ampio soggiorno cucinino bagno camera terrazza abitabile 160.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento Isola Puntafaro tri/quadricamere biservizi garage posto barca 350/400.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento lungomare ristrutturato bicamere terrazza panoramica mare/laguna parcheggio 220.000.000. (Fil47)

MONFALCONE PERIFERIA appartamenti 1-2-3 camere, doppi servizi, soggiorno cucina garage cantina giardino privato 60 MILIONI entro NATALE 2000 + 100 MILIONI MUTUO AGEVOLATO concesso (558.000 fisse mensili). Consegna primavera 2001. Immobiliare Italia Monfalcone 0481/410354.

RABINO 040/368566 Duino primo ingresso soleggiatissimo vista mare salone caminetto cucina 2 camere doppi servizi grande terrazzo giardino 295.000.000.

RABINO 040/368566 Duino splendido appartamento palazzina signorile salone caminetto cucina 3 camere doppi servizi terrazzo taverna box giardino. 395.000.000.

RABINO 040/368566 Settefontane recente ascensore piano alto vista aperta saloncino soggiorno cucinotto 2 camere doppi servizi poggioli riscaldamento autonomo 190.000.000.

RABINO 040/368566 via Pascoli ultimo piano mansardato soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo 82.000.000.

Z. CASABELLA Belpoggio ultimo piano ristrutturato grande salone angolo cucina abitabile tre stanze doppi servizi con poggiolo cantina riscaldamento ascensore OCCASIONE 040/309166. (A14130/1)

Z. CASABELLA GRETTA vista mare ingresso da portico privato studio taverna giardino esclusivo scala interna bellissimo salone grande terrazza panoramica cucina abitabile due stanze doppi servizi posto auto. 040/309166.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2000 - Festivo 3000

CAMINETTO cerca urgentemente appartamenti va metrature zona centrale miperiferica per propri ti. Tel. 040/630451.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2000 - Festivo 3000

AFFITTASI locale doppia entrata piano ammezzato e su strada 35 mq San Giusto 040/418750. (A14129/3)

CAMINETTO affitta Borgo Teresiano appartamento vuoto due stanze cucina bagno ripostiglio adatto uso ufficio. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta Revo la appartamento vuoto giorno con caminetto cucina bagno b Gio- 040/639425.

CAMINETTO affi reda- vanni appartam bagno to tre stanze enti. Tel. balcone ada tta San Giu- 040/63942 nto vuoto tre

CAMINE a bagno. Tel. sto apr stanz O affitta Tor San 040 partamento vuoto C ze cucina bagno bal- Tel. 040/639425

CAMINETTO affitta zona m monolocale arredato L. 450.000 mensili adatto 1 persona tel. 040/639425.

CAMINETTO cerca eda- mente appartame propri ti varie metratur 1. clienti. Tel. 040/ ammobi-

GRADISCA af iorno cuci- liato tre lett gienici giar- na doppi s /99328 dopo dino. Tel le 14. (C00) centro storico

GRA affittasi. Tel. ne 328 dopo le 14.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2000 - Festivo 3000

A. PRESTIGIOSA S.p.A. Europea, divisione attrezzature valuta per Ud-Ts-Go 2 responsabili gestione nostro portafoglio clienti. Offriamo zona esclusiva e corsi formativi. Guadagno medio 6/7 milioni mensili. Telefonare 800/203202.

AMBOSESSI cercasi per semplice lavoro di vendita. Per appuntamento telefonare lunedì ore 10-17 allo 040/370537. (A14106)

CERCASI lavorante parucchiere per uomo salone Faggin via Nazionale 48 Opicina tel. 040/212008. (A14132/4)

CERCASI mezza lavorante parrucchiera pratica mani «Acconciature Dolly» via Vasari 12, 040.767030. (A13971)

CERCASI pat. B per lavori di pulizia industriale inviare curriculum e numero telefonico C.P. 1923 Ts 8. (A14113)

CERCASI urgentemente cuoco giovane con esperienza per ristorantino fuori Gorizia tel. 0481/391430 chiedere di Gian Piero. (A14032/4)

DITTA import-export in Villesse cerca impiegata conoscenza contabilità uso computer. Lingue: sloveno croato inglese. Tel. 0481/91515. (B00)

ENGLISH mother tongue but good Italian, college grad required to work on furniture development for US market. Experience not required but some commercial experience preferred. Send CV by fax to: 055.268380. (FIL47)

FIUMICELLO cercasi banconiera con esperienza per fine settimana tel. 0431/96006. (C00)

IMPORTANTE studio notarile cerca addetto molto esperto possibilmente laureato settore immobiliare per garantito trattamento economico molto interessante scrivere a fermo posta Trieste centrale C.I. AB3362522. (A13956)

IMPRESA edile assume muratore specializzato tel. mattino 040/636786. (A14040)

INFORMATICO conoscenza linguaggio C visual basic e Delphi cerca azienda associata al Bic Trieste. Cassetta Postale n. 6 c/o Bic Fvg via Flavia 23/1 Trieste. (A14060)

PERSONALE pulizie maschile e femminile anche in età purché serio cercasi. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste pat Ts 5031141K. (A14139)

PRIMARIA azienda ricerca per il proprio magazzino n. 1 magazziniere carrellista, addetto carico-scarico. Telefonare ore ufficio 0432/706439. (Fil47)

PRINCIPALE azienda settore produzione sedie e tavoli in legno ricerca operai specializzati attrezzisti addetti macchine lavorazione legno ed assemblaggio retribuzione adeguata capacità. Telefonare ore ufficio 0432/706439. (Fil47)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni efficaci personalizzate tassi dal 3,75%. Eurointermediaria 045/6270560.

A.A.A. TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocemente Lombardfin tel. 030/3534114 - 3547911.

FINANZIAMENTI a tutte le categoria di lavoratori e pensionati firma singola massima discrezione e velocità mutui casa al 3,60% variabile e 5,75% fisso dilazioni fino a 30 anni. Trieste 040/772633.

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000, 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 0498625069. (Fil)

PENTAGONO Group soluzioni finanziarie immediate dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende 045/8015817. (Fil17)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita tel. 049/8935158. (Fil17)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (Fil17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2000 - Festivo 3000

A Trieste particolarissima massaggiatrice ti aspetta per un completo relax in ambiente riservato allo 0339.6219653. (A14039)

AFFASCINANTE, impiegata single conoscerebbe uomo determinato per rilassanti momenti. Telefono 0347 7598793.

BELLA e perversa aspetta uomo con cui condividere attimi di immenso piacere. Tel. 0330-686052. (Fil37)

DISINIBITE passionali organizziamo folli serate nella tua città. Per informazioni telefonare allo 0347/0625389.

IN attesa di lavoro migliore bella ventisettenne offresi come accompagnatrice per cenette romantiche. 0339/6143662.

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri ti donerà gioia e tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. (A14096)

NUBILE trantaduenne alta mora molto carina impiegata statale conoscerebbe serio per amicizia convivenza. 0339/6154522.

NUOVISSIMA massaggiatrice e molto disponibile tutti i giorni anche domenica. 0338/9912177. (A13425)

RAGAZZA universitaria veramente disponibile in cerca di compagnia offre alloggio a ragazzo simpatico. 0349/4706876.

SANDRA cerca un uomo che le dia delle emozioni intense ma che allo stesso tempo sia dolce e romantico. 0339-2694790. (Fil60)

SUSY 7.a misura bella mediterranea ti aspetta. 0432.233145. (FIL47)

19 anni emancipata bella cerca partner riservato per rapporto duraturo. Telefono 0330 652878.

30ENNE dotata di charme conoscerebbe uomo per ribaltare ogni ruolo e ogni convinzione. 0339 3295998.

11 MATRIMONIALI
Feriale 2000 - Festivo 3000

VEDOVO 65 anni cerca max 50-60 intelligente per scopo matrimonio buona pensione appartamento con giardino scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. 32199850.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2000 - Festivo 3000

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (Fil1)

CAMINETTO cede zona centralissima edicola. Per informazioni rivolgersi ai nostri uffici previo appuntamento. Tel. 040/630451.

CAMINETTO cede zona piazza Venezia licenza avviamento tabacchino. Tel. 040/630451.

13 MERCATINO
Feriale 2000 - Festivo 3000

OCCASIONE vendesi Cirneco dell'Etna con pedigree maschio 2 anni affettuosissimo 600.000 – 040/633399.